QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
19 Luglio 1953
Anno IX - Num. 171
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. num.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2700): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due rivoluzioni

Ogni volta che succede nell'URSS qualcosa di grosso, rispunta anche il confronto fra rivoluzione russa e rivoluzione francese.

Una delle impressioni più comuni, in un confronto simile, è quella di una tanto maggior durata della seconda rivoluzione rispetto alla prima. Più di un terzo di secolo è passato dalla vittoriosa insurrezione bolscevica del novembre 1917; e tuttavia « la rivoluzione continua ». Dopo la « Nep » di Lenin, dopo le fasi successive della dittatura staliniana, abbiamo la nuova politica di Malenkoff e la detronizzazione di Beria. E' opinione diffusa — vedremo se i fatti la confermeranno — che colpi di scena ulteriori siano prossimi.

Il fatto della instabilità governativa prolungantesi per decenni nell'URSS è innegabile. Rimane a vedere se possa parlarsi, per esso, di un vero processo rivoluzionario in continuazione, come quello che in Francia condusse dagli Stati generali alla monarchia costituzionale, da questa alla repubblica giacobina e terroristica, terminata a sua volta a Termidoro, o più precisamente con la « Costituzione dell'anno III » (il Direttorio).

Tale, infatti, e non più ampio, è il periodo propriamente rivoluzionario, per la rivoluzione francese. Il termine « rivoluzione » implica una eversione di regime operantesi dal basso: se la eversione avviene dall'alto, allora abbiamo il « colpo di Stato ». Non è una differenza formale, ma sostanziale, a seconda che si tratti di iniziativa e azione popolare contro il Governo costituito, o di iniziativa e azione governativa imponentesi al popolo.

Dallo stabilimento del regime direttoriale (1795) si inizia in Francia un nuovo periodo, che è precisamente quello dei colpi di Stato: periodo che termina con il colpo di Stato più grosso di tutti, il Diciotto Brumaio di Napoleone Bonaparte. I colpi di Stato direttoriali erano stati compiuti « entro il regime », venendo il funzionamento di questo aggiustato di volta in volta secondo le variabili convenienze dei reggitori. Il colpo di Stato di Bonaparte, invece, fondò un nuovo regime, quello napoleonico.

Con quest'ultimo regime, non potremmo dire che la rivoluzione continuasse, o riprendesse: piuttosto diremo che nel quadro della rivoluzione si installò la controrivoluzione. La quale — si badi bene — non era la « restaurazione »: questa venne assai più tardi, nel 1814, e solo dna a un certo punto. Il Governo napoleonico fu invece un procedimento per cui i principî e gli istituti rivoluzionari venivano deformati, svuotati, capovolti, nel momento stesso in cui si pretendeva di assicurarne la realizzazione. Era il cesarismo moderno, analogo e diverso da quello antico.

* *

Questo modesto riassunto storico della rivoluzione francese dà qualche lume a comprender meglio il decorso della rivoluzione russa.

Al sessennio francese 1789-1795 corrisponde il quadriennio russo 1917-'21. Rivoluzione di febbraio (cioè, del marzo '17) e Governo provvisorio (che doveva durare sino alla Costituente); Rivoluzione di Ottobre (cioè, novembre '17), bolscevica, che impianta il Governo dei Soviet, e disperde « armata manu » la Assemblea Costituente nel 1918; guerra civile e « comunismo di guerra »; vittoria bolscevica, e rivolta di Kronstadt, ove i marinai già protagonisti della rivoluzione insorgono contro la dittatura bolscevica; schiacciamento della rivolta, e introduzione della « Nep » ad opera di Lenin.

La rivolta di Kronstadt del marzo 1921, spietatamente castigata, è l'ultimo episodio — e tutt'oggi — della rivoluzione russa, appunto perchè è l'ultimo fatto di iniziativa popolare, dal basso. Dopo di essa, si apre anche per la Russia il periodo che abbiamo chiamato della controrivoluzione nella rivoluzione, o del neocesarismo.

Il Cesare-Bonaparte russo non è Lenin, ma Stalin. Non ci mancano neppure, per il confronto, le vittorie militari: fa difetto invece, e d'assai, quel senso di umanità, che Napoleone aveva succhiato dal grande secolo, e non rinnegò mai internamente. L'ideologia sovietica si appella volentieri al Settecento, allo spirito razionalistico dell'Enciclopedia; ma in realtà ne è la negazione, avendo sacrificato l'individualismo, fiore supremo settecentesco, sull'altare dello Stato-Moloch; mentre pure pretende di arrivare, marxisticamente, alla abolizione dello Stato medesimo. La marxistica « dittatura *del* proletariato » è divenuta dittatura *sul* proletariato. La dottrina di Lenin, del partito comunista *élite* e guida proletaria, si è svolta, già con Lenin stesso, e poi definitivamente con Stalin, in oligarchia assolutistica. Le due piramidi, incastrate la nell'altra, dei Soviet e del partito, hanno portato all'onnipotenza del Governo sovietico rispetto al popolo, e alla sua sudditanza rispetto al direttorio del partito comunista.

Quanto è successo dalla morte di Lenin in poi in Russia, in fatto di cambiamenti improvvisi e spettacolari, non è se non una serie di colpi di Stato, provocati di volta in volta dai contrasti in seno all'oligarchia dirigente, e combinati con le difficoltà interne ed estere. Non sono, propriamente, crisi di regime, ma crisi nel regime, connaturate con esso. Al sistema sovietico la crisi politica è tanto necessaria, quanto e anzi molto di più della crisi economica al sistema capitalistico. E' un sistema che manca di un apparato di ricambio, perchè la base, da cui il ricambio dovrebbe partire, di fatto non può agire se non è messa in movimento dall'alto: e il movimento consiste semplicemente nel mettere il polverino su ciò che in alto è stato già scritto.

* *

Anzichè superare — come si pretende — la rivoluzione francese, quella russa non è riuscita a realizzare i postulati fondamentali della prima, che in Europa occidentale, attraverso la monarchia o la repubblica parlamentari, sono entrati da gran tempo nella circolazione normale, e formano la base della vita collettiva: indipendenza nazionale, sovranità popolare, libertà individuale. L'idea coltivata dal materialismo storico marxistico, che cambiando (dittatorialmente) le strutture economiche, si arriverebbe senz'altro a una umanità di liberi e di uguali, si è rivelata una pericolosa illusione. Essa ha prodotto certi vantaggi paternalistici, a cui fanno riscontro le durezze dello stakhanovismo e del lavoro forzato. E il proletariato, che in Inghilterra, in Francia, in Italia, partecipa larghissimamente alla vita nazionale, è in Russia una massa di manovra del Governo, del quale i sindacati operai sono semplici strumenti.

L'instabilità del regime sovietico è organica, cioè cronica. Essa non potrà venir sanata se non da una trasformazione politica radicale che rimetta sulla base la piramide, oggi incastrata nel terreno con il vertice. Ecco ciò che i partiti comunisti occidentali dovrebbero spiegare a Mosca, se volessero adempiere il loro compito civico e proletario.

Luigi Salvatorelli

Un intervento di De Gasperi sui colloquî tra Stati Uniti e Jugoslavia

"Importanti dichiarazioni„ annunciate per martedì alla Camera - Il problema dei Balcani ed il punto di vista dell'Italia
Disappunto per gli incontri che la delegazione militare di Tito avrà a Washington - Nuove offerte di Belgrado per Trieste?

Roma, 18 luglio.

Un annuncio ufficioso di Palazzo Chigi ha tenuto ad informare, stamane, che martedì il Presidente del Consiglio, « nel presentare alla Camera il programma del nuovo Governo, farà delle importanti dichiarazioni in materia di politica estera » e che in tale occasione preciserà « il pensiero dell'Italia sui prossimi colloqui militari di Washington con la Jugoslavia ».

A nostro discapito

L'ultimo accenno basta a far comprendere la ragione dell'inaspettato annuncio che riapre bruscamente la discussione sulla nostra politica estera, accantonata dopo le dichiarazioni di De Gasperi ai giornalisti al momento dell'accettazione del reincarico.

L'incarico delle tre grandi Potenze occidentali alla Jugoslavia per discutere l'assetto strategico difensivo dei Balcani non è passato inosservato nei vari ambienti politici romani. Non è passato soprattutto inosservato il poco conto che, con tale invito, si è tenuto del punto di vista italiano in materia. Le corrispondenze dei nostri giornalisti a Washington riferiscono (e per chi abbia seguito un poco da vicino le vicende diplomatiche del Paese non è una novità) che gli americani avevano da lungo informato il Governo italiano del progetto e che conoscevano benissimo le sue vedute, nettamente contrarie.

Non vi era stato un passo formale di protesta, ma si era fatto chiaramente capire che Roma non considerava questo il momento più opportuno per iniziare conversazioni militari con la Jugoslavia. La loro inevitabile conseguenza — sempre secondo il punto di vista italiano — sarebbe stato un ulteriore irrigidimento di Tito sulla questione triestina, a tutto scapito dell'Italia, che, mentre ci si avvia ad un sostanziale appure non ufficiale e non definitivo rinvio della C.E.D. (Comunità europea difensiva), avrebbe visto la sua posizione diplomatica compromessa anche in tale settore.

La necessità di legare in qualche modo, il più strettamente possibile, la Jugoslavia al sistema difensivo occidentale è stata peraltro giudicata assai più importante delle riserve italiane e finalo, di conseguenza, è stato diramato nonostante la nostra disapprovazione. Ve ne era abbastanza, come si vede, per provocare nei circoli politici romani quel che stasera una agenzia d'ispirazione repubblicana definiva « un senso di vivo disappunto » e per consigliare Palazzo Chigi a rassicurare l'opinione pubblica con l'annuncio che martedì De Gasperi farà « importanti dichiarazioni » in materia.

Quale potrà essere il senso di queste dichiarazioni non è certo facile al momento prevedere. E' però possibile arguire i binari sui quali esse si muoveranno per poco che si ponga mente agli elementi obiettivi della congiuntura internazionale: le ultime vicende dell'Unione Sovietica, la decisione occidentale di sondare la possibilità concrete di « distensione », anteponendo il tentativo, di unificazione della Germania alla ratifica della CED, la prossime elezioni tedesche che probabbero, in caso di vittoria socialdemocratica, modificare sensibilmente le caratteristiche dell'attuale equilibrio europeo (che poggia anche, come si sa, sull'intesa cordiale dei due governi a direzione cattolica in Italia e in Germania); e infine il « nuovo corso » che sembra assumere la politica americana nei Balcani.

Una parte almeno di questi elementi era già nota al momento in cui De Gasperi, prima con l'intervento al Consiglio nazionale del suo partito poi con la conferenza-stampa del Quirinale, chiuse la discussione con Nenni (imperniata per l'appunto sulla politica estera) riconfermando integralmente le direttrici che avevano sostenuto l'azione dei precedenti governi. A rigore non si dovrebbe pensare quindi che nel frattempo il giudizio sia mutato.

Ma occorre tener presente che in quei giorni, con la crisi governativa in atto, l'accento era tutto sulla politica interna e che i discorsi di politica estera venivano fatti anche, se non soprattutto, in considerazione delle ripercussioni che avrebbero avuto nello schieramento dei vari partiti. Martedì De Gasperi parlerà, invece, come Capo del Governo e Ministro degli Esteri. Potrà prescindere dalla preoccupazione che le sue parole possano venire utilizzate a fini di politica interna e dire con maggiore libertà come il Governo italiano pensa di adeguare la sua politica a quella specie di processo di ridimensionamento che sta caratterizzando le relazioni internazionali nell'uno e nell'altro blocco.

Echi e reazioni

Questa per la mano è l'ultima e se ne possono cogliere i segni dalle note che alla politica estera hanno dedicato quest'oggi le varie agenzie di stampa. « De Gasperi — scrive ad esempio L'Italia, che ha carattere sapamente ufficioso — inquadrerà il problema della CED negli sviluppi della situazione internazionale, che interferiscono sulla realizzazione dell'esercito europeo ed esporrà il punto di vista del Governo sulle decisioni adottate a questo proposito dai tre Ministri degli Esteri nella conferenza di Washington soprattutto circa i rapporti con la Germania ».

Il Roma, che ha invece un colore socialdemocratico, ritiene che il Presidente del Consiglio renderà anche note alcune offerte della Jugoslavia per la definitiva sistemazione della questione triestina, che Tito, dopo alcuni sondaggi confidenziali, avrebbe ampiamente illustrato al leader del movimento lavoratori italiani on. Valdo Magnani, in questi giorni ospite d'onore del governo jugoslavo a Brioni.

L'agenzia ADE, portavoce del PSI, si è fatta infine eco del risentimento provocato da certe reazioni americane ai risultati elettorali del 7 giugno, quasi che la perdita della maggioranza assoluta da parte della D.C. avesse davvero pregiudicato la stabilità della democrazia italiana e ciò autorizzasse a cercare altrove appoggi più sicuri.

Simili test sono soltanto frutto di superficiale informazione indubbiamente e forse il risentimento le ha sopravvalutate. Ma ad ogni modo sono anche questi elementi che il Presidente del Consiglio vorrà considerare nell'esposizione programmatica del suo ottavo Ministero.

e. f.

La sorte del Governo decisa entro il mese

Roma, 18 luglio.

Il giuramento dei nuovi Sottosegretari che doveva avvenire stamane è stato rinviato a martedì. De Gasperi, tornato ieri a Castelgandolfo dopo il Consiglio dei Ministri, non tornerà difatti a Roma prima di quel giorno essendo impegnato nella stesura delle dichiarazioni programmatiche che nel pomeriggio leggerà alle Camere.

E' probabile che proprio per il completamento di queste dichiarazioni domattina il Presidente abbia un colloquio con l'on. Pastore, « leader » dei sindacati liberi. Uno dei punti ancora oscuri del programma governativo è quello relativo alla regolamentazione della materia sindacale. Il vecchio progetto, nel quale d'altronde ebbe grande parte l'attuale ministro degli Interni Fanfani, fu nettamente disapprovato da tutte le organizzazioni sindacali, compresa quella democristiana, soprattutto nella parte relativa al diritto di sciopero. Se si pensa di riproporlo al Parlamento occorrerà apportarvi profonde modifiche; di qui il probabile incontro con Pastore.

La Camera dei deputati inizierà mercoledì, con un intervento di Nenni, la discussione sulle dichiarazioni programmatiche, mentre il Senato la inizierà subito dopo la conclusione della prima Camera. Il presidente della giunta delle elezioni ha annunciato che per giovedì spera di concludere i lavori relativi alla proclamazione di sessanta deputati che ancora non possono prendere parte ai lavori dell'assemblea.

La Camera, di conseguenza, sarà completa al momento in cui dovrà esprimere il voto di fiducia. E' probabile che i vari gruppi raggiungano un accordo sul numero degli oratori da far intervenire nel dibattito sicchè per la fine del mese la sorte del nuovo Governo a Montecitorio dovrebbe essere decisa.

Nel campo sindacale da rilevare la risposta che la Confindustria ha dato alla CGIL sulla questione delle contingenze provinciali rispetto al funzionamento della scala mobile. « Pur essendo la struttura salariale non immune da imperfezioni — dice la lettera — l'impostazione generale data dalla CGIL alle richieste locali con il pretesto di una perequazione è vulnerata da errori ben più gravi di quelli che si pretenderebbe di eliminare. Il problema potrà essere riproposto nel dicembre prossimo allorchè l'accordo sull'indice nazionale verrà a scadere. Ora però devono venire a cessare le agitazioni che in talune località hanno assunto toni e frequenza assolutamente inammissibili ».

E' prudente diffidare

Martedì si presenterà al nuovo Parlamento il nuovo Governo. Nomi isolati della lista democristiana hanno provocato commenti e critiche, per ragioni politiche ed anche perchè non ad ogni uomo è stato affidato il giusto posto. Tuttavia i principali dicasteri: la Presidenza, il Tesoro, gli Interni, sono diretti da personalità che godono la fiducia del Paese. De Gasperi rimane sempre il più sicuro difensore della libertà, contro la minaccia comunista, fascista ed anche clericale; Pella assicura la stabilità monetaria che tutti i galantuomini esigono; Fanfani lascia sperare che le esigenze sociali non saranno dimenticate. Ancora incerto il prossimo avvenire di questo ministero monocolore, privo di una sicura maggioranza.

Migliore accoglienza ha avuto la prima dichiarazione del Presidente del Consiglio: « Non esiste, — egli ha detto, — un Governo De Gasperi, monocolore, clericale e democristiano, esiste un Governo che rappresenta o vuole rappresentare gli interessi della Nazione e la salvezza della democrazia ». Se *il Presidente esporrà alla Camera un programma ispirato a questi principî, tranquillando i volubili umori e la oscillanti tendenze del suo e degli altri partiti, forse non avremo un Ministero fragile e di breve durata come molti prevedono.*

Nella dichiarazioni alla stampa, De Gasperi ha risposto ad amici ed avversari su un tema delicato: « Facilmente si parla di corruzione. Io ho la intima convinzione che tutti i miei colleghi hanno le mani purissime e possono affrontare qualsiasi discussione. E' difficile per un Governo rispondere ad accuse generiche quando fatti concreti non offrono un gancio cui attaccare una procedura conclusiva. E' difficile questo. Ma l'opinione pubblica deve sentire che, se ci sono — e ci sono sempre stati — degli abusi nell'amministrazione, vigileremo con tutta cura per eliminarli. Ma soprattutto nel nostro spirito è fermissima la decisione di essere noi stessi incorruttibili non soltanto di fronte ad offerte di denaro (aspetto ch'è vergognoso soltanto a pensarlo) ma anche di fronte alle velleità dittatoriali, non meno che alle seduzioni della demagogia ».

E' superfluo scrivere che nessuno ha messo in dubbio l'onestà personale dei membri del Governo, « sarebbe vergognoso soltanto pensarlo ». *Ma quando le voci di malcostume negli organismi che dipendono dallo Stato sono sulla bocca di tutti e si diffondono in forma pericolosa, creando un'atmosfera di generale sfiducia, è utile che i Ministri ne siano informati attraverso gli organi della pubblica opinione. Anche se queste voci sono in parte maldicenza od enorme esagerazione di fatti reali, si impone una vigilanza severa e continua, senza ottimismo, senza illusioni. Il prudente amministratore deve diffidare.*

g. d. b.

UNA MOSSA SBAGLIATA NEL MOMENTO SBAGLIATO

L'invito americano a Belgrado va contro gli interessi italiani

Misurato ma chiaro linguaggio del Governo di Roma - Sulla questione di Trieste si deve arrivare ad una soluzione che tenga conto delle nostre esigenze - Intervento di Tarchiani al Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 luglio.

« Il segretario di Stato Dulles — scrive oggi Drew Pearson sulla *Washington Post* — non riesce ad evitare di dire le cose sbagliate al momento sbagliato ». E continua raccontando un fatterello avvenuto l'altro giorno nel suo studio durante la tradizionale cerimonia per la investitura di uno dei molti rappresentanti dai grossi affari nominati ora ambasciatori, in questo caso un grosso fabbricante di prodotti alimentari, inviato al Canada. « Signor ambasciatore — gli disse Dulles, — ho la impressione di aver partecipato negli ultimi tempi ad un bel po' di queste cerimonie. Ma mi dà uno speciale piacere di insediare finalmente un uomo destinato ad andare in un Paese decente ». Il pungente giudizio del famoso commentatore è solo l'ultima aggiunta alla ormai ricca anedottica sul vacillante tatto diplomatico attribuito al signor Dulles. Ma forse è ingiusto accollare a lui solo il monopolio del poco invidiabile primato.

Un giudizio pepato

E' risaputo da tempo, difatti, che non solo Dulles ma molti rappresentanti americani non riescono ad evitare di dire o di fare la cosa sbagliata al momento sbagliato. Tanto per citare solo gli esempi più recenti della irresistibile tendenza, basterà ricordare che proprio il giorno in cui il Ministro degli Esteri francese era ospite del Governo americano e partecipava con Dulles a Salisbury alla conferenza che aveva per scopo supremo quello di ricostituire il fronte occidentale, un organo del Congresso pubblicava un rapporto nel quale si bollava la Francia come « costituzionalmente incapace » di mettere ordine nelle sue finanze, la si accusava di fare la « politica della ciotola » e di altre peggiori amenità. Bidault si ingegnò in tranguiare con stoica buona grazia, sebbene nessuno dubitasse che la gola gli bruciasse.

Sebbene si cerchi di dimenticarlo, è fin troppo vivo il ricordo di quel che disse e fece Dulles all'indomani della liquidazione di Beria quando, per dimostrare al mondo che nulla sfugge alla diplomazia americana, sostenne che l'ambasciatore a Mosca, Bohlen, sapeva tutto da oltre dieci giorni e che prevedendo che al Cremlino sarebbe successo un terremoto si guardò bene dal seguire la immemorabile tradizione diplomatica di inviare al suo Governo rapporti dal luogo dell'azione, e si apostò invece rapidamente in riva all'Atlantico per far prima, si disse, a venir in patria a riferire ai suoi capi.

Considerate nel quadro di questa tendenza americana ai peccati di forma, anche l'invito alla Jugoslavia di mandare a Washington una missione militare per tentare di superare gli impasse in cui è arenata la difesa balcanica e mettere con ciò senza motivo in difficoltà un Governo amico, e che gli americani vorrebbero sinceramente aiutare, appartiene indubbiamente alla categoria dei passi falsi. Con questa aggravante, però, che il Governo italiano, avendo da tempo avuto sentore dell'iniziativa alleata, aveva chiaramente, ripetutamente e invano avvertito a tener conto dei speciali e legittimi interessi italiani esigevano che la questione venisse studiata anche da altri punti di vista.

Chiaro linguaggio

Fin dall'ottobre del '52, in particolare, il Governo italiano, consultato da quelli alleati sul progetto di stringere accordi militari con la Jugoslavia per permettere il funzionamento della nuova intesa balcanica, aveva iniziato una azione diplomatica che da allora durò ininterrottamente, e dura ancora oggi, per mettere in guardia gli alleati contro intese che avrebbero avuto come fatale conseguenza quella di rafforzare Tito, ma anche quello di indebolire gravemente la posizione e gli interessi italiani nella questione di Trieste che è, si avverte e si predicò, la questione fondamentale « dalla quale dipende lo sviluppo della partecipazione italiana a tutti gli schemi politici dell'alleanza ». Linguaggio diplomatico, misurato e ragionevole, ma chiaro, chiarissimo.

Perchè, ad ogni modo non ci fossero dubbi residui, anche recentemente il Governo italiano ha fatto presentare il punto di vista italiano sulla questione dal nostro ambasciatore ha più volte, nel corso degli ultimi mesi, avvertito che la soluzione del problema di Trieste non poteva esser messa in pericolo mediante adozione di soluzioni equivoche oppure mediante ricorso a « operazioni di aggiramento » della incrollabile posizione italiana.

Negli ultimi giorni avendo saputo che la macchina burocratica americana era già in moto e che gli inviti sarebbero stati diramati nel prossimo futuro, il governo e la ambasciata agirono daccapo con notevole anticipo su quanto persino i massimi rappresentanti della diplomazia americana sapevano.

Le carte in regola

Se questa vasta, insistente e tempestiva azione politica e diplomatica italiana non sembra aver avuto finora successo ciò dipende però non dalla inattività del nostro governo ma da un'altra tipica tendenza del sistema con cui in America si fa la politica, da quella interna a quella internazionale: il sistema cioè di arrivare ad una decisione solo sotto la pressione di uno « showdown » e non di un epilogo drammatizzato.

Le elezioni americane prima, la morte di Stalin e la conseguente fase di incertezza internazionale sugli obiettivi e sviluppi della alleanza atlantica, ed infine le elezioni italiane hanno impedito finora lo « showdown » sulla questione di Trieste. Tutto fa ritenere che il governo italiano abbia incluso fra i suoi obiettivi di politica estera proprio quello di provocarlo. E tutto fa credere che gli alleati, precipitando proprio in un momento così poco opportuno e con un sistema così poco apprezzabile la questione abbiano affrettato la decisione italiana. Non tutto il male, quindi, sarà venuto per nuocere.

Per affrontare lo « showdown » avendo le carte in regola, bisogna essere decisi a non farsi mettere in fuga o intimorire da condizioni e pressioni prospettate come pericolose e costose. E questa è una decisione che un Governo può prendere con la certezza di poterne affrontare le conseguenze, solo quando il più della opinione pubblica gli dà l'appoggio indispensabile.

A torto od a ragione, c'è chi pensa in America che sarà possibile speculare sulle divergenze dei partiti democratici italiani ed impedire al Governo italiano di affrontare fino in fondo la rude prova dello « showdown ».

L'ambasciatore Tarchiani si recherà lunedì mattina al Dipartimento di Stato per continuare a sviluppare questa azione, ed avrà colloqui con il Sottosegretario Matthews specialmente incaricato della questione. Altri incontri avverranno durante la settimana a livelli maggiori.

Gino Tomajuoli

Otto spie comuniste fucilate a Formosa

Taipeh, 18 luglio.

Otto spie comuniste sono state fucilate stamane da un plotone d'esecuzione nazionalista. Erano accusati di cospirazione ai danni del Governo di Formosa. Altri undici accusati sono stati condannati a pene detentive varie.

Destituito Mikhail Bagirov alta personalità sovietica

E' uno dei quattordici uomini che dirigono gli affari dell'URSS - Apparteneva al Praesidium del Partito Comunista

Londra, 18 luglio.

Radio Mosca annuncia questa sera che il primo segretario del partito comunista dell'Azerbaijan, Mikhail B. Bagirov è stato destituito dalle sue funzioni per « gravi violazioni dei suoi doveri ».

La destituzione di Bagirov è stata decisa nel corso di una recente riunione plenaria del Comitato Centrale del P.C. dell'Azerbaijgian e del comitato cittadino del P.C. di Baku.

Bagirov ebbe una parte di rilievo nel 19° congresso del Partito Comunista sovietico tenuto a Mosca nell'ottobre scorso e fu eletto a far parte del Comitato Centrale del Partito.

Bagirov era stato nominato membro sostituto del « Praesidium » del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica durante i cambiamenti effettuati, dopo la morte di Stalin, nello scorso marzo. La sua nomina lo aveva portato fra le 14 massime personalità che dirigono gli affari dell'URSS. Bagirov era uno dei quattro membri sostituti del « Praesidium » ed era l'unico rappresentante di una repubblica sovietica del Medio Oriente in seno al « Praesidium ».

Un altro membro sostituto del C.C. del Partito comunista sovietico, Leonid G. Melnikov, è stato recentemente destituito dalla carica di primo segretario del Partito comunista ucraino. La destituzione di Melnikov è precedente l'annuncio della caduta in disgrazia di Beria. Dopo la destituzione di questi, annunciata otto giorni fa, sono stati ugualmente destituiti i ministri degli Interni, della Sicurezza e della Giustizia di Georgia, Ucraina ed Estonia.

Secondo la radio di Mosca, Mir-Djafar Abbassovich Bagirov, era segretario del C.C. del Partito comunista dell'Azerbaijgian nel 1941. Nel 1943 era stato insignito dell'« Ordine di Lenin » e nel 1952 era stato eletto membro effettivo del Comitato Centrale del Partito comunista dell'URSS.

La destituzione di Bagirov è annunciata in un comunicato della Tass che dice:

« Durante la seduta plenaria del C. C. del Partito comunista dell'Azerbaijgian e del Comitato del Partito comunista della città di Baku, il segretario del C. C. del partito comunista dell'Azerbaijgian, M. T. Yakubov, e più tardi altri oratori, hanno sottolineato l'immenso significato per il Partito e per tutti i popoli sovietici dello smascheramento delle attività traditrici dell'agente provocatore degli imperialisti stranieri, Beria.

« La riunione si è svolta sotto il segno di un ampio e coraggioso sviluppo di critica ed autocritica. Quale risultato sono venute in luce parecchie gravi manchevolezze nel lavoro del partito nell'Azerbaijgian ove sono stati violati i principi della guida collettiva del Partito da parte dell'ex-primo segretario del C. C. del Partito comunista dell'Azerbaijgian, compagno Bagirov, il quale ha ammesso di non aver rispettato il principio della selezione dei quadri e di aver sostituito quello della direzione collettiva con una burocrazia che vistava le sia pur minime critiche alle sue attività. Egli ha ignorato i suggerimenti dei membri dell'Ufficio del Comitato Centrale ed ha preso importanti decisioni da solo. Nelle riunioni plenarie del Partito comunista dell'Azerbaijgian non è stata offerta la minima opportunità alla critica ed all'autocritica con particolare riguardo per quella proveniente dal basso. Tutto ciò ha diminuito l'importanza delle riunioni plenarie e di quelle del Comitato Centrale come pure degli organi della guida collettiva dell'organizzazione del partito della repubblica ».

Un articolo della Pravda sui rapporti franco-tedeschi

Londra, 18 luglio.

L'organo del P. C. sovietico « Pravda » pubblicava oggi in un lungo articolo la Francia ad esaminare a fondo il problema dell'Esercito europeo, « diventato un cavallo di Troia hitleriano », e la esorta a decidere « se essa debba cedere alla pressione americana » difendere i propri interessi nazionali ». Il giornale afferma che, contrariamente a quanto si vorrebbe far credere a Parigi, la conferenza dei ministri occidentali a Washington non ha affatto deciso il rinvio della rimilitarizzazione della Germania quale conseguenza della progettata conferenza quadripartita. Infatti — prosegue il foglio moscovita — non è senza significato che proprio in questi giorni la Missione militare tedesca reduce dagli Stati Uniti abbia diramato un comunicato in cui traspare che il riarmo della Germania sarà attuato con sempre maggiore rapidità e che si premerà in ogni modo sulla Francia perchè non ratifichi il trattato per l'Esercito europeo.

La « Pravda » si domanda quindi se la Francia vorrà accettare la creazione di un Esercito europeo il cui nucleo sarà rappresentato dalla risorta Wehrmacht hitleriana, comandata dai generali hitleriani « indossanti uniformi europee ma di taglio americano »; ed osserva anche che i tempi sono cambiati da quando la propaganda americana prospettava alla Francia l'Esercito europeo come una garanzia contro la rinascita di un esercito tedesco indipendente. Dopo avere ribadito la necessità di trattare il problema tedesco « il più importante problema attuale », secondo i criteri dettati a Potsdam, (i quali sono i soli « capaci di garantire la Francia e gli altri Paesi confinanti con la Germania dalla rinascita del pericolo hitleriano »), il giornale conclude sottolineando la minaccia rappresentata dalla « critica del governo Adenauer ».

Lo sposo negro di lady Cripps

Elegante la figlia del ministro inglese in un abito stile "elisabettiano„ - Joseph Appiah, della tribù degli Ashanti, con manto a disegni cremisi, gialli, neri e verdi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

La signorina Peggy Cripps, figlia del famoso Cancelliere dello Scacchiere laburista Sir Stafford, che morì nell'aprile del '52 in una clinica di Zurigo, ha sposato oggi a Londra, nella chiesa di St. John's Wood, il signor Joseph Appiah, della tribù degli Ashanti, rappresentante personale a Londra del Primo Ministro della Costa d'Oro, dott. Nakrumah.

La bionda trentaduenne, che indossava un magnifico abito bianco ricamato con un velo corto « alla elisabettiana », era accompagnata da tre damigelle: due bambine inglesi e una bambina africana. Tutta la cerimonia, del resto, era intonata a quest'alternanza di colori. Lo sposo e i suoi amici indossavano costumi africani tradizionali dai colori vivacissimi; il manto dello sposo era in seta di seta stampata, a macchie cremisi, gialle, nere e verdi a strisce. Uno dei capi della sua tribù portava in testa un grande ornamento d'oro massiccio e intorno alle spalle cinque catene d'oro. Alcuni dei membri della tribù Ashanti erano scalzi, nonostante piovesse a dirotto, e altri avevano le scarpe gialle che spuntavano incongruamente di sotto ai manti colorati.

Nella folla degli invitati di Peggy Cripps si notavano invece, in convenzionali abiti moderni le signore, in tuba e abiti a coda gli uomini; molti gli impermeabili così tipicamente inglesi. Fra gli ospiti erano alcuni ex-Ministri laburisti, fra cui l'ex-Cancelliere dello Scacchiere Hugh Gaitskell, uno dei collaboratori più vicini a Sir Stafford Cripps, e l'ex-Ministro della Salute e del Lavoro, Aneurin Bevan, con la moglie, la deputatessa scozzese Jenny Lee.

Gli sposi andranno a stabilirsi nella Costa d'Oro, che, secondo gli ultimi sviluppi, sembra destinata a diventare il primo Dominion africano sotto governo esclusivamente indigeno. Nella Costa d'Oro — ha dichiarato Peggy Cripps al momento dell'annuncio del fidanzamento — non esistono pregiudizi razziali.

r. a.

Gli sposi all'uscita dalla chiesa dopo le nozze (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

IL DRAMMA DEI NOVIZI DAVANTI AI SEMAFORI E ALLE PRESE CON I VIGILI

Ogni giorno cento nuovi automobilisti si lanciano per le strade del Piemonte

Alle prove per la guida le donne appaiono più disinvolte degli uomini: soltanto 10 su 20 vengono bocciate - Padri di famiglia che cercano di intenerire l'esaminatore: la patente è questione di pane

Un noto maestro di musica si presentava giorni fa alla sede di via Sant'Ottavio dove si svolgono le prove d'esame per la patente di guida. Era pallido, sudava, si schiariva l'ugola ad ogni momento. Posto al volante, lo afferrò come volesse strapparlo dall'asta di ferro. Appena la vettura si mosse, fu chiaro che frizione, cambio e acceleratore formavano per il candidato un'entità unica e indistinta, paurosa.

Gli esaminatori di via Santo Ottavio sono due giovani ingegneri, freschi di laurea: non hanno nulla, all'aspetto, del professore barbogio che spulcia dai testi la data inizio della quale metterà in crisi anche il più saccente tra gli allievi.

Eppure, davanti a quest'uomo che si perdeva come un pulcino, i due esaminatori si guardarono in faccia. Non c'era che un consiglio da dare, e fu dato: «Si ripresenti un'altra volta, per favore. E cerchi d'essere più calmo».

E' impresa difficile, quasi impossibile, affrontare un simile esame quando già l'argento della canizie imbianca il capo. L'età giusta per la patente è tra i venti e i trenta anni. Più avanti, la prudenza supplisce alla inevitabile ruggine che impigrisce il sistema dei riflessi. Più avanti ancora, verso i cinquanta-sessant'anni, è quasi impossibile acquisire una sufficiente conoscenza e confidenza con il mezzo meccanico. Ed è l'età delle bocciature.

Inesorabili bocciature, che fioccano per il bene dei candidati e dei loro familiari e di quanti potrebbero trovarsi sulla loro strada, ultime di guidatori impacciati, confusionari, nervosi. Si calcola che la modesta percentuale dei respinti senza possibilità di nuovi giudizi si riferisca esclusivamente a candidati di età matura.

Antichi incubi d'esami di Stato, l'imbarazzo del primo incontro con il metropolitano, la preoccupazione di apparire ridicoli giocano perfidi scherzi. E peggio è quando gli esaminandi sono stati persuasi a presentarsi alla prova da ragioni di lavoro. La paura di perdere il posto e di scuotere nella fiducia del principale mette i brividi nell'autismo: al volante si sente perduto, licenziato e derriso. Ed è con infinita pietà che i due giovani ingegneri debbono negare la loro firma su queste patenti.

Chi riesce bene è il giovane; molti dei candidati si presentano all'esame con in tasca la «cartolina precetto». Sperano, con quel documento che li abiliterà alle «quattro ruote», di schivare la fanteria, le marce pesanti, il duro caino affardellato.

Sono ottimisti e, benchè anche in loro agisca il timore reverenziale per l'esaminatore, appena il motore si riscalda si sentono «lanciati»; la paura dilegua e subentra quella disinvolta abitudine alla velocità che è comune a tutti i giovani del nostro tempo.

Cento nuovi piloti ogni giorno vengono «patentati» in Piemonte. Di essi, ottanta uomini, venti donne. Negli ultimi due mesi una linea di maggiore severità è stata adottata dagli esaminatori: i «rinvii» a nuovi esami hanno raggiunto il sessanta per cento.

Lo sviluppo automobilistico ha richiesto questo rigore di selezione che non ha precedenti e che si rifletterà a lungo andare beneficamente sulla circolazione stradale.

E le donne? Prima della guerra erano una rarità, in queste sedi d'esame. Oggi ce n'è sempre qualcuna, in coda davanti all'uscio della «sala esami».

Si può dire che la donna al volante sia una scoperta di questi ultimi anni.

«E' un luogo comune — ci assicura uno degli esaminatori — attribuire alla donna guidatrice svantaggiosa e incompetenza. Molte volte la donna ne sa più dell'uomo in fatto di motori; quanto alla guida, appare più duttile e padrona del mezzo».

Venere in vettura mostra una singolare particolarità: la impaurisce più il semaforo che il metropolitano. Forse perchè il primo — così astratto e preciso nel suo ritmo cromatico — non offre alcun appiglio ai sorrisetti e alle vezzose maniere con cui la donna in mille suole le tener testa al vigile che l'ha «pizzicata».

Le donne si presentano all'esame di guida con qualche civetteria che tradisce l'intento affanno: rossetto abbondante loquela veloce e una caparbia volontà di riuscire. L'altro giorno un'elegante signora, cui erano falliti una retromarcia e tante altre prove, si abbattè piangendo sul volante: «Per carità, ingegnere, non mi risorti in via Sant'Ottavia. Mi vergogno troppo».

Punitivo e sbarazzino appaiono le studentelle; molte, per le vacanze, hanno cercato di conquistarsi la patente per guidare la macchina di papà o del fratello. Si presentavano agli esami con sotto il braccio le dispense di storia dell'arte o di filologia romanza. Ma la troppa disinvoltura ha giocato brutti tiri a molte di queste candidate «balneari». Le statistiche registrano dieci risultato su venti. Ritorneranno «a ottobre», a meno che — e questa è la segreta speranza di molti fidanzati, mariti e papà — lo smacco del primo insuccesso non le abbia definitivamente dissuase dal ritentare.

Ultimi approcci prima di affrontare l'esame di guida

Temporali in città e bufere in montagna

Quando si avvicina la domenica, giorno di festa, il tempo fa disperare. Sembrava che ormai le nubi, la pioggia e i tuoni avessero deciso di lasciarci in pace. Invece ieri siamo tornati daccapo. Faceva caldo, è vero, qualcuno già sbuffava e malediceva perchè c'era un'atmosfera afosa e pesante, ma dopo tanta acqua e tanto freddo, era anche logico. Si poteva affermare di essere finalmente in estate, una estate naturalmente particolare. Però coloro che erano sul piede di partenza per le vacanze si fregavano le mani, pensavano al bel tempo.

E ieri, a rovinar progetti, a soffocare le illusioni, è ritornata la pioggia. Al mattino e al pomeriggio. Sul mezzogiorno c'è stata una schiarita: le speranze sono riaffiorate. Alle 17 il temporale, robusto come è ormai sua abitudine; e pioggia a scrosci: e tuoni. Al Moncenisio c'era gran folla per le prove della corsa in salita automobilistica. Gli scamiciati sono stati colti da una vera bufera. Pioggia e grandine a non finire.

Per oggi, dicono gli esperti delle nubi e dei venti, dovrebbe tornare il sole. Speriamo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima 26,8; minima 18,2; media 22,2. Umidità 92 %. Pressione 733,7. Pioggia caduta nel temporale di ieri alle ore 17: millimetri 19,2. - Previsioni: cielo nuvoloso e variabile. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

CONTRO LA DITTA POMPONIO, DOPO LA SCIAGURA DI MONCALVO

Ordine di sospendere i lavori per il cavalcavia di c. Peschiera

La disposizione presa dal Provveditorato per le opere pubbliche
Il Tribunale ha concesso un sequestro conservativo per 30 milioni

I lavori per la costruzione del cavalcavia di corso Peschiera sono stati sospesi per una lite; ovvia disposizione del Provveditorato alle Opere Pubbliche. La decisione è una indiretta conseguenza del crollo del capannone di Moncalvo, in cui persero sette persone, che l'impresa Pomponio stava costruendo per la ditta Rota di Casale. Infatti in prosecuzione dei lavori nel cantiere di corso Peschiera è resa materialmente impossibile dall'assenza del titolare Rodolfo Pomponio il quale ne aveva ottenuto l'appalto, sia dell'ing. Parisio progettista e direttore della impresa edilizia. Entrambi com'è noto si sono dati alla latitanza per sottrarsi alla esecuzione del mandato di cattura spiccato nei loro confronti dalla Procura della Repubblica di Casale.

Giuridicamente però la disposizione di sospendere i lavori non si presenta come un provvedimento di carattere straordinario: infatti poteva essere adottata, anche indipendentemente dal "ministro di Moncalvo, perchè mancava ancora un decreto del Ministro competente per rendere esecutive l'appalto assunto dalla ditta Pomponio per i lavori corso Peschiera.

Questa situazione va risolta tuttavia in breve tempo e per l'interesse della cittadinanza e per quello di 600 persone che in questi giorni avrebbero trovato occupazione nel cantiere di corso Peschiera. Quali soluzioni sono possibili?

La più probabile, secondo quanto si afferma negli ambienti competenti, sarebbe quella del subentro di un impresario supplente. Infatti, quando una ditta ottiene un appalto, deve nominare una impresa che la possa sostituire in qualsiasi evenienza. Il trapasso delle funzioni, in caso di forza maggiore che impedisca alla ditta titolare dell'appalto di mantenere direttamente i suoi impegni, avviene così automaticamente.

Una situazione precaria si è determinata pure nel cantiere del nuovo Politecnico e in quelli della Casa dei magistrati in via Grattoni, della Facoltà di Magistero in via della Cittadella, di un edificio scolastico in via Consolata e di una erigenda chiesa in via [illegible] n. 235, a cantieri anche questi appartenenti alla ditta Pomponio. Qui esiste la possibilità che i lavori vengano sospesi in dipendenza di un sequestro conservativo per il valore di 30 milioni concesso dal Tribunale di Casale su richiesta della ditta Rota a tutela dei danni ad essa derivati per il crollo del capannone in cui dovevano essere fabbricati arstri ed altri attrezzi agricoli. La ditta aveva chiesto un sequestro sui materiali contenuti nei vari cantieri della impresa Pomponio fino alla concorrenza di 80 milioni di lire; ma il Tribunale di Casale ha dimezzato l'importo. Naturalmente dovrebbe valere, come nel caso del cavalcavia di corso Peschiera, la clausola del subentro di imprese supplenti.

Non è escluso tuttavia che prima che il verificarsi questa eventualità la ditta Pomponio faccia opposizione al sequestro entro il periodo di 5 giorni dalla notifica del provvedimento stesso. I legali dell'impresa — avvocati Giulio Delvecchio, Putaturo del Foro di Torino e Bori di Casale — stanno infatti esaminando se il Tribunale era competente o meno ad ordinare il sequestro.

Essi fonderebbero la loro azione sulle circostanze che il contratto fra la ditta Pomponio e la ditta Rota fu stipulato nella nostra città e reca la clausola che tutte le controversie debbano essere risolte dal Tribunale di Torino.

I difensori dell'impresario Rodolfo Pomponio muovono inoltre qualche censura al provvedimento dell'autorità giudiziaria di Casale obiettando che il cliente può dimostrare di essere in grado di risarcire i danni civili sia ai familiari delle vittime che alla ditta Rota. I legali del signor Pomponio assicurano anzi di avere già ricevuto incarico di iniziare trattative per definire la pendenza più urgente.

Sembra infine che, in merito alle responsabilità del crollo di Moncalvo, l'impresario Pomponio intenda difendersi sostenendo che il sinistro sarebbe avvenuto a causa di un errore di calcolo dei progettisti ing. Parisio.

L'inchiesta sulla sciagura affidata al giudice istruttore dottor Porta e al Procuratore della Repubblica di Casale dott. Nicasia prosegue rapidamente. Il collegio dei periti composto dai professori Camoletto, Cavallari e Dardanelli del nostro Politecnico, ha eseguito altri sopralluoghi e prelievi di campioni dei materiali usati nella costruzione. Naturalmente data la complessità dell'indagine occorrerà del tempo prima che gli esperti presentino alla Magistratura di Casale la loro relazione definitiva.

L'autorità giudiziaria ha provveduto intanto a far ritirare i carabinieri posti a guardia del cantiere di Moncalvo; i lavori per lo sgombro delle macerie potranno probabilmente avere inizio domani. E' sorta però una questione abbastanza grave e preoccupante: le maestranze delle officine Rita che dovrebbero sgombrare i lavoranti nei padiglioni rimasti in piedi, hanno affermato che — dopo quanto è accaduto — non se la sentono di sostare in quegli edifici costruiti dalla stessa ditta Pomponio.

Innalzata la bandiera per i lavori sulla Mole

Una bandiera tricolore è stata innalzata ieri sulla cuspide mutilata della Mole Antonelliana. I muratori, che lavorano sull'impalcatura erta a 120 metri dal suolo, hanno coperto le squarcie prodottesi nel punto che la guglia fu schiantata dal ciclone ed hanno innalzato la bandiera come è consuetudine nei cantieri edili quando si completa il tetto dell'edificio. Il gesto assume un valore simbolico ed i termini sperano di veder presto innalzarsi la nuova guglia che ridarà al caratteristico monumento la sua tradizionale figura.

Interpellanza al Sindaco sugli impianti del metano

Il gruppo consiliare del Partito Liberale ha rivolto al Sindaco un'interpellanza circa l'installazione delle tubature e la distribuzione del metano nel territorio della Città. L'interpellanza, rifacendosi ai gravi disagi provocati in molte parti del paese dalle cosiddette «correnti vaganti», chiede al Sindaco che venga redatto un preciso regolamento che contempli la questione tecnica per la posa dei tubi, naturalmente in accordo con l'A.T.M. e l'A.E.M. I consiglieri liberali chiedono pure di conoscere il lavoro fin qui eseguito dalla Commissione formata per lo studio delle norme relative all'installazione delle condutture del gas metano in Torino.

Scompiglio in chiesa nel corteo nuziale: lo sposo è fuggito svuotando l'alloggio

Un'ora di attesa fra la trepidazione dei parenti giunti dalla provincia per festeggiare l'avvenimento - Alla notizia la sposa sviene - Una lettera di spiegazione: "Mi trattengono dubbi di natura intima: restituirò i soldi,,

La Questura si sta occupando in questi giorni di una vicenda che ha veramente del clamoroso: un giovinotto che, il giorno delle nozze, è fuggito svuotando un alloggio di tutti i mobili.

Da circa un anno, in barriera di Milano, amoreggiavano il sarto Giuseppe Gregoriello, fu Pasquale, di 23 anni ed una graziosa impiegata Benne, Rossana F. Il Gregoriello appariva un giovane intraprendente ed irreprensibile, uno di quei giovani che pur avendo da poco il monte ispido parlano con un'assennatezza da persona matura e ragionano di casa, di famiglia e di figliolanza come se il divenir marito e padre fosse per loro lo scopo più bello. L'unico scopo della loro vita.

Facile dunque arguire quanta passione provasse la Rossana F. per una tal rara perla. E il fatto che il Gregoriello aumentasse, si può dire, di giorno in giorno: sempre affettuoso, sempre servizievole, e poichè atroce sventura aveva privato la Rossana di entrambi i genitori e la ragazza, qual figlia, viveva con i materni zii, il giovinotto rispettava e riveriva questi zii come i veri futuri suoceri. Ogni settimana inviava un mazzolino di fiori freschi alla signora zia e, non di rado, sigari e sigaretti al signor zio: tal che il Gregoriello era entrato nelle insanie di tutta la parentela. V'era soltanto una piccola nube sul tenero orizzonte dei due colombi: il Gregoriello si industriava a lavorare, a servire clientela fine, ma purtroppo vuoi per la carenza di liquido vuoi per la cattiva volontà molti di codesti clienti — egli dichiarava — tardavano assai a pagare e non pagavano per nulla affatto. Onde per cui, il giovinotto, con le lagrime sui cigli esacerba, allargando le braccia con un gesto di profondo rammarico, di non aver forse bastevoli per arredare convenientemente il nido dell'amore.

Ma tal dichiarazione non spaventava nè punto nè poco la Rossana F. e i suoi congiunti. Dai genitori estinti la ragazza aveva ereditato una somma che se non cospicua era certo ragguardevole. Ora tal somma con gioia Rossana impiegava nell'acquisto di mobili pregiati con cui [illegible] confortevole l'appartamento scelto di [illegible] accordo al terzo piano di un civile stabile in corso Giulio Cesare. Fatto, in una atmosfera di serenità festevole, le pubblicazioni veniva fissato il giorno del [illegible] matrimonio. Gli sposandi sarebbero stati celebrati nella parrocchia del borgo.

Finalmente ecco giunto il giorno tanto a lungo desiderato. Dinanzi alla chiesa era raccolto, con l'abito migliore e le scarpe di vernice, tutto il parentado della Rossana: non mancava neppure il nonno paterno della ragazza accompagnato dal Pinerolese, nonostante i suoi 85 anni. Con i parenti era un [illegible] stuolo garrulo di amiche della sposa e colleghi d'ufficio e non mancava neppure il direttore dell'azienda ove la ragazza presta la sua opera: il direttore era arrivato a bordo di una lussuosa macchina e accompagnato da moglie e figli. Alle nove c'erano tutti. Nell'interno del tempio soave musica si diffondeva per le navate sprigionata dal mezzotermine organo. Ma lo sposo non c'era. Pensando che il ritardo fosse dovuto a qualche ritocco ultimo di abbigliamento, i presenti eccessivamente non si allarmavano. Però quando l'assenza si protraeva e ormai era trascorsa più di un'ora da quella fissata per il rito, la sposina cominciava ad impallidire, il direttore ad inarcare le sopracciglia perplesso e cugini e zii daral d'attorno per ricercare il Gregoriello.

In pensione non c'era. Negli alloggi dei suoi amici non c'era. In laboratorio neppure. Nessuno lo aveva visto, nessuno era in grado di dar notizia. La Rossana lagrimava e lagrimando diceva: «Ahimè, son vedova prima ancora di essere sposata: quel poveretto deve essere rimasto vittima di una disgrazia stradale... Così giovane, così caro». Ma qualcuno aveva l'idea di recarsi a dare un'occhiata nel futuro nido d'amore. Sconvolgente sorpresa: la porta era stata aperta non precisamente con le chiavi e le stanze apparivano vuote e squallide come dopo un trasloco. Tutti i mobili, anche i più piccoli erano spariti. Si veniva a sapere che nelle prime ore del mattino nella casa era stato notato il Gregoriello accompagnato da tre norberuti facchini: e in un lampo egli aveva fatto caricare [illegible] e armadi su di un grosso autocarro.

Non stiamo a descrivere gli avvenimenti della povera Rossana e dei suoi familiari. Gli uomini della parentela, inferociti, ricercavano il giovinotto, ma non travandolo presentavano denuncia in Questura. Le ricerche dei funzionari non avevano esito alcuno. Ieri è giunta in casa di Rossana una lettera del Gregoriello, lettera così concepita: «Sulle soglie del matrimonio gravi dubbi d'intima natura mi trattennero. Perdonami, Fuggo. Addio. Per sempre. Peppino». Alla lettera era appiccicato un "post scriptum": «Per fuggire avevo bisogno di denaro. Non sapevo come procurarmelo. Assai mi spiaceva contrar debiti con sconosciuti. Perciò ho venduto i nostri mobili. Perdonami. Mi impegno solennemente di rifonderti il danno sino all'ultimo centesimo, appena io troverò lavoro e mi sarò decentemente sistemato. Perdonami ancora e pensa che io ato soffrendo».

Sospese per una settimana le maestranze Savigliano

La direzione della Savigliano ha deciso di prolungare il periodo di chiusura delle stabilimento per le ferie, sospendendo tutte le maestranze per una settimana. Nel darne notizia, la Fiom stigmatizza anche il fatto che il numero dei dipendenti dell'azienda sia stato negli ultimi mesi ridotto da 710 a 560 unità soprattutto attraverso l'allontanamento di elementi anziani.

— Il comitato direttivo della Fiom preannuncia in un ordine del giorno un'agitazione «per la difesa dei diritti e della libertà nelle aziende, e per la perequazione dei salari e della contingenza».

Si rompe una damigiana d'acido due operai riportano gravi ustioni

Un altro infortunio: un ragazzo con una gamba straziata da un carrello

Alle 13,30 di ieri venivano trasportati dalla Croce Verde, all'ospedale Maria Adelaide gli operai chimici Pietro Mosca di Giuseppe di 43 anni, domiciliato in via Oropa 49 e Francesco Maiolio fu Giovanni di 50 anni, residente in via Belfiore 15. Entrambi presentavano profondi ustioni dovute ad acido solforico: il primo era giudicato guaribile in 20 giorni, il secondo in 15. I due operai stavano lavorando nello stabilimento Schiapparelli di via Oropa e procedevano al lavaggio, con dissolvente, di una macchina. Ad un tratto in circostanze non precisate, si spaccava una damigiana piena di acido solforico e un getto colpiva in pieno tanto il Mosca che il Maiolio. I due venivano prontamente soccorsi dal compagni di lavoro: dopo le più urgenti cure nell'infermeria dello stabilimento, venivano trasportati d'urgenza all'ospedale.

— Un altro grave infortunio, di cui è rimasto vittima un ragazzo quattordicenne, è accaduto ieri verso le 18 a Lombardore. Il garzone della fornace Cima, Domenico Chiattello, abitante a Volpiano, stava conducendo un cavallo che trainava una serie di carrelli carichi di materiali per la lavorazione. Ad un tratto, per cause non ancora precisate, il ragazzo scivolava, cadeva sulle ruotate della «decauville» e restava travolto dalla ruota del primo vagoncino. Fortunatamente il cavallo si fermava quasi subito alle grida del poveretto; accorrevano subito i compagni di lavoro, tra cui si trovava il padre del ragazzo, Antonio, e si poteva così estrarre la gamba del giovane, rimasta imprigionata sotto la ruota. Con un'auto il ragazzo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Molinette dove i sanitari gli riscontravano una vasta ferita alla gamba destra e la frattura della tibia e lo giudicavano guaribile in 60 giorni.

Truffato un macellaio da una falsa contessa

Spacciandosi per contessa e recitando alla perfezione la doppia parte di assistita di un Ente di beneficenza e di dirigente dell'Ente stesso un'audace truffatrice è riuscita a carpire circa 400 mila lire ad un macellaio. La donna, Alfreda Scardigli, di 39 anni, abitante in corso Emilia 8, era uscita da poco dal carcere dove aveva scontato quattro mesi di reclusione per truffa: ora ci è ritornata, con una denuncia in stato di arresto per truffa continuata in seguito al raggiro abilmente condotto per un mese.

Avendo il marito tubercolotico la donna dapprima si faceva consegnare della carne a credito promettendo che l'associazione tubercolotici di guerra avrebbe provveduto al saldo. Appena uscita dal negozio, la Scardigli qualificandosi per la contessa Gelli, amministratrice dell'associazione, dava per telefono le più ampie assicurazioni sulla «benedicata» e prezzava il macellaio di continuare a farle credito. La donna riceveva complessivamente 244 mila lire in contanti e 132 mila in merce.

Solo nei giorni scorsi il macellaio insospettito si rivolgeva al maresciallo dei carabinieri della Barriera Milano che [illegible] in breve ad arrestare la donna e ad ottenerne un'ampia confessione.

Cinque milioni di danni ha provocato ieri mattina un incendio scoppiato negli stabilimenti di filatura «Alta Italia» in via Montecosa 116.

Disavventure d'un dongiovanni in cantina

In un colloquio d'amore scompaiono 150 mila lire

L'operaio Ferdinando Sebastiano Tamburo, di 58 anni, domiciliato in corso Vercelli, è un intraprendente dongiovanni nonostante la non più verdissima età. Ieri pomeriggio incontrava una ragazza di 24-25 anni, alta e formosa, con la quale attaccava discorso. Ad un certo momento il Tamburo invitava la sconosciuta ad un colloquio sentimentale in un luogo appartato. E non trovava di meglio che accompagnarla nella propria cantina. Qui si tratteneva per circa un'ora. Poi da solo il Tamburo risaliva in casa. La ragazza sarebbe uscita poco dopo per non dar nell'occhio e se se sarebbe andata per i fatti suoi. Dieci minuti più tardi l'operaio scendeva per constatare se la sconosciuta si fosse già allontanata. Constatava che in cantina non c'era più, ma che con lei erano anche scomparse 90 mila lire che il Tamburo, stranamente, celava tra le vecchie valigie e i mobili inutilizzabili, in fondo ad un secchiello. Insieme era sparito un abito ed altri oggetti, il tutto, compreso il denaro, per un danno di 150 mila lire. La denuncia è stata sporta al Commissariato Barriera di Milano. Le ricerche e le indagini sono ostacolate dal fatto che il Tamburo non è stato in grado di fornire precisi connotati della ragazza. «Non ma la ricordo più» ha detto «in cantina c'era molto buio».

Due gemelli e un bimbo colpiti da poliomielite

Due gemelli, di tre anni, sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale Amedeo di Savoia perchè colpiti da poliomielite. I due piccoli hanno diagnosticato che entro 40 giorni i due bimbi potranno essere trasportati al centro «ricupero» dell'ospedale Maria Adelaide per completare la guarigione.

Un altro caso, fortunatamente lievissimo, si è verificato a Giaveno: un bambino di 4 anni ha dovuto essere trasportato all'Amedeo di Savoia per un principio di poliomielite.

La breve avventura d'un bimbo di tre anni

Si è felicemente conclusa l'avventura di un bimbo di tre anni, la cui scomparsa aveva messo in allarme tutta la città per un drammatico appello lanciato ieri a mezzogiorno dalla radio. Il bambino, Ferruccio Scribani, abitante in via Tripoli 179, eludendo la sorveglianza della mamma, era uscito di casa verso le 10 e non vi aveva più fatto ritorno. I genitori allarmati iniziavano le ricerche poi si rivolgevano alla polizia e alla radio. Ma poco dopo, verso le 13, casi stessi ritracciavano il fuggitivo che si stava aggirando tra i banchi del mercato di via Giacomo Dina. Il bimbo, giocando con dei coetanei, si era allontanato e non aveva più trovato la via di casa: ma non si era perso di coraggio ed aveva continuato a camminare tranquillo, senza richiamare l'attenzione dei passanti o delle guardie.

Il Borgomastro di Copenaghen in visita alla nostra città

Domani giunge a Torino il Borgomastro di Copenaghen, Wellnop, accompagnato dal direttore della Magistratura della capitale danese, Thoresen. I due ospiti si tratterranno alcuni giorni nella nostra città in visita di studio: visiteranno gli impianti della Centrale del Latte e dei mercati del pesce e ortofrutticolo. Il Borgomastro di Copenaghen sarà ricevuto dal sindaco di Torino, avvocato Peyron, in Municipio. Il viaggio proseguirà in altre città.

Si rubano le targhe per non pagare la multa

Una serie di furti di targhe automobilistiche è stata denunciata ieri alla polizia. Le vittime sono tutte persone che hanno ricevuto una multa per eccesso di velocità. Per non pagare la contravvenzione, i ladri hanno pensato di rubare le targhe.

Tragica catena di sciagure

In corso Giulio Cesare un uomo in motoscooter [illegible] stracellandosi contro un camion - Un vecchio invalido ucciso in corso Stupinigi - Altre 10 persone gravemente ferite in incidenti stradali

Non passa giorno senza che la cronaca non debba registrare un incidente stradale con irreparabili conseguenze. Ieri, verso mezzogiorno, il 35enne Emilio Guaita, domiciliato in via Principe Amedeo 38, stava percorrendo in «motoscooter» corso Giulio Cesare diretto verso la periferia. Ad un certo momento un camioncino della ditta Pinerna di corso Belgio, guidato dall'autista Franco Cerrato di 31 anni, che proveniva dall'esterno della città e che stava incrociando il «motoscooter», metteva fuori la freccia e girava per imboccare via Montenero. Il Guaita, che sbucava da dietro un grosso camion fermo, s'accorgeva all'ultimo momento o quasi del camioncino e tentava di fermare; ma l'andatura piuttosto elevata della «scooter» rendeva pressochè inutile la frenata. L'infelice andava a sbattere con estrema violenza contro il fianco del camioncino e ricadeva al suolo pesantemente; e per colmo di sventura batteva la nuca. Era ormai morente quando lo si raccoglieva e lo si trasportava al Maria Adelaide. Infatti lo sventurato decedeva un minuto e due dopo il ricovero.

— Un'altra mortale sciagura è avvenuta verso le 16 in corso Unione Sovietica. L'invalido Francesco Striglia, fu Battista, di 79 anni, uscito dall'istituto di ripiego per la vecchiaia dove è ricoverato, si accingeva ad attraversare il corso mentre sopraggiungeva un veicolo tuttora sconosciuto. Il poveretto veniva investito e gettato al suolo; non si conoscono le circostanze e la causa dell'incidente perchè nessun testimone oculare è stato finora rintracciato e perchè l'investitore ha proseguito la corsa senza fermarsi e prestare soccorso al vecchio. Questi veniva trasportato, con un'auto di passaggio, all'ospedale Mauriziano dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Alle 17,30, malgrado tutte le cure, il poveretto decedeva. Il commissariato Principi sta svolgendo indagini per identificare l'investitore; a tarda sera un testimone ha dichiarato alla polizia di aver rilevato il numero di targa dell'auto investitrice.

— Alle stesso ospedale è stato ricoverato, verso le nove di ieri, il ferroviere Ferruccio Meinardi, di 51 anno, abitante in via Arquata 12. Egli era stato investito poco prima da un motoscooter mentre a piedi attraversava corso Unione Sovietica all'altezza dell'ospedale Mauriziano. Il ferroviere ha riportato la frattura del braccio, guaribile in [illegible] giorni.

— Alle 19,30 è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Rivarolo, con prognosi riservata, il 28enne Domenico Bertolini fu Michele, che presentava ferite varie e fratture. Poco prima il Bertolini era stato trovato in un fosso, lungo la strada provinciale. Evidentemente, colto da malore, era caduto dalla bicicletta. Data la gravità delle sue condizioni — gli è stata riscontrata la frattura della colonna cervicale — il poveretto ha dovuto essere trasportato ieri al Mauriziano.

— Con [illegible] prognosi di trenta giorni è stato ricoverato al Maria Adelaide l'operaio 36enne Luigi Masoero domiciliato in via Giusalla 14. Il Masoero mentre percorreva in bicicletta corso Firenze veniva investito da un'auto e riportava la lussazione della spalla sinistra.

— Alle 12,30 l'operaio Vito Brunetti di Giuseppe di 21 anni, in motoleggera, investiva in corso Francia la signora Clara Ruffo di 38 anni. Entrambi rusolavano al suolo. Il Brunetti è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata causa gravi fratture. La signora se la caverà in meno di una settimana.

— Analogo incidente è avvenuto alla stessa ora e sempre in corso Francia. Il 35enne Alessandro Cappello mentre pilotava la sua motoleggera andava a finire contro l'impiegata Sandra Bonicenti di 18 anni. Il Cappello ai Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in 15 giorni; la 5 giorni la Bonicenti.

— Da un tram della linea 19 in corso Principe Oddone scendeva ieri pomeriggio il signor Pio Casetta di 46 anni. In quel momento arrivava una moto guidata da Mario Bartolomeo [illegible] avente sul sellino posteriore Antonio Piasenti. La moto urtava il Casetta e tutti e tre finivano a terra e restavano feriti: venivano poi medicati all'Astanteria Martini.

ECHI DI CRONACA

TORINO - ESPOSIZIONI
OGGI ore 14,30 e 21,30 due rappresentazioni
HOLIDAY ON ICE
ULTIMO GIORNO

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
Domani lunedì ore 21 Elezione
MISS TORINO 1953

DORIA
SUCCESSO di HARRY FITZGERALD in
Ha da veni... don Calogero
con UNA O'CONNOR

REPOSI
OGGI e DOMANI ultime di
ODETTE AGENTE S/23
con Anna Neagle - Trevor Howard

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4 t. 45-107.

ISTITUTO «ATHENA» v. Po 43, telef. 81-841. Ripetizioni di tutte le materie dal 15 luglio. Lezioni accurate, quote modeste. Corsi speciali di: Stenografia, Dattilografia, Computometria, Contabilità, Lingue.

«DELSARTO» presenta il più classico assortimento di abiti estivi, pronti in tutte le misure, confezionati a regola d'arte in tessuti di 1ª pura lana ultra leggera (dalla Alpagatex a L. 17.900, ai finissimi tropicali inglesi e Zegna); 2ª Nailonsol (l'abito estivo in nailon, novità di stagione); 3ª puro macò (esclusività Piumasol «Norphia»). Shorts e calzoni per signora e per uomo. «Delsarto» via Roma 223 (piazzetta Chiesa).

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 653-467: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Castù. Visitateci.

CASA DEL SUFA' Borgaro Arese. Salotti, divani letto, una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica, c. Casale 85. Negozi: piazza Borgorotini 66, tel. 86-883, tram 3, 22, 22 bis e via Berthollet angolo via S. Anselmo.

FIZZI, tulli per vestiti, camiciotte, spec. chiesa, tendaggi, copritmobili, teleria. Colori ricama. Serv. tavola. Ponte Pisti, Orfane 8 bis.

PROPRIETARI ED INQUILINI. Rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo Corso Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Borgogno. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 32-807. Negozio c. G. Cesare 59, t. 22-650. Sofà, divani, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

MILLE ALLOGGI pronti, attendono i mobili del Mobilificio dei Mille. Spesi, affittateci, sconti speciali per luglio. V. dei Mille 10.

COSTANTINO Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161, telefono 51.961. Massaggi, depilazioni, Coiffeur per signora.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere 55.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 9 (cortile).

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh 73 ang. v. Montebello scala destra 1º p. ascens. giov. dom.

STATO CIVILE

Pensione Giuseppe ved. Raffo, n. 82, casal., via Passalacqua 14; Pavione Luigi, n. 13, artigiano, v. Bidone 34; Zanti Giuseppina ns. Pagani, n. 57, pension., v. Padova 9; Colletti Innocenzo, n. 70, commerciante, v. M. Pescatore 4; Coda Battistina m. Cervone, n. 61, casal., via Caraglio 156; Gavoli Carlo, n. 62, ex spazzino, S. Giovanni; Tagliano Adelaide m. Cotto, n. 56, impiegata, Molinette; Magnasacco Paolo, n. 75, mediatore, Medicina Legale; Girino Margherita m. Peltrucci, n. 76, casal., Ad. Martini; Tonolatti Giorgio, n. 96, ex-manovale, S. Giovanni; Bellino Angela ved. Bono, n. 71, pensionata, Id.; Bergoglio Eugenio, n. 69, ferroviere, Id.; Gherardi Elda di Giovanni, n. 28, invalida, Molinette; Barbaris Maddalena ved. Novarese, n. 85, pension., S. Salvario; Stella Angela ved. Chiappo ved. Albertazzi, n. 77, casalinga, Mauriziano.

Morti 14 - Nati 33 - Matrimoni 10

FARMACIE APERTE OGGI: via San Francesco da Paola 19; c.so G. Cesare 16; p.za Carignano 2; v. Bologna 250; c.so Svizzera 42; v. Nizza 183; c.so Principe Oddone 36; c.so Francia 33; v. Manzoni 24; v. Pietro Micca 16; c.so Vittorio Veneto 11; c.so Re Umberto 38; c.so Moncalieri 257; via S. Francesco d'Assisi 24; p.za Carlo Felice 12; v. Nizza 27; c.so Semione 112; corso Casale 71.

LOTTO PUBBLICO

Torino	74	43	50	64	33
Bari	54	19	35	56	9
Cagliari	76	75	36	14	4
Firenze	51	66	1	25	67
Genova	24	21	61	33	84
Milano	24	79	51	11	3
Napoli	43	40	74	36	89
Palermo	67	62	1	69	83
Roma	72	42	83	65	71
Venezia	82	71	6	69	51

TESTAMENTO

Diceva un vecchio al figlio: ormai non vado via però qualche consiglio occorre ch'io ti dia:

Sii saggio e prudente, abbia i tuoi fratelli, non escrvo indolente ed usa il Cicccarelli.

Poi entrò in agonia e il figlio... in farmacia.

Il vecchio saggio alludeva al famoso «Callifugo dott. Ciccarelli», rimedio sovrano per estirpare calli e duroni ai piedi. Si trova in ogni farmacia e costa poco.

Il PROTON è entrato nella pratica quotidiana dei medici e delle mamme che desiderano fortificare i bambini gracili.

LAZZI
dal 15 LUGLIO autopullman
TORINO - GENOVA
RAPALLO - VIAREGGIO

I rumori della città

Una rassegna anche parziale dei rumori di Roma non è impresa possibile più di quanto lo sarebbe una classificazione di tutti gli esemplari componenti la fauna pelagica o abissale. Ogni casa, infatti, ha i suoi rumori particolari: in quella dove sto io, ad esempio, è notevole il fenomeno delle galline, che dal mattino piano rompono in ripetute e potentissime serie di coccodè ogni qual volta fanno l'uovo; ed era un caso imprevisto quando miei gli occhi su questo quartiere di residenza, funzionale e squisitamente urbanistico. Alle galline, verso Natale e Capodanno, si sostituiscono i galli, i quali, scambiando qualche lampione per il sole, sono in grado di cantare — e cantano — anche in qualsiasi ora della notte. Nella casa dove abitavo prima, invece, c'era l'«Elettrauto», una piccola ma solerte officina dove si riparavano gli strumenti di segnalazione acustica per le automobili. Grazie alla clemenza del clima romano, le riparazioni venivano eseguite sempre all'aperto, cosicchè in certe giornate eccezionalmente favorevoli ai guasti di quegli aggeggi, poteva capitare che trombe a sirene suonassero ininterrottamente dall'alba al tramonto. Alla sera era buona parte della notte provvedeva un cinema all'aperto.

Limitiamoci dunque ai casi generali e a una prima sommaria catalogazione. Metterei in testa le vibranti, le frementi motorette, che a migliaia trascorrono senza un attimo di sosta le vie della città, trapanandovi il cervello con la stessa grazia di un dentista che vi trapani un dente, e trafilandovi i nervi fin che si spacchino in mille pezzi. Ad esse non si sfugge neppure rifugiandosi nelle propinque o remote campagne, la loro segreta ambizione è quella di precedervi a Frascati, a Fregene, a Zagarolo, di inseguirvi sui delicati colli di Toscana, nelle grasse pianure lombarde e piemontesi; e alcune, con impensabile ardimento, varcano il mare per farsi trovare a Capri, ascendono i monti per diffondere vittoriose a Courmayeur il loro amabile ronzio. Tale canto è tuttavia sovrechiato, in Roma, dalle motociclette che, quali banditi in agguato, vi assalgono con la loro sparatorie ad ogni angolo di strada; nonchè dal precipitare a valanga degli autocarri, autofurgoni, autobotti, autopompe, autotreni, civili e militari, che spazzano, rastrellano, devastano i larghi viali dai ben chiomati pini, dove qualche vecchio illuso si reca ancora a passeggiare: e talvolta non tornano. Poi si sono i tram. I tram di Roma, almeno i più antiquati, meritano speciale attenzione per il rombo d'uragano con il quale avanzano nella loro inalterabile lentezza; si direbbe che nell'interno delle vetture centinaia di passeggeri si battano furiosamente con latte vuote, bidoni e spranghe di ferro, mentre il convoglio avanza a passo d'uomo stridendo e gemendo; ed è uno dei casi più singolari nella storia universale dei rumori. Aggiungete il rombo (e il puzzo) degli autobus, il fruscio sornione dei filobus che vi vengono addosso appena sono ben certi che il frastuono del loro compari vi ha completamente assordati; e infine, perchè dimenticarle, le automobili.

Le automobili costituiscono ormai la vera popolazione di Roma. Si aprono in greggi, in mandrie e in carovane, s'arrestano con un vasto brontolio davanti ai segnali rossi e, se il verde ritarda, alzano cori di ululati, muggiti, belati; poi irrompono, straripano, si sventagliano per ogni vicolo, invadono gli angoli più romiti della città, scacciano i forestieri davanti ai monumenti e alle fontane, si accampano in tutte le piazze senza lasciar spazio per un topo, già salgono sui marciapiedi, già tentano di introdursi nei portoni. Tutta Roma è scossa da brividi violenti e continui, come per una febbre da delirio che nessuna medicina riuscirebbe a sedare: neppure la notte, che un tempo era il calmante, il sonnifero sovrano delle città; anzi, di notte, alle due, alle tre, alle quattro, le automobili volano sibilando a fiore dell'asfalto e si fermano soltanto per chiamare a suon di tromba, a lungo, insistenti, gli amici che in ogni casa festeggiano vecchiani qualcosa o qualcuno.

Ogni giorno dell'anno i rumori del traffico vi raggiungono nelle vostre stanze, anche se chiudete le finestre penetrano a sciami di vespe ronzanti, a stormi di corvi gracchianti, e limano, segano, piallano, fra scoppi, deflagrazioni e boati, ai quali si uniscono i fischi laceranti dei garzoni in bicicletta, le urla selvagge dei ragazzi che giuocano al calcio, le strepitose chiacchiere informative e i furibondi litigi delle comari sulle terrazze, le canzoni delle domestiche che riprendono entusiasmate quelle pigmacolanti o sghignazzanti delle radio e dei grammofoni, mentre al piano di sotto romfa l'aspirapolvere, al piano di sopra strillano i neonati e danzano gli adolescenti, davanti martellano i muratori della casa in costruzione (e non viene mai il giorno della bandiera sul tetto), ai fianchi sussultano i telai, annaffiano le pompe idrauliche, scrosciano i rubi di scarico, e ad ogni balcone squillano gli uccelli in gabbia, o latrano e squittiscono i cani legati dai padroni che, forse, non torneranno mai più. Perchè nessuno si cura degli altri, un immane, implacabile egoismo aleggia ovunque, una sublime indifferenza per tutto quanto non tocca il proprio io; e se vi lagnate, guai a voi, vi insulteranno, vi scherniranno, minacceranno di torcervi il collo, di rompervi il muso, «o morto di fame!», grideranno, «o pallido!», a voi che chiedete un po' di quiete, che avete bisogno di un po' di raccoglimento per pensare, per studiare, per leggere, magari dei suoni, dei rumori, poi la maggior parte si nutre e si conforta. Questo popolo è ardente di vitalità, si dice, deve espandersi, esuberare e, soprattutto, sopra ogni altra cosa al mondo, fare i propri sacrosanti comodi: e voi zitti, se non vi disgusta il campare.

Fuggire? Ma dove? Se Roma urla, Milano non tace, Torino non riposa, Napoli non dorme; e ogni strada fra i campi è una pista per i corridori forsennati che si liberano esultando dai grovigli della città, ogni spiaggia risuona di milioni di grida infantili e di musiche di bombardoni, timpani e tamburi, in ogni valle ritrovate, più che mai giubilanti sul frastuono, le famiglie cittadine in macchina o motoretta. Oh, tempi lontani, quando una fanfara di soldati in marcia compeva una pace laboriosa che a quel ritmo si concedeva un ilare riposo! Tempi beati, quando tu pianoforte, suonato da una mano esitante, punteggiava la noia ristoratrice delle domeniche, e un uomo poteva riandare con la mente alle proprie memorie, allo stupore di vivere, al mistero dell'essere! Ora la noia è stata uccisa, ma al suo posto è subentrato l'isterico, il demente clamore. Il nostro corpo è una cassa che tutti inchiodano, sfasciano e nuovamente inchiodano, con i martelli, le tenaglie, gli scalpelli, le seghe, nel Tantalo che vediamo la pace del cielo, loro Sinfi che su di noi espiano oscuri peccati. E l'eroe dei nostri tempi è il giovin signore in tuta e in casco, curvo ingordamente sulla sua motocicletta rombante, tonante, sparacchiante, che passa e travolge con sè ogni calmo, ogni umano pensiero.

G. B. Angioletti

Per due ore aggrappato ai bordi di una canoa

Verbania, 18 luglio.

Di una drammatica avventura è stato protagonista lo studente diciassettenne Ernesto Galazzi in villeggiatura a Solcio nel basso Verbano. Il Galazzi, a bordo di una canoa a vela, si era allontanato dalla riva con l'intenzione forse di raggiungere la sponda lombarda. Ad un tratto però, probabilmente per una brusca manovra, l'imbarcazione si rovesciava e il Galazzi, che non sa nuotare, riusciva appena in tempo ad aggrapparsi ai bordi della canoa. Il poveretto è rimasto in quella critica situazione per oltre due ore, fino a quando cioè non è stato scorto dalla riva e in suo soccorso non si sono recati alcuni volonterosi insieme al barcaiolo Giovanni Brovelli che riuscì a trarlo in salvo e a portarlo a riva.

Miss Universo, Christine Martel, incoronata dall'attrice Julia Adams (Telefoto)

MISS UNIVERSO INCORONATA

Ambizioni di Christine

Fare l'attrice a Hollywood (naturalmente) - Imparare l'inglese (ma sa già dire I like, mi piace, e I don't like, non mi piace) - Le sue misure: altezza 1,57, peso 57,25 - Durante la cerimonia molte lagrime di donne - Una frase d'obbligo: «Penso ai miei genitori»

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 18 luglio.

Quando Christine Martel, la diciottenne parigina di origine italiana, è stata incoronata *Miss Universo* sembrava che tutti piangessero, di gioia o di tristezza, tranne Christine.

Synneve Gulbrandsen, *Miss Norvegia*, versava lacrime a fiumi sul costume da bagno azzurro di Christine, mentre posava con l'indossatrice francese davanti ai fotografi, fra gli applausi dei tremila spettatori affluiti all'Auditorium municipale.

Joan Bradshaw, *Miss Texas*, piangeva anch'essa a dirotto; come parecchie altre bellezze. Ha commentato Oscar Meinhardt, direttore amministrativo della manifestazione: «Non ho mai visto piangere tante donne in vita mia».

Dopo un'ora di fotografie e di abbracci e baci augurali, la nuova *Miss Universo* ha dovuto affrontare l'assalto dei giornalisti.

«Non pensavo che avrei vinto — ha detto. — Credevo al di arrivare fra le prime cinque, ma non di più. Ero convinta che a conquistare la vittoria sarebbe stata *Miss Stati Uniti*, la diciottenne Myrna Hansen dell'Illinois, che si è invece classificata seconda».

Le misure di Christine, elemento essenziale della sua designazione, sono risultate: altezza 1,57; peso 57,25; busto 82,5; vita 55; fianchi 87,5.

«Non prenderò casa a Hollywood — ha annunciato Christine. — Mi dicono che andrò con Miss U.S.A. e Miss Giappone (Kinuko Ito) agli studios della *Universal International* a Hollywood, lunedì prossimo per firmare un contratto. Ma io intendo passare almeno i prossimi due mesi a Long Beach, ospite della signora belga J. Robbins». La signora Robbins è stata la sua inseparabile e vigile custode durante tutti questi giorni.

Di origine italiana — il suo vero nome è Magnani — Christine ha grandi progetti per l'avvenire. Vuole prendere lezioni di canto e di piano, e imparare l'inglese. Non nasconde che è di buon appetito. Ma non cela nemmeno che in cucina americana non è di suo gradimento, e nemmeno i formaggi di qui. *Miss Universo*, per la verità, azzarda già qualche parola d'inglese, soprattutto *I like* (mi piace) e *I don't like* (non mi piace). «Sono fra le poche che conosce, — precisa la signora Robbins. — Deve averle imparate per la circostanza, evidentemente immaginava il genere di domande».

Importante: Christine non sa cucinare, ma è decisa ad imparare.

«Il mio grande sogno — ha poi confessato — è sempre stato di fare film in America, ed ora è diventato realtà...». E' già comparsa in due film francesi. «Ma il cinema americano è un'altra cosa», dice tutta felice.

Delle ragazze sconfitte, qualcuna ha pianto, qualcuna ha gridato di gioia quando è stato annunciato il nome della vincitrice, altre hanno finzione seduté in silenzio, cercando di nascondere la delusione.

Christine ha a Parigi i genitori e una sorella di ventidue anni, e spera di poterli fare trasferire presto in America. Le sue prime parole all'annuncio che aveva vinto, sono state: «Penso ai miei genitori».

Nella prima parte della serata, Christine indossava un abito bianco con ornamenti bianchi e lustrini d'oro.

Finita la fatica della posa per i fotografi, ha chiesto di essere condotta alla sua auto, una gialla *Sunbeam Talbot* decapotabile, in mostra nell'*Auditorium*. «Che bella — ha esclamato — ma dov'è il clacson?».

Kinuko Ito, *Miss Giappone*, è stata fra le più composte partecipanti al concorso. «Tornerò in Giappone assai orgogliosa» ha detto. Non nasconde la gioia che le procura l'idea di Hollywood.

Miss Messico, Ana Bertya Lepe Jimenez, si è detta sorpresa di essere arrivata in finale.

v. b.

Morti tre giovani in sciagure alpinistiche

Trento, 18 luglio.

Una sciagura alpinistica è avvenuta a S. Martino di Castrozza. Due giovani alpinisti alsaziani accampati ai piedi degli strapiombi delle Dolomiti. Dal loro campeggio essi partivano ogni mattina all'alba per scalare le pareti rocciose. Ma da tre giorni la tenda era rimasta deserta ed i giovani non vi avevano fatto ritorno. Ieri sera due rocciatori tedeschi, reduci da una scalata al Sass Maor che si eleva all'altezza di 2616 metri e presenta difficoltà di sesto grado, riferivano che durante la scalata — via Solleder — avevano scorto in un profondo burrone due corpi immobili.

Stamane le squadre di soccorso rinvenivano i cadaveri orribilmente sfracellati dei due giovani che, per la rottura della corda erano precipitati con un salto di 350 metri dalla ripidissima parete della montagna. Stasera alle 18 le salme sono state trasportate a Primiero ma finora non è stato possibile identificarle per mancanza di documenti.

Un altro turista, lo svedese Nils Frik di anni 18, da Stoccolma non ha più fatto ritorno da una ascensione nelle Alpi Tirolesi. Era partito da solo l'11 luglio per compiere la scalata delle pareti del monte Violino Alto, a m. 3395. Poche ore dopo la sua partenza un violento nubifragio si scatenava sulla zona: si teme che il giovane sia precipitato in qualche burrone.

VIAGGIO AL MARGINE DELLA FORESTA VERGINE

Una famiglia indiana come all'alba del mondo

Ma, a pochi chilometri dalla tribù degli *yahuas*, v'è Iquitos con un giornale quotidiano, due cinema, e una sezione del *Rotary Club* - Il chimico svedese inselvatichito - Leggende favolose - Le tigri alla ricerca di donne - Nella notte qualcosa si agita nell'aria: strane voci di dolore e di allegria - Si pensa intanto a eleggere *miss* Loreto, reginetta della regione

(Dal nostro inviato speciale)

Iquitos, luglio.

E' difficile vedere la foresta vergine. Da due ore, con la lancia a motore di Luis Pinto, scendevamo il rio delle Amazzoni ed era come correre lungo un infinito corridoio dalle pareti dipinte di verde. Su questo sfondo verde apparivano tronchi d'albero, liane, arbusti ed il sottobosco capriccioso, impenetrabile, come in un giuoco di illusioni ottiche ora sembrava tutto azzurro, ora rossiccio e poi violaceo.

Ad un certo punto Luis Pinto gridò al meccanico: «Dài qualche giro di più al motore. Di questo passo si arriverebbe fra due mesi a Belen». Io sapevo che anche ad andare veloci il tragitto sino a Belen non si sarebbe mai fatto con una barca come la nostra: erano quattromila chilometri su quella strada d'acqua. «Ma noi non abbiamo premura» dissi e pensavo che ci sarebbe bastato raggiungere uno scalo vicino, che Pinto descriveva proprio adatto per vedere qualche aspetto del mondo amazzonico.

Lo scalo doveva essere molto prima di Francisco de Orellana, dove il rio Napo confluisce con quello delle Amazzoni e ci arrivammo con mezza giornata di navigazione. Il paesaggio era patetico, avevo visto scorrere lungo le rive decine di chilometri di foresta; ed era anche vagamente triste. Pinto ordinò al meccanico di prendere le coste di vimini ed a me disse: «Queste le porterà lei». Erano due lampade elettriche, che ci sarebbero servite di notte per il ritorno. Saltammo a terra e Pinto brontolò perchè non trovava subito il passaggio che cercava. Oramai gli abitanti del rio hanno abbandonato le rive per fuggire il traffico dei battelli e delle barche e si sono nascosti nell'interno.

Ci incamminammo nella selva e subito ebbi l'impressione d'entrare in un mondo di luci sfatte e morbide nello stesso tempo; ed anche in un mondo di rumori angosciosi. Non c'era nulla di avventuroso in quello che facevamo, ma bastava il tonfo sordo d'un ramo, o lo stridio di un uccello invisibile per far battere il cuore d'emozione. Immaginavo la selva come un immenso castello ed io stavo introducendomi soltanto nella prima e più piccola camera: non avrei potuto dire d'aver visto com'era fatto. Ma la selva era intorno a me, essa si stendeva per migliaia di chilometri quadrati, ricca di tesori che non conosciamo. Essa, per questo, rimaneva ancora uno stimolo per la nostra fantasia; ed anzi è il nocciolo di quel frutto che è il continente sud-americano.

Il frutto e la scorza

Al di là degli effetti coloristici nel descrivere luoghi eccezionali come questi, rimangono altre cose da considerare. Il frutto che ho chiamato America del Sud ha una scorza elegante e moderna, ma nient'altro che un velo. Da tale scorza sorgono città grandiose come Rio de Janeiro, Montevideo, Buenos Aires, oppure delizione come Santiago, Lima, oppure dinamiche come Caracas; ma alle loro spalle, appena si procede nell'interno, ogni cosa cambia e si cammina a ritroso nel tempo. Quando poi si arriva al nocciolo del frutto c'è la foresta e, come dicono i peruviani, c'è la «indiada». La regola vale anche per il Perù e tutti i suoi problemi sociali nascono da tale situazione. Avevo cercato di parlarne anche con Luis Pinto, che da vent'anni va su e giù per il rio delle Amazzoni in cerca di legname, ma egli non mi dava ascolto.

Adesso, alto e grosso, sempre brontolante, mi precedeva sullo stretto passaggio nella foresta guidandomi con la sicurezza un poco trasognata del rabdomante. Ad un tratto si fermò e mi disse: «Siamo venuto qua il mese scorso per raccogliere ginante di huacapù (un legno che al contatto dell'acqua diventa duro come l'acciaio). Ed ho fatto un curioso incontro». Mi raccontò che aveva visto uno svedese sui cinquant'anni e che vive da oltre dieci anni nella selva. Era un chimico mandato ad Iquitos per studiare alcune piante preziose per gli alcaloidi, ed un giorno era scomparso. Adesso abita «in qualche parte» nella foresta con una tribù di indiani: «E proprio qui l'ho incontrato» ripeteva Pinto.

Mi indicava un albero di cedro e vidi un ara, uccello di piume rossicce, che saltava tra i rami: pareva una palla colorata magari da un incantesimo. «Naturalmente non era solo» diceva Pinto con tono che non capivo se invidioso o spregiante. Mi raccontò che lo aveva visto con una indiana e due ragazzi, che gli erano nati nella selva. E Pinto, guardando uno di quei due ragazzi, aveva esclamato: «Presto bisognerà mandarlo a scuola». Ma lo svedese gli aveva risposto che non ci pensava nemmeno. «Ha che mamma mi ha detto?» — concluse Pinto. — Mi ha detto che il meglio, oggi come oggi, è vivere nella foresta con le poche cose che hanno gli indiani e che il resto non è necessario, compreso il saper leggere e scrivere».

Non mi commuoveva per tali rinunce o ribellioni, ma anche episodi del genere servono per dare l'idea di un certo modo che attrae esploratori, speculatori e tipi come lo sconosciuto svedese con gesti che sembrano poetici e sono soltanto paleschi. Continuammo a camminare nella selva con la compagnia di questo fantasma, che il racconto di Luis Pinto aveva suscitato. Per un tratto si rimase in silenzio. Poi il Pinto, che sempre mi precedeva, cominciò ad indicarmi alcuni alberi e palme ed arbusti gridando: «E' balsa», oppure: «E' chambira», oppure: «E' hapok», oppure: «E' marfil vegetal» e come una cantilena aggiungeva ad ogni nome: «Che ricchezza, che ricchezza». Durante la declamazione di questa specie di rosario un'ombra si agitò davanti a noi: «Niente, niente — disse Pinto —, è un tapiro».

Egli aveva la calma di chi si muove in un ambiente entrato a far parte dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. D'altronde eravamo soltanto al margine della foresta, su un sentiero che ogni mese gli uomini di Luis Pinto tenevano sgombro perchè lui potesse andare a caccia. E quando, dopo un'ora di marcia, si giunse ad un gruppo di capanne, prima egli lanciò un verso di richiamo e poi si rivolse a me: «Un giorno — disse — potremo continuare dentro la foresta per altri duemila chilometri. Essa è più vasta di tutta la Francia. Allora, amico, il mondo sarà diverso». Gli brillavano gli occhi.

Quelle capanne, intanto, sembravano deserte. «Ci hanno già sentiti — spiegò Pinto — e non hanno mai grande voglia di vederci. Ma è brava gente». Su una soglia apparve un uomo a torso nudo, che ci salutò e fece cenno d'entrare. Eravamo in una capanna molto ampia, dal tetto di paglia, le pareti erano fatte con una canna che mi parve simile al bambù. Tra due angoli era appesa un'amaca tessuta con la fibra d'una palma, la chambira. Non c'era altro. Come mobilio vidi soltanto tre o quattro sgabelli rudimentali, ed il mio dondolare pericolosamente. Era l'abitazione d'una famiglia indiana, della foresta, che apparteneva alla tribù degli yahuas.

Trascrivo simili notizie con l'impertinenza di chi non sa nulla. A me bastava infatti rilevare come a pochi chilometri da Iquitos, una cittadina che ha quarantamila abitanti, un giornale quotidiano, due cinema, persino una sezione del Rotary Club, gli indiani vivessero in perfetta serenità come all'alba del mondo. Guardando quell'uomo dignitoso e così indifferente alla nostra presenza, questo indio yahua dai capelli neri tagliati a frangia sulla fronte, pensai d'essere davanti ad un altro fantasma, come già mi era sembrato poco prima lo svedese ribelle, volontario abitatore della foresta.

Il figlio del Sole

Le donne della famiglia stavano in un'altra capanna e tessevano stoffe che poi avrebbero tinto con magnifici colori vegetali. Luis Pinto borbottava contro questa gente che non svela i propri segreti: «Conoscono decotti — diceva — che sono infallibili nel combattere le infezioni e le punture degli insetti. Hanno infusi per interrompere la gravidanza, hanno un alcaloide che li fa insensibili al dolore fisico ed altri che fanno sognare come l'oppio. Ma non dicono nulla». Continuò a borbottare mentre visitavamo le capanne; infine tornammo nella prima, che era anche la più bella. Si mangiò quel che il meccanico aveva portato nelle coste di vimini e Luis Pinto volle che il nostro capito ci raccontasse una leggenda della sua tribù. Riferisco quanto mi pare d'aver capito: si trattava di certe tigri che venivano alla ricerca di donne. Un giorno uccisero e violentarono una ragazza ed i familiari buttarono il cadavere nel fiume. Ma con grande meraviglia di tutti il cadavere si conservò nell'acqua e, dopo il termine regolare, nacque un bambino che fu tribù educò secondo il proprio costume. Dopo qualche anno il ragazzo disse che voleva tornare da suo padre. Si mise sul letto di una capanna e volò in cielo e così si seppe che il Sole era suo padre. Per ricompensa egli fece sorgere la foresta e, nella foresta, mise molti alberi utili alla tribù.

La selva amazzonica, che un peruviano chiamò «oceano ululante de penachos vegetales» e che si calcola copra cinquecentomila chilometri quadrati, è ancora piena di simili racconti surrealistici ed è talmente abnorme da diventare vittima della sua propria grandezza. Lo spirito dei missionari, dei pionieri, degli intellettuali non basta per vincerla: a Lima, adesso, hanno persino creato un organismo ufficiale per studiarla e per conoscerne tutti i costumi. Uno di questi, abbastanza impreciso, lo ebbi nell'occhio nella capanna in cui mi trovavo. Quando cominciò a far buio, un ragazzo fu mandato a raccogliere una manciata di luciernagas, che sono grandi lucciole. Le posero in un vaso trasparente con dentro pezzi di canna da zucchero perchè gli animaletti trovassero cibo e producessero luce brillante; ed in realtà davano buona luce, bastante per leggere.

Acquavite e caimani

Si ripartì per tornare alla barca. Oramai Luis Pinto borbottava anche con me dicendo che doveva trovarsi ad Iquitos la mattina seguente. «Ho un grosso affare» ripeteva con impazienza. Nella notte i rumori della foresta erano aumentati: ogni tanto qualche cosa si agitava nell'aria, lontano si sentiva gracchiare, ululare, fischiare e gli uccelli parevano ridacchiassero ora con dolore, ora con allegria. Si giunse alla barca ed il mio compagno volle bere parecchio sorso di pisco, più forte della nostra acquavite, per tenersi sveglio. «Ad ogni modo — disse — il rombo del motore tiene a distanza i caimani. Lei dunque può dormire tranquillo».

Mentre la barca si distaccava dalla riva, cominciando a risalire la pigra corrente del rio, gli domandai perchè doveva trovarsi ad ogni costo ad Iquitos il mattino seguente. Luis Pinto mi pose una mano sulla spalla e disse: «Amico, sono nella giuria per eleggere miss Loreto, la reginetta della nostra regione». Già aveva una sua candidata, che sperava di mandare a Lima, dove si doveva scegliere miss Perù, e già la vedeva volare a Long Beach, California, per vincere il titolo di miss Universo. Avevo così toccato il fondo del contrasti; forse il fondo del carattere d'un continente quale il sud-americano.

Enrico Emanuelli

L'ALMANACCO PARLANTE

Gioverebbe ai partiti non andare al governo

Stranieri orgogliosi di vivere tra noi - L'incontro dei quattro, ossia un po' di riposo - Ministro senza burocrazia I problemi insolubili - Nazisti ferocissimi e colpi di pistola: ma come si entra in stazione senza biglietto?

Le Sinistre, si leggeva nei fogli più accreditati, volevano ad ogni costo al Governo un uomo della sinistra democristiana, un uomo uguale a loro. Le Destre, si leggeva anche, reclamavano almeno un Ministro di provata fede nazionale, che difendesse le tradizioni e rafforzasse lo Stato.

Supponiamo per un momento che De Gasperi avesse accontentato questi e quelli e avesse trovato due uomini esattamente corrispondenti alle richieste. Il Ministro delle Sinistre avrebbe subito impostato praticamente ed energicamente alcuni problemi: avrebbe migliorato le condizioni della povera gente, avrebbe creato lavori per i disoccupati, e avrebbe moderato le rapacità dei potenti. Il Ministro delle Destre avrebbe difeso ricordi e tradizioni dalla dimenticanza e dall'indifferenza, avrebbe ricostruito istituti decaduti, ravvivato il fede nazionale, e ricardato agli italiani l'amor di Patria. Le conseguenze si sarebbero immediatamente viste. I Partiti di Sinistra avrebbero perso aderenti. I Partiti di Destra si sarebbero affievoliti, dimostrandosi pressochè inutili. Voleva veramente questa gente Ministri simili? O non piuttosto Nenni avrebbe dovuto imporre, come condizione per la sua neutralità, e Saragat, per il suo voto, la nomina di un Bava Beccaris agli interni, solo Ministro che avrebbe fatto affluire nuovi iscritti ai loro Partiti? E così l'onorevole Covelli non avrebbe dovuto richiedere, per non passare all'opposizione, un Ministro dai capelli lunghi e dalla oratoria frenetica, che facesse apparire la Repubblica una cervellotica creazione di forsennati e di sognatori?

Ammirati, nel passato, erano quegli italiani che erano a casa loro a Parigi, a Londra, a Berlino, o a Pietroburgo. Tutti li guardavano con invidia uscire dai confini dell'Italietta di provincia e scappare con principesse reali cui dedicavano una serenata immortale, dipingere famosi ritratti di cantanti francesi con lunghi guanti neri, insegnare il piano ai figli del re d'Inghilterra. In fondo, solo quando D'Annunzio scrisse in francese arcaico e si rinchiuse coi veltri a Arcachon diventò per molti veramente qualcuno. Gli stranieri, in Italia, allora ritenevano appartati, con le loro consuetudini, nelle loro ville, e tra gli italiani conoscevano domestici, contadini, giardinieri, e i grandi del Quattrocento e Cinquecento. Pochi parlavano bene la nostra lingua e nessuno se ne avvertiva la mancanza. Ora invece mi sorprende sempre la precisione orgogliosa con cui molti stranieri sfoggiano espressioni esatte o dialettali o tecniche in italiano, con quale diligenza nominano oscuri amici in provincia, gente a sentir loro simpaticissima e curiosa. Vivere tra noi, confondersi tra gli italiani, passare per uno di noi, è l'ambizione di molti, come un tempo era quella degli anglomani nostri di confondersi inosservati nel pubblico di Ascot o tra i soci di un club. Codesti stranieri trapiantati disputano cortesemente tra loro su chi conosce meglio la lingua, chi conosce più italiani importanti o interessanti, chi è stato qua più a lungo, chi ha scoperto il maggior numero di piccole trattorie romane dove si mangia bene, chi ha visitato più villaggi ignoti dove nessun altro straniero ha mai messo piede.

Non è mai prudente fare pronostici ed è buona regola ricordare che il peggio non è mai morto. Tuttavia, questa volta, si sarebbe tentati di rischiare una previsione, che l'incontro dei quattro grandi potrebbe dare qualche frutto. Tutti quattro sono in condizioni difficili ed hanno il fiato corto. Negli Stati Uniti si vuole allo stesso tempo una politica forte, una riduzione delle spese militari e la diminuzione delle imposte, cose inconciliabili. Nel segreto dei Soviet si svolgono misteriosi rivolgimenti di cui abbiamo scarse e poco attendibili notizie, probabilmente provocati dalla insopportabile povertà delle masse sacrificate alla necessità di potenza militare. La Francia, ricca, sapiente, civile, non è capace di darsi un governo stabile, non riesce a portare a termine la guerra in Indocina, e non riesce a risolvere il problema del riarmo tedesco. La Gran Bretagna saggiamente conserva le sue poche forze, come Winston Churchill, che deve la sua chiarezza mentale alle lunghe ore di sonno e di raccoglimento. Quale migliore occasione per i quattro rappresentanti di dimostrare magnanimità e lungimiranza, facendosi larghe concessioni reciproche, e ottenendo per sè un poco di riposo?

Con stupore l'esperto americano del «Punto Quattro» ha notato, in un suo recente rapporto ufficiale al Congresso degli Stati Uniti, che il primo ministro del Regno di Libia, Mahmud bey Muntassir, non ha un archivio per conservare i documenti, che i suoi segretari non sanno scrivere promemoria per gli alti funzionari del governo, nè preparare lettere ufficiali. Tutto ciò, ha detto l'esperto, verrà immediatamente corretto. Mahmud bey Muntassir ha studiato al Collegio Militare, a Roma, dove era compagno di corso, tra gli altri, di Gian Gaspare Napolitano. Ha poi continuato gli studi all'Università di Roma. L'ultima volta che lo andai a visitare si occupava di affari e di amministrazione. Dietro la scrivania era un bell'archivio di noce a cassetti, di quelli che da noi hanno i notai. Il suo segretario scriveva a macchina lettere dall'apparenza importante. Muntassir è un bell'uomo dai denti candidi che, tolto il turbante, scomparirebbe per le strade di Roma, per il suo aspetto civile e per l'impeccabile accento italiano. Che abbia voluto prendere in giro l'esperto? O che abbia riconosciuto che la sola burocrazia efficiente è quella che non possiede archivi, non invia promemoria, non verga lettere, e sbriga le faccende rapidamente giorno per giorno per liberarsi il tavolo dalla carta? Comunque sia, le sue abitudini saranno trasformate tra breve.

Prima di essere di un partito, di una fede, di una professione, di un'organizzazione si è uomini del proprio tempo e della propria terra. Un importante gerarca tedesco narrò, molti anni fa, a Paolo Monelli e a me, di un sanguinoso conflitto avvenuto ad Amburgo tra nazisti e comunisti. I comunisti ebbero la peggio e si diedero a scappare verso la stazione ferroviaria. «Là», disse il nazista, «presero il treno per Berlino senza che il potessimo seguire nell'interno della stazione. Noi siamo rimasti fuori, impotenti». Come mai? chiedemmo. Spiegò: «I comunisti, entrando, avevano rotto le macchine automatiche per la distribuzione dei biglietti d'ingresso». I nazisti, pistole fumanti in pugno, occhi inietati di sangue, si erano fermati davanti a un problema insolubile per un tedesco: come entrare in una stazione senza il biglietto d'ingresso?

In quegli anni i fascisti di Livorno avevano assalito di notte la casa dell'onorevole Modigliani. La moglie svegliò il marito, lo aiutò a fuggire, in camicia da notte, per una terrazza che dava sulla terrazza di un vicino, e, all'ultimo momento, gli sussurrò: «Menè, vuoi la pistola?». «No» rispose l'illustre parlamentare, il rivoluzionario che faceva paura ai nostri padri, «non ho il peric d'armi».

Un giovane comunista di mia conoscenza, che non scherzava fu inviato, anni fa, a un congresso di uomini della sua fede. A pranzo con compagni di altri paesi parlarono della possibile guerra. L'italiano, per fare una battuta spiritosa, disse stupidamente che il compito degli italiani sarebbe stato il combattere a fianco degli occidentali, perchè, da alleati, avremmo arrecato loro più danno che non da nemici. Si pentì di aver detto quelle parole quando vide con quanta serietà i compagni le avevano accettate e si accorse allora che anche loro nutrivano verso gli italiani gli stessi pregiudizi e credevano agli stessi luoghi comuni di tutti gli altri stranieri.

Luigi Barzini jr.

Per le radio e i grammofoni

Le canzoni più ascoltate

Ecco le canzoni più ascoltate alla radio e nei grammofoni nella settimana dal 12 al 18 luglio:

1. Vecchia Roma
2. Tutte le mamme
3. Vecchia chitarra
4. Ti ricordi
5. Ti voglio tanto bene
6. Ti ho voluto bene assai
7. Ti ho cercato ovunque
8. Ti ho sempre amato
9. Ti ho voluto bene
10. Ti ho sempre voluto bene

IL CINEMA IN VALLE D'AOSTA

Le tre "grolle,, d'oro

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Vincent, 18 luglio.

Ancora non si vogliono credere questi valdostani. Eppure, a poco a poco, ci stanno facendo, l'abitudine senza accorgersene: ne vedono tutti i giorni fra i piedi, ne sentono parlare da mattina a sera, subiscono di notte il frastuono delle loro macchine. La Val d'Aosta finirà per arrendersi al cinema, finirà per rinunciare alla sua pace in omaggio al turismo e alla mondanità. Se andate a visitare uno dei tanti castelli disseminati sui cocuzzoli, troverete il custode che vi parla di Errol Flynn e di Cornel Wilde come se si trattasse di fratelli suoi, li chiama col nomo di battesimo e racconta delle capriole che fanno, dei duelli e delle battaglie che organizzano.

Sotto sotto, non crediate che siano veri tutti questi Errol, questi Cornel d'oltre Atlantico, questi divi di casa nostra che gironzolano per la Valle. Non ci credono (è gente furba e diffidente, questa) e mi potessero andrebbero a toccarli per sincerarsi che sono proprio di carne e ossa. Ma, insomma, questa è la fortuna della Valle.

Quest'anno, poi, il cinema tante coincidenze ad aiutare la Valle. Qui, a Saint-Vincent il nuoto nel quadro delle manifestazioni del luglio cinematografico, un premio: per il cinema, si capisce. C'è da premiare — con tre grolle d'oro, che sono una riproduzione dei caratteristici boccali valdostani — il miglior regista, la migliore attrice e il migliore attore del nostro cinema; di premiarli, molto seriamente e con ussiego e, insieme, di fargli festa. Errol e Cornel da una parte, il cinema italiano dall'altra, e la Valle è stata colta anche col brutto tempo.

Domani sera all'Hôtel Billia arriveranno i premiandi (i cui nomi sono ancora un gran segreto, come sempre accade con tutte le giurie che si rispettino), e insieme regiati, attrici e attori, celebri e meno celebri. Per un giorno Cinecittà si trasferirà a Saint-Vincent: giungono ogni ora telegrammi di questo o di quella, adesioni, auguri, indicazioni sugli arrivi. Si prepara la gran burlana, in questo paesetto tranquillo che non si aspettava tanto. E già si respira l'aria dei festival e dei preparativi, con la gente affannata a cercar camere, con gli operai che addobbano le sale, con i pettegolezzi e le malignità: con tutto, insomma, quello che occorre per questa cose mondane.

L'unico rammarico è che non ci sia la televisione, ma per quello proprio non c'è stato nulla da fare, con questa montagne massiccia che non lasciano passare le onde radiofoniche. Se no, la festa era completa. Ma c'è da giurare che questi valdostani provvederanno l'anno prossimo, con qualche diavoleria tecnica: davvero, basta incominciare a pel tutto si risolve.

t. d. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Bartali e Magni aiutano Astrua a respingere un violento attacco francese

L'offensiva è stata sferrata dopo il rifornimento di Aix - La squadra italiana reagisce e raggiunge i fuggitivi, dopo un furibondo inseguimento, a 39 km. dall'arrivo - Il regionale Quentin vince a Marsiglia e Baroni è quarto - Oggi il Tour arriva a Monaco che sosterà un giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Marsiglia, 18 luglio.

Il Tour si snoda come un appassionante romanzo di avventure che, dopo molti colpi a sorpresa, abbia fissato la sua trama sul duello tra italiani e francesi. Ogni capitolo ha le sue pagine di palpitante interesse e non bisogna lasciarsi ingannare se in copertina non figurano i nomi dei protagonisti. I francesi, rispettando scrupolosamente le previsioni, hanno lanciato il loro attacco in massa e gli italiani hanno risposto. L'offensiva degli uomini del signor Ridot aveva come obiettivo Astrua, e il piemontese, proprio nell'ultimo tratto è stato costretto in difesa, ha avuto una leggera indecisione; Bartali e Magni erano lì a pochi metri: stava scoccando l'ora X del Tour

L'ora X del Tour

L'ora X, vi dicevamo; in brevissimo spazio di tempo Astrua, Bartali e Magni sono in ritardo di 35 secondi. Viaggiano con loro Close, Massip, Laurent, Colette, Adriaenssens, Gerrit Voorting e Lazarides, ma sono soprattutto i tre tricolori a condurre la frenetica danza, conclusasi dopo venti minuti con un pieno successo. A Roquevaire (km. 134) i francesi si arrendono.

Mancano 39 chilometri al traguardo: resta da scalare il Col de la Gineste, dal quale si piomba su Marsiglia. Il successo di tappa viene deciso fra i dieci che sono rimasti al comando, Quentin, Voorting e Forestier si staccano, prendono un soffio di vantaggio, terminano nell'ordine al traguardo, precedendo Baroni, Schellenberg, Remy, Molineris e Vitetta di 23", mentre Serra, che ha bucato, e Iturbat arrivano staccati. Alle loro spalle gli assi si saggiano ancora con qualche puntata, ma le rampe del colle sono troppo molli per causare sorpresa. Tuttavia Wagtmans, Raliand e Desmet prendono il volo, mentre il povero Schaer fora in discesa e deve piantare la compagnia. Gli altri irrompono insieme sulla pista del magnifico velodromo: in testa Astrua, Magni, Bartali, Geminiani e Bobet. La volata è questa volta questione di prestigio. La tattica italiana è un mezzo capolavoro. Bartali, da gregario di Astrua, si trasforma in gregario di Magni e conduce l'azione da maestro. All'ultima curva, si allarga un pochino, Magni irrompe nello strettissimo spazio e vince. Gli italiani di Marsiglia fanno le capriole sulle gradinate. Giro d'onore, applausi, i connazionali marsigliesi offrono a Baroni una coppa che avevano messo in palio per l'italiano meglio piazzato.

Tappa faticosa per tutti, in particolare per i corridori italiani, cui resta la soddisfazione di avere infranto un nuovo attacco francese conservando la loro classifica generale così com'era. Oggi è andata bene, la squadra ha risposto, Bartali e Magni hanno dimostrato che le promesse pronunciate ieri l'altro a Binda non erano campate in aria. Ma la vita è dura, la fiducia cammina passo passo con un'ombra lieve di scetticismo; mai come quest'anno il Tour dà l'idea di essere una massacrante gara di resistenza.

Astrua è sembrato oggi sfocato dalla stanchezza, ma anche Bobet all'arrivo non poteva definirsi un campione di freschezza. Se appena sarà in grado di farlo, attaccherà anche domani sui 236 chilometri della Marsiglia-Monaco, una salita in principio, una al 200° chilometro, una terza al 160°, una quarta, il Col d'Eze, a pochi chilometri dall'arrivo. Il tocchera ai tricolori d'Italia respingere l'offensiva, speriamo con lo stesso esito di oggi. Poi la battaglia si deciderà. I giganti delle Alpi pronunceranno il loro inappellabile verdetto.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della tappa Nimes-Marsiglia di km. 173: 1. Quentin, in 4 ore 32'38", alla media di km. 38,084; 2. Voorting A.; 3. Forestier, stesso tempo; 4. Baroni, a 23"; 5. Schellenberg; 6. Remy; 7. Molineris; 8. Vitetta, stesso tempo; 9. Serra, a 2'35"; 10. Iturbat, a 4'46"; 11. Wagtmans, a 5'03"; 12. Rolland; 13. Desmet, stesso tempo; 14. Magni, a 7'03"; 15. Geminiani; 16. Bobet; 17. Bartali; 18. Massip; 19. Voorting G.; 20. Astrua; 21. Teisseire; 23. Van Est; 23. Close; 24. Mallejac; 25. Adriaenssens; 26. Trobat; 27. Colette; 28. Lazarides; 29. Laurent, stesso tempo; 30. Gauthier, a 2'48"; 31. Bober; 32. Schaer; 33. Rossello, stesso tempo; 42. Drei, a 10'02"; 49. Isotti, stesso tempo; 66. Corrieri, a 13'27".

Classifica a squadre: 1. Nord-Est-Centro, 260 ore 36'20"; 2. Olanda, a 31'45"; 3. Francia, a 41'41"; 4. Ovest, a 57'26"; 5. Belgio, a 1 ora, 1'45"; 6. Italia, a 1 ora 23'42".

Classifica generale individuale: 1. Mallejac, 84 ore 0'02"; 2. Astrua, a 1'13"; 3. Bobet, a 3'13"; 4. Close, a 4'41"; 5. Rolland, a 5'50"; 6. Laurent, a 5'55"; 7. Schaer, a 7'51"; 8. Malé, a 8'02"; 9. Geminiani, a 8'15"; 10. Bauvin, a 8'59"; 11. Wagtmans, a 13'33"; 12. Anglile, a 13'50"; 18. Bartali, a 20'20"; 17. Magni, a 23'08"; 20. Rossello, a 29'24"; 47. Isotti, a 1 ora, 01'07"; 51. Baroni, a 1 ora, 05'55"; 61. Corrieri, a 1 ora, 18'59"; 64. Drei, a 1 ora, 28'20".

Classifica del Cinquantenario: 1. Schaer, p. 206; 2. Magni, 200; 3. Geminiani, 263,8; 4. Van Est, 316; 5. Rolland, 318; 6. Voorting, 350; 7. Astrua, 386; 8. Laurent, 422; 9. Bobet, 432; 10. Bauvin, 462; 11. Darrigade, 482; 12. Impanis, 486; 13. Bartali, 501.

Oggi sulle rampe del Moncenisio i bolidi alla caccia del primato

Convegno al Moncenisio, [illegible] si'oggi, per quanti riconoscono nella corsa in salita la più bella, interessante e vorremmo dire istintiva tra le manifestazioni sportive del motore: quella ove la vittoria sulla fatica e sul peso ha carattere più immediato ed evidente; che rievoca i virtuosismi dai primordi; che esalta uno stile di guida in cui molti, se non tutti, e fatte le debite proporzioni, possono cimentarsi. E per quanti, indipendentemente dal «tifo» sportivo, splano da buoni turisti e da memori innamorati dell'Alpe italiana, l'occasione per ritrovarsi sulle famose, pittoresche «scale» del Moncenisio, o sull'alto pianoro dell'Ospizio e del Lago, senza le consuete formalità de' confine.

Com'è noto, tutte e tre le categorie di macchine contemplate dai regolamenti sportivi sono presenti nella gara odierna. Ecco un'occasione in cui anche le vetture da turismo — sulla cui partecipazione alle grandi gare di velocità si sollevano da qualche tempo tante e non ingiustificate riserve — possono dare la misura delle loro possibilità, e servire alla causa sportiva come livellatrici del mezzo meccanico, senza controindicazioni tecniche, isolando ed esaltando la valentia del corridore! Nelle gare in salita, infatti, la potenza assoluta della macchina ha un'influenza non preponderante, e così la penetrazione aerodinamica: assai più contano la felice scelta dei rapporti di cambio e al ponte, la maneggevolezza, la leggerezza, la tenuta di strada.

Ecco perchè non riteniamo affatto obbligatorio che il vincitore assoluto della giornata debba balzare dalla categoria corsa (classe unica senza limiti di cilindrata), dove il «recordman» dell'ultima edizione Daetwyler, sulla grossa Alfa Romeo modificata di 4500 cmc., Stagnoli sulla Ferrari 3 litri 4 cilindri, Maglioli sulla Ferrari 2800, Hans Stuck sulla A.F.M., e Marchieraldo sulla Maserati 1500 con compressore, offrono una formidabile rosa di nomi «papabili», che s'inseguiranno nella lotta a cronometro a pochi secondi, o frazioni, di distacco.

Ma anche nella categoria Sport, dicevamo, brillano promesse di lotta con aperte probabilità per il primato assoluto: giganteggiano tutti il vecchio e il nuovo astro delle corse in salita, Bracco e Castellotti, entrambi su Ferrari 3000, che non si lasceranno cogliunque distanziare dalla categoria superiore. Nè può sottovalutarsi la presenza delle inglesi Jaguar, le grandi trionfatrici di Le Mans e di Reims, nè della francese Gordini con lo specialista Bordoni. Nell'ordine delle probabilità, sempre nella classe massima della categoria Sport (la più numerosa), vanno citati Sterzi e Scotti su Ferrari, Giletti sulla Maserati 2 litri 4 cilindri. Tra le partecipazioni straniere, sono ancor da ritare la Ford 8 cilindri di Petrini, e la signora Yvonne Simon su Ferrari 3 litri, che dividerà con la contessa Della Chiesa (Aurelia G. T. 2500) la rappresentanza del gentil sesso.

Nelle classi minori, dove la lotta sarà altrettanto vivace anche se in famiglia, alcuni nomi attirano specialmente l'attenzione: Toselli, Rosano e Mazzonis con la Nuova 1100, e Ros con la Cisitalia, in classe 1100 Turismo; Nasi (Fiat 8 V) nella 2000, contro un vivace lotto di Aurelia B 20; Cisitalia (Aurelia G. T. 2500) nella classe massima.

Infine, al di sotto dei 1100 cmc. in categoria Sport, avremo certamente dei risultati a sorpresa, nell'accanita lotta tra le molte piccole vetture specialmente attrezzate per la salita: Fiat modificata nelle varie rielaborazioni Sisto, Giannini, Brandinì, Zagato, Pairarca; la N.D.; l'Ardea ridotta; la Moretti, la J.A.P., la Stanguellini, l'Osca. Tra le ultime due dovrebbe restringersi la lotta nella classe da 750 a 1100 Sport.

al. fav.

La signora Yvonne Simon nelle prove di ieri (foto Moisio)

I numeri di gara

Ecco l'elenco dei concorrenti e i numeri di gara:

Categoria Gran Turismo Internazionale: 2 Zagato (Fiat Zagato); 4 Martinengo (id.); 6 Rosano (Fiat 1100 N.); 8 Toselli Miro (Fiat 1100 N.); 10 Ros Sebastiano (Cisitalia); 12 Fusar (Fiat Zagato); 14 Borghesi (Fiat 1100 S.).

Classe fino a 2000 c.c.: 22 Bottanelli (Lancia Aurelia B. 20); 24 Nasi Emanuele (Fiat 8 V.); 26 Duberti (Lancia Aurelia B 22); 28 Bertola (Alfa Romeo 1900 TI); 30 Coda (Lancia A. B. 20); 32 Marsaglia (id.).

Classe oltre 2000 c. c.: 38 Della Chiesa Paola (Lancia Aurelia B 20 2500); 40 Contini (id.); 42 Pindi (Lancia Aurelia G. T. 2500); 44 Christallin (id.); 46 Bona (id.); 48 X (id.); 50 Fissore (Alfa Romeo 2000).

Categoria Sport Internazionale: classe fino a 750: 54 Tacconia (N. D.); 56 Calfaro (Fiat Patriarca); 58 Garibaldi (Branca Spyder); 60 Benga (Acme Speciale); 62 Lanza Diescordide (Moretti); 64 Gatta (N. D.); 66 Finzio (Lancia); 68 Scala (Sista); 70 Tinazzo (Fiat-Giannini).

Classe da 751 a 1100 c.c.: 74 Manelli (Fiat); 76 Devani (Fiat Stanguellini); 78 Fiesi (J.A.P.); 80 Brandoli (Fiat Marino); 82 Jenni Robert (Fiat); 84 Corinaco (Osca); 86 Puma (Fiat-Erminil); 88 Damonte (Osca).

Classe oltre 1100 cc.: 90 Serano (Ferrari 2500); 92 Bertolucci (Ferrari 2715); 94 Fleury (Jaguar 3500); 96 Ducrey (id.); 98 Petrini (Ford 4500); 100 Cordero, (C.D.-M.P.); 104 Farnaud (id.); 106 Gerini (Ferrari 2715); 110 Lualdi (Ferrari 2000); 112 Cacciari (Ferrari 2000); 114 Pagliarini (Maserati 2000); 116 Bonomi (Ferrari 3000); 118 Giletti (Maserati 2000); 120 Bordoni (Gordini 2356); 122 Castellotti (Ferrari 3000); 124 Sterzi (Ferrari 2000); 126 Scotti (Ferrari 3000); 128 Bracco (Ferrari 3000).

Categoria corsa senza limite di cilindrata: 132 Yvonne Simon (Ferrari 2500) 134 Righetti (Cisitalia 1100); 136 Munaron (N. D. 750); 138 Marchieraldo (Maserati 1500 F. 1); 140 Stagnoli (Ferrari 3000); 142 Stuck (A. F. M. 2000); 144 Daetwyler (Alfa Romeo 4495); 146 Maglioli (Ferrari 2500).

Le prove ufficiali ostacolate dal maltempo

Susa, 18 luglio.

Le prove ufficiali della XVIII Susa-Moncenisio sono state ostacolate dal maltempo. Il primo turno degli allenamenti si è iniziato verso le 14, quando si era appena scatenato un violento temporale e i piloti hanno dovuto procedere con estrema prudenza.

Il tempo impiegato dai più quotati è stato in linea di massima superiore ai 20'; soltanto Bracco (Ferrari 3000), ha registrato col suo cronometro 17'.

Bracco ha migliorato lievemente nella seconda prova scendendo da 17' a 16'20"

Disposizioni per il pubblico

Per la gara di oggi, è consentito l'accesso al Moncenisio con autoveicoli o motoveicoli muniti di un contrassegno distribuito oggi a Susa all'inizio della strada per il Moncenisio. Tali contrassegni (la cui tariffa sono di L. 1000 per i soci dell'A. C. Torino; 1500 automobili dei non soci; 500 per i motocicli; 3000 autopullmann) costituiscono l'unico documento riconosciuto dalle Autorità doganali italiane e francesi per il libero transito, mentre dalla Polizia di Frontiera verrà rilasciato — senza speciali formalità — un apposito lasciapassare ad ogni spettatore che varcherà la linea di confine. Tale lasciapassare è valido per il percorso fino all'Ospizio ed agli Alberghi.

Dalle ore 12 alle ore 18 di oggi nessun veicolo potrà inoltrarsi su detta rotabile oltre Susa. L'afflusso dei pedoni da Susa per la strada verso il Moncenisio, verrà interdetto alle ore 13,30.

Ascari e Farina vincono sul circuito di Silverstone

(Nostro servizio particolare)

Silverstone, 18 luglio.

Davanti ad una folla enorme, valutata a circa 100.000 persone, i piloti italiani hanno colto oggi due stupende affermazioni. Alberto Ascari si volante di una Ferrari 2000 ha vinto il G. P. d'Inghilterra valevole come prova di campionato del mondo, mentre Nino Farina, su Ferrari 4500, si è assicurato la successiva gara per macchine di formula libera.

Dopo che nella mattinata l'inglese Stirling Moss aveva aggiudicato nella prova nazionale, alle 11,30 viene dato il via alla corsa valevole per il campionato del mondo.

I primi giri sono condotti ad una media impressionante, tanto che al 4° giro Ascari ed al 5° Gonzalez stabiliscono il nuovo «record» alla media di km. 154,096.

A metà corsa le posizioni si sono stabilizzate nell'ordine: Ascari, Fangio, Villoresi, Gonzalez. Solo per il 5° posto Farina e Marimon continuano a superarsi. Al 70° giro le posizioni sono: Ascari, Fangio a 45", Gonzalez a 1'59", Farina a più di un giro. Ascari sente ormai la vittoria a portata di mano e gira con perfetto stile senza forzare, proseguendo fino al traguardo finale, seguito sempre da Fangio, Farina e Hawthorn. Villoresi e Marimon si sono ritirati nella fase finale.

Ha poi inizio la corsa per la formula libera, che Nino Farina si assicura, davanti a Fangio e Wharton. Nino Farina stabilisce anche il «record» assoluto del circuito alla media oraria di chilometri 161,261.

Ecco i risultati: G. P. d'Inghilterra 1. Ascari (Ferrari) in 2 ore 30', media 149,588; 2. Fangio (Maserati) a 1'; 3. Farina (Ferrari) a 2 giri; 4. Gonzalez (Maserati) a 2 giri; 5. Hawthorn (Ferrari) a 3 giri. Corsa a formula libera: 1. Farina (Ferrari 4500) in 30' 50"8/10, media 165,760; 2. Fangio (B.R.M.) a 11"3/10; 3. Wharton (B.R.M.) a 43"3/10.

Il record di Messina ai campionati su pista

Milano, 18 luglio.

La gerata conclusiva dei campionati italiani su pista ha richiamato poca folla al velodromo Vigorelli. Il titolo del mezzofondo è stato riconquistato da Martino, che ha compiuto i 75 chilometri in un'ora 0'3", alla media di chilometri 74,927. Nella velocità la maglia tricolore è stata conservata da Maspes, che ha superato per un soffio Secchi in entrambe le prove, vinte col tempo di 11"3/5 (al terzo posto si è classificato Ghella, che ha preceduto facilmente l'italiano Bergamini; nell'inseguimento (km. 5) Plazza ha respinto l'attacco di Bevilacqua per 35 metri, alla media di km. 48,154; 2. Albani e 4. De Rossi.

Campione di velocità dilettanti è Pinarello, che ha battuto in entrambe le prove Morettini, coi tempi notevoli di 11"3/5 e 11"4/5 sui 200 metri. Nell'inseguimento dilettanti (km. 4), la maglia tricolore è spettata a Messina, facile vincitore di Campana, alla media di km. 48,913 (nuovo record della pista).

Designati i semifinalisti dei mondiali di fioretto

Bruxelles, 18 luglio.

Cinquantatrè concorrenti hanno iniziato oggi il torneo individuale di fioretto che è giunto ai quarti di finale con seguenti risultati:

Primo girone - Entrano in semifinale: Bergamini (Italia) 5 vittorie; Lotaste (Francia) 3; Noll (Francia 3; Massiai (Ungheria) 2. Eliminati: Casnir (Germania) e Carnera (Danimarca).

Secondo girone - Entrano in semifinale: Di Rosa (Italia) 4 vittorie; Rommel (Francia) 4; Carpaneda (Italia) 3; Tilli (Ungheria) 3. Eliminati: Wahl (Germania) e Rida (Polonia).

Terzo girone - Entrano in semifinale: D'Oriola (Francia) 4 vittorie; Renzo Nostini (Italia 3; Bancillon (Francia) 3; Verhalle (Belgio) 2. Eliminati: Gyurica (Ungheria) e Jay (Inghilterra).

Quarto girone - Entrano in semifinale: Netter (Francia) 4 vittorie; E. Mangiarotti (Italia) 3; Spallino (Italia) 2; Paloca (Ungheria) 2. Eliminati: Decru (Belgio) e Lagerberg (Svezia).

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 10: Concerto - 12: «Il 9 di Abb, caduta di Gerusalemme» - 12,15: Orchestra - 13,20: Album musicale - 14,30: Musica operatica - 15: Complesso caratteristico - 15,15: Orchestra - 16: Fantasia folcloristica - 16,30: Orchestra - 17: Giro di Francia - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Orchestra - 21,00: «E' arrivato un bastimento» - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Danze.

SECONDO PROGRAMMA — 11: Abbiamo insieme - 11,45: Il caffè della sport - 13: Fantasia a due voci - 13,30: «Questo è il paese del sole» - 14: Canzoni - 14,30: Festival della canzone napoletana - 15: Ribalta operistica - 15,45: Orchestra - 16,15: Racconti umoristici - 16,30: Canzoni - 17: Varietà musicale - 18,30: Balli - 19,30: Voci in armonia - 20,30: Nostalgia dell'operetta - 21: Invito alla canzone - 22: I racconti del lunedì - 22,15: Acquarelli musicali - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Due poemetti di Baudelaire - 21,15: Musiche di Strawinski - 22,45: La poesia di Olindo Guerrini.

Atletica di alta classe nella riunione allo Stadio

John Ellis non ha quasi dormito, pensando a Consolini: il discobolo americano, appena arrivato a Torino, ha saputo che l'ex primatista mondiale domenica scorsa aveva realizzato la terza misura del mondo della stagione lanciando l'attrezzo a m. 54,46. Ciò lo ha logicamente preoccupato, facendogli pensare che proprio lui, John Ellis potesse essere l'unico americano battuto dagli italiani nella riunione di oggi allo Stadio.

Proprio questa infatti è la situazione: salvo che nel disco, dove sia Consolini che Tosi hanno la possibilità di ottenere il successo di fronte all'acerbo per quanto potente americano, in tutte le gare i nostri rappresentanti — il meglio dell'atletismo azzurro — si troveranno irrimediabilmente chiusi dai fortissimi atleti d'oltre Atlantico. I dieci assi provenienti dagli U.S.A. saranno i primattori nello spettacolo di oggi, ai nostri atleti toccherà invece soltanto il compito di «partners», incaricati di impegnare a fondo gli avversari.

Gli americani all'inverno alla partenza dei 200 piani Art Brazz, che corre in 21"2 e George Brown, il cui primato personale è di 21" netti. I nostri migliori duecentisti, gli azzurri Salvemmo e Ghiselli valgono rispettivamente 21"6 e 21"9: potranno migliorare queste misure, non potranno certamente sperare — essi e gli altri otto italiani in gara — di battere gli avversari. Nei 400 piani il nostro miglior rappresentante, Rocca (48"6), farà da violino di spalla a Jim Lea il quale, col suo passo da 46"8, lo precederà facilmente sul traguardo. Negli 800, contro l'americano Cryer che si batte sul limite degli 1'50", il nostro Patelli, detentore del primato stagionale con 1'54", potrebbe abbassare ulteriormente tale tempo.

Emule discorso per i 1500 piani dove ai tre americani Druckler, Dwyer e Caprozoli, tutti al di sotto dei 3'49", non possiamo opporre che i 3'58" di Mazzioni, e nel salti in alto e in lungo, dove la classe e il rendimento di Wiesner (m. 2,10) e George Brown (m. 8) si lungheggiano in perizia ai gli azzurri. Anche nella staffetta 4x100 siamo battuti, mentre nel 400 ad ostacoli potremmo aspirare ad un successo sul negro Culbreath solo se Filipni ritrovasse improvvisamente l'eccezionale rendimento di due anni fa.

Il programma della riunione, che avrà inizio alle 15, è completato dalle gare del peso, del salto con l'asta, dei 400 metri, per «speranze», e dei 100 metri femminili, riservate ai concorrenti italiani.

Sentimenti V è stato ceduto dalla Lazio al Milan.

Allo sferisterio di via Napione si incontreranno oggi Galliano-Rossi e Baracco-Giosetti; domani semifinale del campionato di 3a categ. fra Acqui e Torino EDA.

Baseball. — Oggi alle 16 incontro Torino-Alessandria al Motovelodromo.

Sullo schermo

***La peccatrice dell'isola*, di S. Corbucci (Ambrosio)**

Ogni film importante lascia cascami, avanzi, coi quali, chi vien dopo, con un po' di pazienza può benissimo rimediare un altro film. Ecco, da *Stromboli*, questa *Peccatrice dell'isola* (l'isola è Lampedusa), cioè una cittadinesca mallarda che capitate in quell'umile e rozza società di pescatori, ammorba l'aria con la sua provocante bellezza, facendo girare la testa sino ai tonni. Costei è impersonata da Silvana Pampanini, e si può credere che la parte della donna ruvinafamiglie torna benissimo a questa bella e calda attrice: anzi, per famiglie di pescatori, ella è forse un po' sprecata. L'isola non trova pace finchè qualcuno (chi?) non toglie di mezzo la troppo pericolosa femmina. Qui si inserisce il «poliziesco»; un commissario di polizia conduce una meticolosa inchiesta sulla scomparsa della sirena: a compilcare le cose viene in chiaro che la donna la quale pareva fosse morta in un incendio provocato da un negro, era invece stata colpita in precedenza da una rivoltellata. Ma tanto, prima o poi, alla verità si deve venire, in barba a tutte le complicazioni.

Nuoce al film un eccesso di «costruzione»; i troppi e non tutti chiari nè giustificati andirivieni della sceneggiatura: un che di contorto e cincischiato. Ma in compenso lo spettacolo regge. Mario Vitale, che già era il pescatore di Stromboli, ripete qui il suo personaggio, circondato dal negro Kitximiller, da Fpico Luili e da Mirella Uberti.

L. p.

Ultime di «Holiday on ice»

Con oggi ha termine il ciclo di rappresentazioni della rivista «Holiday on ice» sulla pista del salone del Palazzo delle Esposizioni. Oggi avranno luogo due rappresentazioni, alle 15,30 ed alle 21.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertolo, tel. 53.115*

Torino Esposizioni: ore 15,30 e 21,15: «Holiday on Ice 1953».

Michelotti: dalle 17 Festival Cine.

A) Florida Club p. Solferino, tel. 43-832: 21-1 Compi, Mo Edgher, Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia **Chalet** Valent. 16,30-21 Zuccheri. **Circolo Commercio** Valsalice: ore 16 e 21 danze Orchestra Sola. **Edda Danze:** 16,30 e 21 Cerrigioli. **Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gardea** Valsalice: 16-21 Sassone. **Gay Danse Estive:** Orch. Angelini **Gran Mago** Danze: 15-21 Bonetto. **La Rotonda:** ore 16 e 21 Danze Orch. Gimelli, Direzione Cariga. **La Serenella** 21 Borgione-Vasquez **Lutrario** 15,30-21 Canfora-Peirone. **Metzger** Giardino S. Donato Var. **Mola Danze** Pollerina: ore 16-21. **Montecappuccini** Danze 16-19 21-24 **Paguda Danze:** 16 e 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, Bacivalerio. **Rinaldi** Scuola danze v. Volta 5. **Ristorante alle Cascine** Stupinigi Danze Orchestra Trio Lanfranco. **Salotto Danze:** 21 Orch. Liotti.

Piscine Stadio ore 9-12,30; 13,30-19

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La peccatrice dell'isola, S. Pampanini, Lulli, Vist. imm. 16

Astor: «La bambina nel pozzo» con Richard Rober e Barry Kelly.

Corso: «Giungla d'asfalto» con Sam Jaffe e Marilyn Monroe.

Doria: «Ma da vent... Don Calogero» Barry Fitzgerald, O'Connor

Lux: «Una donna ha ucciso», F. Latimore, L. Carell, Spedaro.

Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «Non è vero... ma ci credo», Peppino e Titina De Filippo, Carlo Croccolo. Matinata 10,30 a L. 200.

Repsil: «Odette Agente S/23» Anna Neagle, Trevor Howard.

Torino: «El Tigre» M. Rooney, Wanda Hendrix. Apertura ore 14.

Vittoria: «Tormento che uccide» Antonio Vilar, Giselle Pascal.

Alexandra: «I lupi mannari» con Gene Kelly, Pierangeli. Aria cond.

Alpi: «Torce rosse» cinecolor, George Montgomery, Audry Long.

Ariston: in 3 D «L'uomo nell'ombra».

Augustus: «Fanciulle di lusso», A. M. Ferrero, S. Stephen. Pl. 200. Vietato ai minori di anni 16.

Capitol: «I lupi mannari» con Gene Kelly e Pierangeli.

Faro: «I lupi mannari» con Gene Kelly e Pierangeli. Aria condiz.

Giardino: «Cavalcata dei diavoli rossi» F. Tucker tech. Aria cond.

Hollywood: «Regina dei desperados», Jane Russell, George Brent

Ideal: «Modelle di lusso, Skelton Riv. Ferrero-Morgan: 15-18-21,10.

La Perla: «Polizia militare» Bob Hope, M. Rooney. Aria condizion.

Maffei: «Eva contro Eva» Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders. Locale refrigerato.

Massima: «Vecchia America» tech. con Doris Day e Gordon Mc Rae.

Nazionale: «Regina dei desperados» con Jane Russell, G. Brent.

Principe: Regina dei desperados, J. Russell, G. Brent. Aria cond.

Statuto: «Vecchia America» tech. con Doris Day e Gordon Mc Rae.

Astì: «Figlio di viso pallido» con Bob Hope e Jane Russell.

Cer: «Le campane di Nagasaki».

Mignon: «La storia dei Fornaretto di Venezia» M. Vicario, Lotti.

Milano: «Ergastolo» a «Arciere del continente nero» tech. A. 10.

Olimpia: «Rocce d'argento» tech.

Pa: «Festa d'amore e di morte».

P. Nuova: «Il boia di Lilia» (Vita avventurosa di Milady).

Regina: «Falco di Bagdad».

Romano: «Bellezze a Capri», T. Loco e Riv. Za-Bum 15,15-18-21,15.

S. Felice: «12 in chiananqo papà» Clifton Webb, M. Loy. Ap. 14,30

Esperia: «Kim» in technicolor Errol Flynn, Dean Stockwell.

Italiano: «Non cedo alla violenza» tech., Mc Donald Carey, Smith.

Mirafiori: «Il grande cielo».

Vinzaglio: «Squilli al tramonto» tech. Ray Milland, H. Carter.

Eliseo: «Rancho Notorious» tech. Marlene Dietrich, A. Kennedy.

Fregus: Aspettami stasera, tech. B. Grable, Riv. Gamba al vento.

Nuovo: «I predoni del Kansas» tech. Brian Donlevy, A. Murphy.

S. Paolo: «Spartaco», Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.

Belgio: «Rancho Notorius» tech.

Caralla: La signora senza camelie, L. Buse, G. Cervi. Aria condizion.

Eridano: «Rocce d'argento» tech. Edmund O'Brien, Y. De Carlo.

Uruguay: «Dama bianca», J. Allyson, Metrascopix tridimensionale.

V. Veneto: «Moluk, dio della vendetta» techn. V. Mellin, Hendrix.

Astra: «Perdonami», A. Lualdi.

Bernini: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale

Cibrario: Incantesimo mari Sud.

Excelsior: «L'isola del peccato» tech. Linda Darnell, Tab Hunter.

Odeon: «Era lei che lo voleva».

Star: «Tesoro Sequoia» technic.

Adua: Warpath sent. guerra, Var.

Aurora: «Viva Zapata» Brando.

Brenta: «Chi è senza peccato».

Fortino: «Il sentiero dell'odio» Riv. Flover-Richard 15,15-18-21,15.

Nord: «Penne nere» M. Verzola.

Oriente Difensore di Manilla, tech.

Palermo Bandolero stanco, Rascel R. Farco: «Calata mongoli» tech.

Sociale: «La dama bianca» J. Allyson, Metrascopix tridimension.

Calzaiuoli: «Ivanhoe» tech. Taylor

Linguitto: Cantando sotto la pioggia, technicolor con Gene Kelly.

Moderno: Napoli milionaria, Totò

Nizza: «Normandia» technicolor.

Piemonte: «Il giuramento dei Sioux» techn. C. Heston, Morrow

S. Carlo (Nichelino): «Una madre ritorna», L. Valentini.

Spezia: «La famiglia Passaguai».

Alba: «La croce dei diamanti» con Errol Flynn e Ruth Roman.

Apollo: «Figlio di viso pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell.

Diana: «La maschera di fango» techn. con Gary Cooper, D. Brian.

Dora: Africa sotto i mari. Techn.

Edera: «Siamo tutti inquilini».

Lucento: «Vivere insieme» con Judy Halliday e Aldo Ray.

Lutrario: «La meticcia di Sacramento» technic. Randolph Scott.

Roma: «L'angelo scarlatto» tech.

comunicato

la Società **Motta** di Milano premesso che è l'unica produttrice dei seguenti tipi di gelato:

mottarello
mottarellino
bicchierino fiordilatte
coppa del nonno
allegretto
cassata al fiordilatte
confezione fiordilatte
per asporto

e che tali tipi di gelato e di relativi nomi sono stati regolarmente depositati e sono quindi protetti con l'esclusiva a norma di Legge;

constatato

che, in base ad accertamenti fatti anche a mezzo di notaio, a fronte di specifica richiesta da parte del pubblico consumatore dei suddetti prodotti, ed in particolare del mottarello, rivenditori poco scrupolosi consegnano prodotti similari di altre case, ponendo con ciò in essere un caso tipico di concorrenza sleale e frode in commercio,

richiama

l'attenzione dei consumatori che desiderano avvantaggiarsi dei particolari pregi di assoluta garanzia igienica, alto valore nutritivo, pronta digeribilità dei Gelati Motta, sulla necessità di esigere, nel loro stesso interesse la consegna dei tipi originali e genuini richiesti, rifiutandosi di accettare qualsiasi sostituzione;

diffida

i responsabili dal persistere nell'illegale condotta ed avverte che, in caso contrario, agirà nei loro confronti a sensi di Legge.

Motta

s. p. a.

L'ESTATE DEL "25 LUGLIO"

Silenzio in piazza Venezia

La sera del 24 luglio prima di andare a cena incontrammo Raffaello Mauri: «Tutto si risolverà in un rimpasto» disse; «probabilmente avremo un generale al ministero della Guerra». C'era però nella sua voce un accento diverso dal solito, come se ripigliasse un linguaggio in disuso almeno da vent'anni. Faceva caldissimo e ci recammo a mangiare all'aperto. L'oste ogni tanto si fermava alle spalle di qualcuno di noi, quasi sempre dietro l'ingegnere Giovanni A.: «Le forze permanenti della nazione — diceva — riprendono il sopravvento... La monarchia s'è messa in moto». Occupatissimi ad ascoltare Mario che aveva parlato con Vittorio Emanuele Orlando, trascuravamo le parole dell'oste. Vittorio Emanuele Orlando alcune settimane prima aveva incontrato il re, ma s'era trattato d'una intervista in cui s'era parlato di problemi costituzionali. Ormai però, anche a suo giudizio, qualche cosa stava per accadere.

«A quest'ora sono riuniti — disse l'ingegnere Giovanni A. — ormai qui non resta che aspettare con calma...». L'ingegnere A., quando stava per succedere qualche cosa che ardentemente desiderava, ci invitava tutti a un atteggiamento passivo, quasi temesse che una eccessiva adesione disturbasse gli avvenimenti per un effetto di magia. Anche Mario si trovava nello stesso stato d'animo, e dopo averci riferito ciò che veniva da casa Orlando, concluse: «Non succederà niente... Non ne sa niente nessuno».

A un certo punto, l'oste si fermò dietro le spalle di un personaggio che evidentemente stonava con l'atmosfera di quella sera: il consigliere nazionale R. Gli disse: «La monarchia s'è messa in moto». E il consigliere nazionale invece di non ascoltarlo come avevano fatto tutti i commensali, si volse verso di lui e si mise a parlargli dei chilometri e chilometri di carri armati che aveva visto durante un recente viaggio in Germania.

«E perchè usa li usano?», disse l'oste.

«Mussolini e Hitler sceglieranno il momento opportuno», rispose R. Questo R. era uno strano consigliere nazionale. Ex-aviatore, amico di Balbo in gioventù, aveva dimenticato il fascismo per almeno una quindicina d'anni, al punto che all'Aragno era il più forte in barzellette non propriamente antifasciste ma sui fascisti che conosceva e che descriveva con arguzia. Era stato sorpreso dalla guerra con un suo piccolo commercio che andava male e quando a un tratto Ettore Muti era diventato segretario del partito, si era rivolto a un amico per dirgli: «Tu che lo conosci bene, parlagli di me; forse non mi avrà dimenticato». E l'amico aveva fatto il suo dovere, parlando al nuovo segretario del partito fascista delle condizioni precarie in cui si trovava il loro vecchio compagno. Così un giorno R. aveva ricevuto una telefonata da Muti il quale gli comunicava: «Ti nomino prefetto! No, non ti va fare il prefetto? Ma sei un bel tipo; del resto non c'è fretta, penseremo a qualche altra cosa».

La verità è che R. preso all'improvviso, non era stato capace di dire a un uomo così importante che lui non intendeva affatto diventare prefetto ma che si sarebbe accontentato di molto meno, d'una qualche rappresentanza, per esempio; o magari d'un posto in qualche ufficio stampa, perchè in fondo, avendo frequentato per simpatia tanti giornalisti, un po' di giornalismo lo conosceva anche lui. Ma aveva taciuto, e quando in seguito Muti lo mandò a chiamare per dirgli che lo nominava presidente di non so quale confederazione nazionale, aveva finito con l'accettare. Forse là nel vasto studio della Farnesina, sull'atteati davanti al vecchio amico diventato potente, aveva pensato a noi riuniti all'Aragno che, acquistata con pigrizia l'ultima edizione del *Giornale d'Italia*, vi avremmo letto di lì a poche ore la notizia di quella nomina inaspettata. Ma R., che era un ragazzo onesto, ci telefonò poi per dire che avrebbe fatto del suo meglio anche se non era competente. Aveva seguito negli anni successivi le vicende del suo protettore e, persa la carica, gli era rimasto il posto di consigliere nazionale, non un grande impegno perchè a poco a poco aveva ripreso a frequentarci. E se qualcuno diceva male di Mussolini parlava della sconfitta, fingeva di non capire. Al massimo, come quella sera del 24 luglio, si metteva a dire d'aver visto in Germania chilometri e chilometri di carri armati da usare al momento giusto.

L'oste quella sera ogni tanto fermava un cameriere che, sparecchiata una tavola da cui gli avventori si erano allontanati, si dirigeva verso le cucine con la pila dei piatti sporchi: «Aspetta un momento — diceva — guarda un po'...». E in mezzo alle bucce di fichi e fra gli ossi di qualche pollo alla cacciatora mangiato di nascosto, contro le regole del razionamento, rinveniva un distintivo del P.N.F. Scene simili del resto se ne videro per tutta la sera, perfino nei caffè più sorvegliati fino a pochi giorni prima dalla polizia, dove gli avventori, sfilandosi i distintivi dalla giacca, li trasformavano in proiettili per scherzi fra amici; oppure li spiaccicavano negli avanzi della disgustose cassate fatte con surrogati di crema e di cioccolato. E la scena, a dir la verità, continuò specialmente il giorno dopo fino a sera inoltrata, quando, comunicate ormai alla radio le dimissioni di Mussolini, perfino i più timidi fecero gli spiritosi col distintivo che portavano da anni.

Uscimmo e ci mettemmo a percorrere Roma buia e deserta. Ci incamminammo senza che nessuno l'avesse proposto, verso piazza Venezia che ci sembrò, nel buio, ancora più vuota. Ma ecco che uno di noi, spintosi avanti per una sua improvvisa curiosità, tornò indietro mormorando eccitato: «Venite a vedere!». La sorpresa derivava dall'assenza di guardie al portone dove un tempo non era mai mancato un picchetto militaresco. Il portone era aperto, buio, come quello d'un qualsiasi palazzo romano alle dieci meno cinque quando il portiere sta per chiuderlo.

«Perchè non entriamo?» propose Mario; «saliamo su e quando troviamo qualcuno diciamo: siamo venuti qui a domandare notizie! Siamo o non siamo giornalisti?». Girammo intorno al palazzo per via del Plebiscito e via degli Astalli, ritornando nella piazza attraverso l'Ara Coeli. Non un rumore, non una luce. E in quel buio, per un attimo, avemmo la precisa sensazione che Mussolini e i suoi erano finiti, forse svaniti.

Tornati però verso piazza Colonna e riapertesi le discussioni su ciò che stava succedendo nel palazzo silenzioso, finimmo col concludere: «Si tratterà d'un rimpasto, metteranno un generale alle Forze Armate». Oramai eravamo ridotti in pochi. Il consigliere nazionale era scomparso fin da quando eravamo usciti dalla trattoria. Domenico B. aveva fretta di recarsi a casa perchè il giorno dopo intendeva tornare a Milano. Sarebbe ripartito, disse, insieme al suo direttore Aldo Borelli e se avesse avuto qualche notizia, ce l'avrebbe telefonata. Ma anche lui, ripetendo le parole di Mauri, diceva: «Non succederà niente, ci sarà soltanto la novità d'un militare al ministero della Guerra». Gino, Giovanni A. ed io salimmo verso via Veneto, ma solo Giovanni si fermò all'Excelsior per domandare notizie; mentre noi proseguivamo a piedi verso la Salaria dove abitavamo. Solo in seguito sapemmo ciò che era capitato a Giovanni quella sera e rimpiangemmo di non essere rimasti con lui. Entrato nell'albergo, aveva trovato nel salone alcuni gerarchi fascisti fra cui Asvero Gravelli e i due toscani fratelli Bajocchi; ce n'erano altri di cui non ricordo il nome. Li aveva trovati mentre qualcuno tornava dal telefono per annunziare che, a stare a ciò che Ciano aveva comunicato, tutto era sul punto di crollare. Fu allora, raccontò poi Giovanni, che un vecchio fascista, alto e magro e con una cert'aria di aristocratico, si era messo a dire piangendo: «Abbiamo rovinato l'Italia». Anche gli altri, lì per lì, si commossero e si misero a parlare di ciò che avevano fatto. C'era l'atmosfera, era nel nostro paese, d'una compagnia di amici che, profondamente commossi, confessano l'un l'altro apertamente le proprie colpe. E anche Giovanni fu scambiato per uno di loro forse per la sua voce romagnola e per il suo tipo fisico che vagamente rammentava quello di Mussolini. Fatto sta che lui che non aveva niente a che fare col regime, si ritrovò al centro della conversazione: «Sì, abbiamo rovinato l'Italia, l'abbiamo fatta a pezzi...» diceva. Gli altri annuivano, sollevato l'animo da quell'improvvisato processo. Era l'alba del 25 luglio.

Arrigo Benedetti

Ingrid Bergman nell'intimità

La moglie di Roberto Rossellini, fotografata nella sua casa con il piccolo Robertino e le due gemelle, Ingrid ed Isabella, che hanno recentemente compiuto un anno

LA CHIESA E LA FORMAZIONE DEI SACERDOTI

Diminuite le vocazioni sempre ferrea la disciplina

In cinquant'anni il numero dei preti ridotto a metà

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 luglio.

La guerra era appena finita. Un giorno, al direttore di un seminario americano, si presentavano quaranta giovani; erano stati sul fronte del Pacifico, avevano combattuto nello stesso reparto e, ancora uniti, desideravano passare al servizio di Dio. L'esempio di un missionario, incontrato in uno squallido villaggio, li aveva indotti a quel passo.

Le vocazioni religiose nascono quasi sempre da un incontro. Noi pensiamo a Paolo sulla via di Damasco, a una luce che scende dal cielo a riscaldare il cuore di un uomo, ma è spesso un prete dotato di forte personalità che può decidere dell'avvenire di un'anima. Don Bosco, durante la sua esistenza, condusse all'altare 8500 ragazzi.

Le classi più umili

Oggi c'è crisi di sacerdoti; e non sono molti quelli pronti a raccogliere la confessione di una coscienza nel momento in cui si offre. Nei 14 seminari regionali studiano ancora di tremila chierici, e molte delle 24 mila parrocchie italiane hanno le canoniche deserte.

«Una volta, mi ha detto un vecchio prete, era un onore per le famiglie avere un figliolo in seminario. I piccoli borghesi, specialmente — sono queste le parole giuste — consideravano il sacerdozio una discreta carriera. Adesso non è così: si sono orientati verso altri progetti, o a un figlio parroco preferiscono un avvocato o un commerciante».

Sono soprattutto i bambini delle classi più umili che si avviano allo stato ecclesiastico; i borghesi o gli aristocratici forniscono ancora qualche elemento a certi Ordini religiosi di grandi tradizioni; come la Compagnia di Gesù e i Domenicani. Nel Seminario diocesano di Faenza il 99 per cento degli studenti arriva dalla campagna; in quello di Bologna i figli di operai e degli impiegati residenti in città non superano il 15 per cento: gli altri sono di origine contadina.

Dice un professore di religione: «Il fascismo prima, il materialismo poi, hanno influito ed influiscono sull'educazione dei ragazzi. Mussolini insegnava il culto degli eroi, noi parliamo dei Santi. Lì voleva forti, noi li desideriamo ragionevoli. Oggi si pensa soprattutto alla vita fisica, noi ci preoccupiamo di quella dello spirito. La guerra ha allontanato i giovani dalla Chiesa. Una volta la liturgia suggestionava i più piccoli e non era raro che le innocenti mani e i giochi di un fanciullo si tramutassero con gli anni nelle convinzioni assolute del l'uomo. Per molto tempo sono stati lontani e adesso stentano a ritrovare la via della parrocchia».

Negli ultimi cinquant'anni il numero dei preti è diminuito della metà: erano quasi cinquantamila. Ma la Chiesa non allenta la sua disciplina. E su cento ragazzi che varcano le soglie del Seminario soltanto quindici arrivano a celebrare la Messa. La selezione è severissima. Chi non ha sufficienti doti di intelligenza per affrontare gli studi non può sperare di essere bocciato uno, due o tre anni e di ricevere alla fine «l'ordinazione». Non è possibile ingannare i superiori. C'è, a questo proposito, un argomento decisivo: «Se Iddio li avesse scelto per fare il prete, li avrebbe concesso anche le qualità necessarie». Questo vale pure per chi non ha un fisico adatto.

La giornata del chierico è dura: sveglia dieci minuti prima delle sei. Un po' di ginnastica, poi giù in cappella a pregare; poi cinque ore di lezioni e quattro di studio, e alle nove di sera riposo: i momenti per la ricreazione sono brevi e rari, e nelle ore di scuola non si sente volo sulle più piccola rumore. Bisogna abituarsi al silenzio e all'immobilità. Ogni allievo versa per il suo mantenimento una quota mensile che si aggira sulle seimila lire: se è di famiglia povera provvede l'Opera delle vocazioni o la Diocesi o il parroco.

Parrocchie senza curato

«La Chiesa, — dice un giovane prete, — non marcia con i tempi. Mi riferisco a certe forme esteriori che hanno però la loro importanza. So di un Vescovo che ha proibito ai suoi sacerdoti di portare l'orologio da polso perchè pare offenda la modestia. Un altro non vuole che girino in bicicletta per le vie della città e c'è qualche anziano confratello che si scandalizza se nelle rappresentazioni degli Oratori giovani e ragazze recitano assieme. Anche i cattolici, bisognerebbe che tutti lo tenessero presente, vanno al cinema un paio di volte la settimana». Non è così dappertutto: in alcuni Seminari funzionano biblioteca, teatrino, cinema, ping-pong. Si giuoca a palla a volo e a canestro e c'è, anche se da usarsi una sola volta in sette giorni, bagno e doccia.

Le ragioni della crisi delle vocazioni sono da attribuirsi soprattutto a cause sociali e a una generale deficienza di sentimenti religiosi. Chi considerava il sacerdozio come una sistemazione ha motivo di restare deluso: lo Stato fino a poco tempo fa passava ai parroci 45 mila lire all'anno, ma la condizione di prete garantisce una esistenza tranquilla. In Emilia fra guerra e dopoguerra 57 sacerdoti hanno perduto la vita: 27 furono fucilati da fascisti e tedeschi.

Notevoli sperequazioni economiche esistono poi fra gli stessi preti: ce ne sono alcuni che godono di forti «benefici» parrocchiali (usufruiscono dei redditi di case o di poderi) e ce ne sono altri poverissimi che per cavarsela debbono correre di continuo a predicare ottavari o «missioni».

Le città che danno alla Chiesa il maggior numero di Ministri sono Bergamo, Treviso, Padova, Vicenza, Udine e Brescia. Quella che ne dà meno è Comacchio: su quattromila comacchiesi soltanto tre uomini fanno la comunione pasquale; in provincia di Bergamo si calcola invece che su 500 mila abitanti solo 60 mila non vadano a messa. La decadenza della vita cristiana è più avvertibile al nord che nel meridione, ma il fenomeno non è soltanto italiano: in Francia nel 1935 un terzo delle parrocchie era senza curato.

Ci spiegava allarmato un Monsignore: «Se non si salva la vita religiosa non si salvano i principi morali. Oggi a una morale universale si vuole sostituire una morale di classe. C'è una specie di tolleranza per l'errore e una specie di disprezzo per la virtù. Non è più chiaro che, con Dio, non ci sono accomodamenti. L'indifferenza, ecco, è il male più forte».

Sono in aumento invece le vocazioni cosiddette tardive: gente che, a un certo momento, dopo aver conosciuto le libertà e le amarezze dei laici, decide di dedicare i giorni che le rimangono all'apostolato. Si tratta in genere, di intellettuali, o di persone di molte esperienze.

E' pure da tener presente che i giovani preti, anche se diminuiscono di numero, danno prova di una maggiore combattività. Nei seminari hanno studiato oltre alla Sacra Scrittura e al Diritto canonico, Freud e l'organizzazione sindacale. E molti conoscono per le loro origini che cosa voglia dire l'indigenza, devono lottare contro quei loro compagni d'infanzia che alle attrattive del Circolo cattolico avevano magari preferito il giornalino e le escursioni dei «pionieri», e conoscono l'avversario. Erano, una volta, vicini di casa.

Enzo Biagi

SPIRAGLIO APERTO NELLA CORTINA DI FERRO

Milioni di chiocciole in viaggio da Varsavia a Parigi

Sarà così risolta la crisi di una cinquantina di fabbriche

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 luglio.

In conseguenza dello spiraglio aperto negli ultimi tempi attraverso la cortina di ferro, alcuni milioni di chiocciole sono in questo momento in viaggio da Varsavia a Parigi. E' la prima volta che la Francia fa venire le lumache dalla Polonia; finora questa importazione era in gran parte di provenienza italiana.

Le spedizione è stata eseguita in seguito al trattato commerciale franco-polacco firmato il 13 ottobre scorso, che comprende un certo numero di merci per un importo complessivo di circa dieci miliardi di franchi. Le chiocciole vi sono comprese sotto la voce «generi diversi» e non potranno superare le 50 tonnellate di peso all'anno. In cambio i francesi spediscono in Polonia liquori, orologi e altri articoli.

Gli importatori francesi avevano molto insistito affinchè le chiocciole venissero comprese nel trattato di commercio con la Polonia. Da quando la Francia aveva sospeso la liberalizzazione degli scambi per diminuire il deficit della bilancia dei pagamenti, l'importazione delle chiocciole era stata bruscamente contingentata. Questa misura aveva però provocato la crisi di una importante attività industriale perchè esistono in Francia una cinquantina di fabbriche specializzate per mettere in scatola le chiocciole, che vengono poi spedite all'estero.

Le lumache abbondano naturalmente anche nelle campagne francesi, ma la loro raccolta è sufficiente appena al consumo interno. L'anno scorso la Francia ha importato 2200 tonnellate di chiocciole per un importo di circa 150 milioni di franchi. I principali Paesi di provenienza, oltre l'Italia, erano la Germania Occidentale, l'Austria, la Siria, la Svizzera e la Jugoslavia. Il peso di ognuna delle chiocciole da mettere in scatola varia da quelle di 91 grammi, generalmente conosciute sotto il nome di «escargots» e «bourgognes», a quelle di 30 grammi, dette «petits gris».

s. v.

La sentenza per la rapina dei gioielli della Begum

Sei condanne e tre assoluzioni

Aix-en-Provence, 18 luglio.

Poco prima di mezzogiorno, dopo che la Corte era rimasta chiusa tre ore in camera di consiglio, il Presidente del Tribunale ha dato lettura della sentenza che concludeva il processo per la rapina dei gioielli della Begum.

Il reo François Sanna è stato condannato a dieci anni di carcere e a otto anni Jacques Benedetti. Essi erano imputati di avere eseguito materialmente la rapina facendosi consegnare i gioielli dalla Begum e dall'Aga Khan.

Sei anni di carcere sono stati invece inflitti a Barthelemy Ruberti. Fu colui che, andando in bicicletta, sterzò improvvisamente, in modo da costringere la macchina dell'Aga Khan a fermarsi per evitare l'investimento, consentendo così agli altri due di compiere l'aggressione. Giulio Battistelli, che fu trovato in possesso del diamante *La marquise*, tagliato dal Wafelman, è stato condannato a cinque anni. Hilarion Fromanger, che aiutò a tagliare il diamante per renderlo irriconoscibile è stato condannato a quattro anni di carcere; e Leon Jolliver, imputato di ricettazione, a cinque anni. Egli è il proprietario della villa nella quale i rapinatori sotterrarono i gioielli subito dopo l'azione criminosa. Sono stati assolti il Watson, il Vincileoni e il Wafelman.

Allorchè è stato annunciato il verdetto, Ruberti, condannato a sei anni, è balzato attraverso l'aula ed ha abbracciato Watson.

Il Tribunale non si è pronunciato sui tre latitanti. Esso aveva deciso a suo tempo di processarli a parte, nel caso venissero catturati. Si tratta di Paul Leca, ritenuto la mente del complotto, Roger Senanedj, autista della vettura in cui si trovavano i rapinatori, e Paul Mondolini, che minacciò l'Aga Khan e la Begum a mano armata.

LA COMMOVENTE VICENDA DELL'ERGASTOLANO

Morì fucilato il teste che provocò la condanna

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 luglio.

In base ad uno degli elementi portati a conoscenza nell'udienza di ieri, cioè la morte di Gennaro Vivenzio, il personaggio più interessante del processo Corbisiero, gli avvocati sia della Difesa che della Parte Civile hanno deciso di controllare immediatamente l'esattezza della notizia.

Al Municipio di Quindici ha confermato che Gennaro Vivenzio, secondo le precise notizie fornite ai suoi familiari dalla direzione del carcere di Regina Coeli, è stato effettivamente fucilato alle cave Ardeatine (perciò l'assegnazione della pensione alla madre, non alla moglie, essendo egli scapolo), come risulta dallo stesso elenco ufficiale delle vittime ove il Vivenzio è segnalato al n. 314 con le sue precise generalità: «Fu Francesco e di Santaniello Clementina». Pertanto cade la possibilità che venga invocato un testimone dalla cui deposizione (e, ancora più dal cui confronto con gli ex-detenuti ai quali egli confidò il suo terribile segreto) sarebbe quasi certamente emersa una luce tanto più cruda sulla vicenda oggi riesaminata, dalle Assise di appello di Napoli.

Infatti, secondo un articolo del Codice di procedura penale il Vivenzio, essendo stato condannato in altro giudizio per lo stesso fatto non avrebbe, di norma, potuto deporre. Tuttavia, trattandosi nel caso attuale di un giudizio di revisione sembra che la Corte, in ciò non contrastata dagli avvocati sia della Difesa che della Parte Civile, lo avrebbe chiamato sperando che dalle sue stesse labbra oltre che da tutte le nuove decisive prove, risultasse la verità. Ciò anche perchè il Vivenzio, essendo prescritto il reato di calunnia e non potendo essere inoltre imputato come omicida (il processo di revisione è consentito solo avverso sentenza di condanna, non di assoluzione, e quindi è impossibile contro i prosciolti) avrebbe anche potuto confermare, in udienza, ciò che confessò ai vari compagni con lui carcerati.

A Quindici e nel vicino comune di Marzano (ove la fine del Vivenzio ora nota da tempo a tutti, compresa la famiglia Corbisiero) si sottolinea il destino dell'uomo che avendo fatto condannare alla «morte civile» un innocente, è stato a sua volta colpito poco prima di riavere la libertà: perchè Gennaro Vivenzio, condannato il 22 novembre del '35 a venti anni di reclusione, avendo beneficiato di condoni e di amnistie, stava per uscire. Perciò, dal penitenziario di Viterbo era stato trasferito «in transito» (come si dice nel linguaggio della burocrazia carceraria) a Regina Coeli dove, per caso, il questore Caruso lo aggiunse al numero richiesto dalle autorità militari tedesche per l'iniqua, feroce rappresaglia all'azione di via Rasella.

Il Vivenzio sfuggì alla giustizia degli uomini per l'uccisione dei due Guerriero e per la condanna fatta infliggere ad un innocente, ma un'altra giustizia lo ha raggiunto e per sempre.

c. g.

L'on. Selvaggi ferito in uno scontro stradale

Roma, 18 luglio.

Nel pomeriggio di oggi, l'onorevole Enzo Selvaggi è rimasto vittima di un incidente stradale che ha avuto gravi conseguenze. L'onorevole viaggiava in compagnia del suo segretario a bordo di una macchina per la via Casilina diretto a Frosinone quando si scontrava con un grosso camion.

Nel violento urto il deputato monarchico ha riportato 16 ferite, fra cui la frattura di 4 costole e un ematoma al capo. L'on. Selvaggi è in stato di choc.

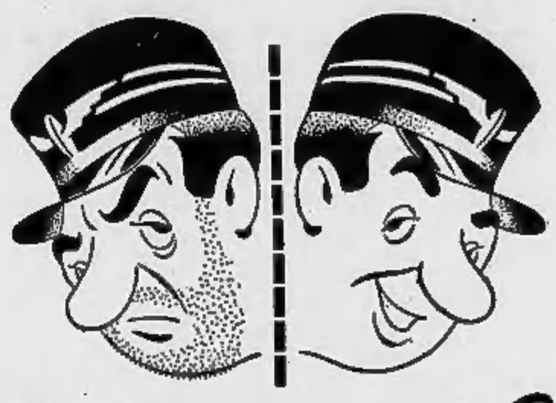
Terroristi condannati dal Tribunale di Bucarest

Bucarest, 18 luglio.

Si è concluso ieri, davanti al tribunale militare di Bucarest, il processo a carico di una «banda di terroristi», i quali il 31 dicembre 1951, come rivela l'atto di accusa, fecero scoppiare una bomba ad orologeria in un grande magazzino di Stato, provocando il ferimento di 12 persone.

Il Tribunale ha emesso tre condanne a morte, una ai lavori forzati a vita, una a 25 anni ed una a 5 anni di lavori forzati. Le ultime tre condanne riguardano donne

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!



Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Gillette Blu

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY G.P.A. - VIA BALDISSERA 8 - MILANO

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • ATTORI • FUNZIONARI • COSTRUTTORI

Tradotti a Roma gli autori del delitto della "giardinetta,,

Inseguiti con un aereo gli assassini nel deserto

Da Sidi Bel Abbes giungono particolari della drammatica cattura di Sergio Conforti e Giulio Salierno - La polizia algerina aveva bloccato tutte le strade

(Nostro servizio particolare)
Orano, 18 luglio.

Sergio Conforti e Giulio Salierno, ricercati dalla polizia italiana e dall'Interpol per l'assassinio di Giorgio Greco, freddato a Roma dopo essere stato rapinato, sono stati arrestati mercoledì scorso, durante le ore del mattino, da quattro ispettori della polizia francese, mentre si aggiravano stanchi e sfiniti lungo la strada carovaniera che unisce Sidi Bel Abbes alla frontiera marocchina.

I due giovani criminali hanno dichiarato di trovarsi in quella località dell'Algeria (nota soltanto perchè vi è il deposito della Legione Straniera) non per tentare di sfuggire alla giustizia arruolandosi fra le file dei legionari: quando gli agenti della «Sûreté» li hanno riconosciuti sulla base delle fotografie che l'Interpol italiano aveva inviato a 44 polizie associate nelle diverse parti del mondo, tanto Sergio Conforti che Giulio Salierno vestivano ancora i loro abiti civili ed erano in possesso di poche centinaia di franchi. Fino a quel momento non si erano presentati agli uffici di reclutamento della Legione e, secondo la loro versione, neppure pensavano di farlo: erano arrivati da pochissima a Sidi Bel Abbes senza aver concretato nessun progetto preciso, solo spinti dall'ansia di sfuggire alle accanite ricerche della polizia lanciate sulle loro tracce.

Il loro aspetto era di gente che aveva camminato a lungo, probabilmente concedendosi poco riposo, senza poter mai godere di un attimo di pace: è probabile che, arrivati non si sa ancora come in quella remota località dell'Africa, avrebbero prima o poi tentato di arruolarsi nella Legione pur di sfuggire alla caccia dei poliziotti. L'occasione era buona, a portata di mano, e la loro affermazione di non avere avuto nemmeno l'idea di presentarsi al deposito è da considerare con molte riserve. Forse è due tentavano di raggiungere, seguendo le strade dell'interno nella speranza di meglio sfuggire alle ricerche, la zona di Tangeri dove sarebbe stato più facile trovare il modo di nascondersi in mezzo alla moltitudine di gente che trova ricetto in quel particolare lembo di terra.

L'arresto non è avvenuto per caso, la «Sûreté» francese, dietro invito della Pubblica Sicurezza italiana, aveva compiuto indagini per stabilire se i due presunti autori dell'assassinio commesso in una località periferica di Roma, fossero clandestinamente penetrati in territorio francese per andarsi a presentare agli Uffici di reclutamento della Legione a Marsiglia.

Le fotografie dei due giovani erano state diffuse particolarmente fra gli agenti addetti alla sorveglianza dei porti francesi e dell'Africa Settentrionale, una segnalazione aveva avvertito la Direzione della polizia parigina che i ricercati erano imbarcati alla volta di Orano, su un accogliente mercantile. La notizia poteva essere esatta come poteva dimostrarsi falsa, comunque le autorità francesi decisero di non lasciare nulla di intentato: quattro ispettori furono incaricati di svolgere un'indagine approfondita e inviati in aereo nell'Africa Settentrionale per attendere ad Orano l'arrivo del piroscafo.

Non si sa bene come si siano svolte le vicende e che cosa abbiano potuto appurare i quattro ispettori parigini durante l'inchiesta svolta nel porto di Orano: l'unica cosa positiva è che essi proseguirono il viaggio in automobile verso l'interno alla ricerca dei due fuggiaschi che non furono visti sbarcare dal mercantile, ma che avevano certamente raggiunto la terraferma pur scomparire verso il deserto.

A Sidi Bel Abbes giunsero prima i poliziotti dei ricercati: ebbero così il tempo di assumere informazioni al comando del deposito della Legione; nessun italiano si era arruolato, nè con quei nomi nè con altri, durante gli ultimi giorni, nè erano giacenti domande di arruolamento da parte di volontari italiani. Ciò limitava il campo delle ricerche che si svolsero fatalmente verso le grandi carovaniere, da dove prima o poi i giovani avrebbero dovuto transitare.

Anche la polizia algerina ha collaborato alle ricerche vigilando le strade dell'interno e della costa ma la fortuna ha assistito i quattro ispettori giunti appositamente da Parigi: mercoledì mattina sorpresero sulla carovaniera che mena alla frontiera marocchina due giovani che procedevano con evidente fatica, sotto il sole già caldo. Chiamati per nome, i due hanno ammesso di essere i ricercati Sergio Conforti e Giulio Salierno. Accompagnati al più vicino posto di polizia, si lasciarono arrestare senza opporre resistenza: non avevano armi indosso e tutta la loro ricchezza consisteva in poche centinaia di franchi.

I due assassini saranno accompagnati fra breve alla frontiera italiana per essere affidati alla Pubblica Sicurezza che curerà il loro trasferimento a Roma. **h. f.**

L'amaro pianto delle madri dei criminali

Roma, 18 luglio.

La madre di Giorgio Greco, si costituirà parte civile al processo contro i due assassini, che sarà celebrato probabilmente entro la fine di quest'anno dinanzi alla nostra Corte di Assise. La signora Greco sarà rappresentata dall'avv. Francesco Barillari, il quale ha già ricevuto l'incarico. Il compito dell'avv. Barillari sarà soltanto quello di chiedere agli uomini che giudicheranno i due criminali, una pena giusta.

La povera donna, affranta dal dolore, ha detto ad alcuni suoi conoscenti: «A che vale odiare? E se anche volessi, il mio Giorgio ritornerebbe forse in vita? Non mi resta che perdonare e nel mio cuore martoriato di madre non posso che comprendere e considerare il dolore delle altre mamme che soffrono per l'atto insano dei loro figli».

Anche i familiari di Sergio Conforti che si trovano attualmente in Calabria, e quelli di Giulio Salierno hanno già provveduto a nominare i difensori dei loro figli. Il primo sarà difeso dall'on. Luigi Filosa, eletto deputato nelle elezioni del 7 giugno per il movimento sociale italiano (come si ricorderà il Conforti fu segretario del gruppo giovanile di quel partito nel suo quartiere). Il Salierno invece avrà come difensore l'avv. Bruno Cassinelli.

I due giovani dovranno, come è noto, rispondere di omicidio aggravato, reato punibile con l'ergastolo. «Se hanno peccato devono pagare», ha detto tra le lacrime la madre di Giulio Salierno, vedova di un cancelliere del Tribunale. Anche lei, che pure è mamma, è perfettamente consapevole che certi «peccati» non possono restare impuniti e per questo forse ha aggiunto: «hanno ucciso! Vorrei essere la mamma del ragazzo morto! Per ogni malattia c'è una speranza, per la morte, prima o poi c'è la rassegnazione, ma per questo non c'è nulla, solo la disperazione. Ho cercato di dare a mio figlio una educazione da galantuomo, non ci sono riuscita, non ci sono riuscita». La signora Salierno ha però ora un solo desiderio: quello di poter rivedere Giulio, «comunque esso sia». Nel suo intimo spera forse di avere da lui una spiegazione, una qualsiasi giustificazione, nella ricerca forse altrettanto vana di trovare finalmente un po' di pace.

Divampa un incendio sul Monte di Portofino

Portofino Vetta, 18 luglio.

Un violento incendio si è sviluppato a Portofino Vetta. Favorito dal vento le fiamme che hanno cominciato a divampare verso sera, non sono state ancora domate nonostante sul posto si trovino tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco di Genova, Chiavari e Rapallo.

L'incendio ha investito la zona del Monte di Portofino che da Ruta degrada verso San Fruttuoso. Nessuna casa è stata ancora colpita dall'incendio.

UN "GIALLO,, SU UN IPPODROMO INGLESE

L'interruzione di un cavo favorisce gli scommettitori

Il «baronetto» Gordon Richard vince su «Pinza» il Premio Giorgio VI ad Ascot (Tel.)

Londra, 18 luglio.

Una società, per mezzo di osservatori sui campi di corse dei cavalli e per mezzo di linee telefoniche permanentemente a sua disposizione esclusiva, tiene informati i *bookmakers* sull'andamento delle scommesse sul campo, sulle probabilità di vittoria e anche, al momento dell'avvenimento, sull'andamento della corsa.

Se, ad esempio, i *bookmakers* dànno un cavallo dieci a uno e all'ultimo momento si scopre che questo cavallo ha le migliori probabilità di vincere, i *bookmakers* hanno un bisogno immediato del servizio per mettersi al sicuro. Venerdì al campo di corse di Bath quando il cavallo francese Francasal, dato dieci a uno, ha vinto la corsa, il cavo telefonico speciale era stato interrotto un'ora prima. Pare che non sia stato un fulmine ad interromperlo, bensì un esperto ex-impiegato dell'ufficio postale, con l'aiuto di un saldatore e di una scala. E pare anche che chi all'ultimo momento siano piovute un po' dappertutto enormi scommesse su questo cavallo che ha vinto la corsa. Ragione per cui la «Società per la protezione dei *bookmakers*» ha fermato i pagamenti delle vincite, in attesa delle indagini della polizia.

La vecchia favola di Puccettino che ruba all'orco gli stivali delle 10.000 leghe è oggi una realtà: oggi ci sono le calze delle 10.000 leghe. Sono le calze in Filanca, il nuovo nailon morbido, lanoso, straordinariamente elastico e perciò straordinariamente resistente. Le calze in Filanca aderiscono con la morbidezza di un guanto, non stringono e stanno su senza giarrettiera. Durano migliaia di Km. Provate un paio di calze Filanca: non vi saprete più adattare alle altre! Anche vostra moglie ne sarà felice perchè non dovrà più rammendarle.

Alfi vantaggi delle calze Filanca:
si lavano in pochi istanti con sapone comune
si asciugano con incredibile rapidità
non occorre stirarle
sono inattaccabili dalle tarme

Filanca è il nome italiano del brevetto svizzero Helanca depositato e riconosciuto in tutto il mondo

Filanca Helanca

Per chiarimenti e notizie: FITRA - Via Broletto, 39 - Milano - tel. 870.860
Il filato Filanca è ottenuto da Nylon Rhodiatoce (Brev. Du Pont)

Sul "treno dei mariti,, in viaggio verso la Riviera

Da Torino a Sanremo in meno di quattro ore - Professionisti con automobile che inneggiano alla ferrovia - Una "hostess,, deliziosa: cioccolatini e caramelle in attesa dell'abbraccio della moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 18 luglio.

Oggi alle 14,46 da Porta Nuova è partita un'automotrice speciale per la Riviera. Meno di tre ore dopo era ad Alassio (187 km.). Alle 18,35 è arrivata a Sanremo: 242 chilometri in 3 ore e 50 minuti. Si tenga conto dei tempi impiegati. Lo stesso percorso, come ne per esperienza chiunque sia andato da Torino ad Alassio o a Sanremo, viene coperto rispettivamente, con i treni diretti, in tre e mezzo e in quasi cinque ore.

Quello di oggi era un treno speciale, ordinato da un privato. Ed era, insieme, un esempio di tecnica organizzativa e di stile commerciale che l'iniziativa privata ha dato alla pubblica amministrazione ferroviaria.

In meno di tre ore da Torino ad Alassio, e in tre ore e 50 minuti da Torino a Sanremo. Il sogno dei torinesi, d'avere in estate una comunicazione rapida con la Riviera, che le Ferrovie dello Stato non avevano mai attuato, è stato realizzato da un privato. L'industriale torinese Tancredi De Coli' è un uomo dalle molteplici iniziative. Quest'ultima l'ha meditata per cinque anni e l'ha attuata in quindici giorni. Quando si è deciso, gli è bastato un viaggio a Roma e l'assunzione del rischio finanziario che la sua richiesta comportava. Praticamente, quando egli espose il progetto, gli fu risposto: «Un treno settimanale Torino Bordighera? Possibilissimo. Non ha che da pagare l'importo». Gli furono comunicate le condizioni, egli le accettò, e, d'accordo con la Direzione generale delle Ferrovie, furono stabiliti l'orario di partenza e la velocità. E oggi il treno ha fatto il suo primo viaggio.

Il dirà: perchè l'iniziativa di un treno veloce che unisca il sabato Torino a Bordighera con ritorno alla domenica non è stata attuata direttamente dalle Ferrovie? La risposta è che le Ferrovie fanno di tutto per far credere tre cose: che esse ignorino i desideri del pubblico; che non si curino di soddisfarli; e che, amministrando la loro azienda, non si ripromettano fini commerciali. Il fatto è che le Ferrovie non vogliono correre rischi. «E se il treno viaggiasse a vuoto?» è il loro terrore. «Se non coprisse le spese?». Si avrebbe una perdita, è chiaro. Il privato che ha proposto dalle vedute commerciali, ha pensato anche alla perdita. Ma ha affrontato ugualmente il rischio. Egli ha considerato l'affitto del treno come un qualsiasi affare, il quale, logicamente, comporta tre possibilità: la perdita, il pareggio e il guadagno. Con senso realistico egli ha escluso, inizialmente, la terza; ed ha dato il via all'affare.

Il perderà? Il guadagnerà? Si troverà in pareggio? Questa è una cosa che riguarda lui solo. Per il pubblico rimane il fatto che le comunicazioni ferroviarie tra Torino e la Riviera sono state dotate di un nuovo mezzo comodo e veloce. Da oggi a tutto settembre, ogni sabato, da Porta Nuova partirà un'automotrice, e vi farà ritorno domenica sera poco dopo mezzanotte.

Per questa particolare caratteristica, il treno è stato subito battezzato «treno dei mariti». E lasciamo perdere tutto quello che di malizioso si possa pensare su questi uomini che per una settimana fanno vita da scapolo in città, tristi e sperduti; e che il sabato pomeriggio, abbri di gioia, saltano su un treno per correre presso le loro mogli. O anche l'ipotesi contraria: per una settimana fanno vita da scapolo in città, ebbri di gioia; e che il sabato pomeriggio tristi e sperduti si arrampicano doverosamente su un treno per recarsi presso le loro mogli. Si, lasciamo perdere. Erano tutti ragionevolmente contenti del viaggio, che iniziava in un'ora comoda, che permetteva una giornata completa di riposo.

E poi, non erano tutti mariti i 64 viaggiatori. C'erano parecchie donne. Mogli? Fidanzate? Allora non si sapeva: come chiamarlo questo treno. Avevano tutti l'aria di essere non viaggiatori, ma comproprietari del treno. In realtà viaggiavano su un convoglio privato. Si comportavano come se l'avessero affittato loro. Erano tutti un po' inquieti e ciarli. Andavano continuamente a curiosare nella cabina di guida, osservavano compiaciuti le lancetta dell'indicatore di velocità. «Ti son corso incontro a 120 l'ora» avrebbero detto all'arrivo, abbracciando la moglie. Erano professionisti d'ogni ceto: tutti «avevano la macchina», ed inneggiavano alla comodità di viaggiare veloci su un treno. «Una strada troppo lunga da fare in macchina, da soli. La noia, la stanchezza...».

Di tanto in tanto una graziosissima fanciulla passava ad offrire cioccolatini e caramelle. L'offerta era accompagnata da un sorriso che qualunque hostess poteva invidiare. «Queste caramelle sono una cannonata» dicevano i viaggiatori, masticando beati. Ma non consumavano tutta quanta ancora accettato. Il resto rimaneva in tasca: la dolcezza dell'incontro con la moglie veniva raddoppiata da un cioccolatino. **g. f.**

Un settantenne deluso sfregia una donna e fugge

Giarre, 18 luglio.

Con una coltellata al viso un vecchio di 72 anni, Giuseppe Castorini, ha sfregiato una donna di 35, certa Gaetana Comiso che aveva respinto le sue proposte amorose. Il feritore è latitante.

Un astuto avventuriero francese

Il processo per la truffa coi "polmoni d'acciaio,,

Ha frodato circa 700 milioni di franchi a 150 notai

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 luglio.

Lunedì prossimo comincia a Parigi il processo di Henri Dilasser, uno dei più astuti avventurieri del dopoguerra. Non solo le sue frodi ascendono a somme astronomiche, poichè si parla di 700 milioni di franchi, ma egli riuscì ad avere l'appoggio delle maggiori autorità francesi e del Governo nella persona di uno dei suoi ministri, d'altronde in perfetta buona fede.

Strano personaggio Henry Dilasser: egli esordì nella vita come fornaio ma senza dubbio giudicò che quel mestiere non gli permetteva di realizzare le sue ambizioni e diventò quindi detective privato e poi agente di assicurazioni, ma egli intascava i premi invece di versarli alla cassa ed ebbe quindi a che fare con la giustizia che nel 1936 lo condannò a tre anni di carcere per frode. Uscito di prigione la vigilia della guerra — epoca d'oro che arricchì molta gente — cominciò a trafficare in borsa nera ma cangerò tanto che i tedeschi lo arrestarono nel 1942 e lo deportarono in Germania. Alla fine del conflitto il Dilasser rimpatriò e fu per trafficare con i «surplus» americani e commettere altre frodi che gli valsero due altre condanne. Ma più non gli fu difficile far trasformare l'arresto da parte dei tedeschi per traffico in borsa nera in arresto per patriottismo, e l'amnistia del '47 in favore di tutti i partigiani cancellò le sue condanne.

Ritornato «vergine» dal punto di vista giudiziario e con un modesto gruzzolo di denaro in banca, egli volle tentare allora il grande colpo della sua vita: fondò parecchie società come il «Comptoir français du negoce», il «Comptoir France-Empire», i «Cuirs de la Bievre» un centro di studi biologici e alla fine la società «American X. Ray». Con le prime società egli commerciava in ogni cosa: comperava e rivendeva di tutto e si era fatto un nome di affarista negli ambienti commerciali, industriali e finanziari parigini dove godeva credito e stima. Con l'ultima società, cioè la «American X. Ray» egli aspirava nientemeno che a diventare, come diceva, il «Napoleone dei polmone di acciaio».

Henry Dilasser, era «l'uomo del giorno», il patriota che portava in Francia i polmoni di acciaio per guarire gli ammalati di poliomielite e il Dilasser lanciò la sua campagna: procurare alla Francia mille polmoni artificiali. Per quei mille polmoni egli chiese denaro dappertutto, promettendo profitti e interessi vantaggiosissimi; per ottenere i fondi presentava documenti che lo incoraggiavano nella sua azione o lo raccomandavano, una lettera di Edouard Herriot, presidente dell'Assemblea nazionale, una lettera del Consiglio generale degli ospizi civili di Lione; lettere di noti professori parigini; una circolare del Ministero della Sanità... E molti notai di provincia abboccarono.

Ma in un anno soltanto sei polmoni artificiali arrivarono in Francia e gli accomandatari o i creditori del Dilasser cominciarono ad avere dei sospetti. Gli chiesero spiegazioni ed egli rimborsò in parte ciò che aveva ricevuto. Ma per tamponare un buco ne doveva aprire degli altri più grandi tanto che alla fine fu costretto a fallire: bancarotta fraudolenta. Un notaio di Fécamp, tale Tellier, si tolse la vita perchè nell'affare del Dilasser aveva investito somme notevoli non sue. E lo scandalo scoppiò con sequestri, perquisizioni, denuncie, interpellanze alla Camera... Nel frattempo il Dilasser era fuggito con un complice e con l'amante, nel Venezuela, perchè il Venezuela di massima dà a tutti il diritto di asilo. Ma da parecchi anni quel Paese era diventato il rifugio di tutti coloro che si volevano sottrarre alla giustizia, e il suo Governo stanco di una tale situazione decise di restituire il Dilasser e i suoi complici. Il 28 aprile del 1951 egli sbarcava di nuovo sull'aeroporto di Orly e c'erano ugualmente i fotografi dei giornali ad attenderlo, come due anni prima: ma non c'erano ministri, nè personalità ufficiali, ed egli aveva le manette.

l. m.

TROVATO CADAVERE IN UN TORRENTE

Un contadino si uccide per un atroce mal di denti

Bardonecchia, 18 luglio.

Una macabra scoperta è stata fatta oggi a Bardonecchia. Alcuni turisti che stavano compiendo una escursione nei dintorni, giunti al torrente Melezet vedevano affiorare sull'acqua il cadavere di un uomo dall'apparente età di 60 anni. Subito avvertiti, accorrevano i carabinieri di Bardonecchia che iniziavano le indagini. Dall'esame dei documenti rinvenuti indosso alla salma è risultato trattarsi dell'agricoltore Valentino Medail di 61 anni residente nella frazione Arnaud. I carabinieri si recavano all'abitazione del Medail e non tardavano a scoprire le ragioni che hanno spinto l'agricoltore a togliersi la vita. I familiari mostravano loro un biglietto nel quale erano tracciate con calligrafia incerta e irregolare alcune righe. In esse il Medail affermava che, non potendo sopportare oltre il terribile mal di denti che dal mattino lo affliggeva, aveva deciso di por fine alle sue sofferenze gettandosi nel torrente dove è stato più tardi rintracciato. Le autorità tuttavia continuano le indagini, perchè sembrano strane e addirittura inconcepibili le cause che hanno spinto il vecchio agricoltore a compiere l'insano gesto.

Una quindicenne muore sotto il casco del parrucchiere

Roma, 18 luglio.

A Marziana, ridente paese laziale, una ragazza di 15 anni è morta sotto il casco del parrucchiere. In previsione di una piccola festa da ballo, Anna Maria Fiorucci aveva insistito perchè la madre le consentisse di farsi la «permanente». Mentre si trovava sotto il casco è stata colta da improvviso malore ed è svenuta. Il parrucchiere, allarmato, ha tentato di rianimarla, ma invano.

Sembra che la morte sia stata causata da emorragia interna dovuta alla rottura di una vena del capo. Sulle circostanze in cui si è verificata la disgrazia i carabinieri stanno indagando.

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI APPALTO-CONCORSO

La Città di Torino indice un appalto-concorso per l'esercizio del riscaldamento per un quadriennio di tre lotti di fabbricati municipali comprendenti anche i lavori di installazione di bruciatori a nafta e relativi serbatoi o costruzione di caldaie.

Presentazione progetti, offerte e documenti: entro il 20 agosto 1953.

Condizioni e capitolati visibili presso il Servizio Tecnico «Riscaldamento» (Via Garibaldi n. 14).

Il Sindaco: Avv. PEYRON

MOBILI ARREDAMENTI

Barovero

TORINO

FIOR DI PANNA
CIOCCOLATO
RICOPERTO CIOCCOLATO
GHIACCIO (FRUTTA)

eskibon

di insuperabile squisitezza e di alto potere nutritivo.

È un prodotto della omogeneizzazione Alemagna

effettuata con gli impianti originali italiani e americani che hanno contribuito alla diffusione dell'ice-cream in tutto il mondo.

Gelati ALEMAGNA

ALEMAGNA *Sezioni industriali per la produzione degli alimenti freddi*

ULTIME NOTIZIE

Adottate severe misure nella Germania comunista

Le promesse di distensione non corrispondono ai fatti - Severe condanne contro gli scioperanti - Il racconto di un commerciante liberato dal carcere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 luglio.

Da numerosi sintomi si è costretti, un po' alla volta, ad ammettere che i pessimisti sulla possibilità di applicazione delle promesse misure di distensione nella zona orientale, hanno probabilmente ragione.

Stamane è stato reso noto che il posto di sottosegretario al nuovo ufficio ministeriale degli «Affari Importanti» presso il Ministero dell'Interno, è stato affidato al comunista Joseph Hegen, un tedesco originario della Cecoslovacchia, e che è stato per diversi anni ministro dell'Interno della Sassonia, dove ha lasciato un tragico ricordo per i suoi sanguinari sistemi. Il suo motto,

Il nuovo ministro della Giustizia nella Germania occupata dai russi è la signora Hilde Benjamin, più nota come «Hilde la russa» per i suoi sentimenti comunisti molto accesi e fanatici.

pubblicamente annunciato, è: «Io odio un solo popolo al mondo, quello tedesco».

Questa nomina che viene a tre giorni di distanza da quella della «passionaria» tedesca Hilda Benjamin, viene interpretata a Bonn nel senso che l'ipotesi che Semionov abbia in animo di costituire un governo con i partiti borghesi, sia stata lanciata dagli stessi comunisti all'unico scopo di sondare i veri sentimenti dei *leaders* degli stessi partiti.

Stamane poi la Volkspolizei ha respinto alla frontiera ferroviaria di Schwanheide, sulla linea Amburgo-Berlino, cinquantadue viaggiatori, sui cui documenti non erano state applicate le fotografie dei bambini che avevano con sè. Una nuova disposizione infatti stabilisce che anche i passanti debbono avere i documenti corredati con fotografie. Alla stazione di Schwanheide, la polizia occidentale ha istituito un apposito ufficio per rilasciare i documenti prescritti e un fotografo sta facendo affari d'oro. Tuttavia non riesce ad accontentare tutti, e le sale di aspetto sono colme di persone che hanno telegrafato a casa per avere la necessaria fotografia.

Si apprende inoltre che la notizia data giorni or sono dalle autorità comuniste, secondo la quale tutti i religiosi arrestati erano stati rimessi in libertà, non corrisponde al vero. Oggi infatti viene comunicato il rilascio di altri 28 sacerdoti, mentre, stando a quanto afferma la Chiesa evangelica, quarantatrè si trovano ancora incarcerati.

Intanto le dure condanne contro gli inserti del mese di giugno continuano a fioccare senza remissione. Già ieri sera Ulbricht parlando agli operai di una fabbrica, che richiedevano la liberazione dei loro colleghi arrestati, aveva annunciato che era invece intenzione delle autorità di punire con la massima severità.

Stamane poi il quotidiano dei sindacati unici comunisti, *Tribüne*, pubblica un appello affinchè i funzionari sindacali invitino gli operai ad offrire il proprio lavoro per il raccolto. Il quotidiano dell'Alto Commissario sovietico dedica anch'esso il proprio articolo di fondo al medesimo argomento, e scrive: «Le donne di casa, i pensionati, i ragazzi e le ragazze della città e delle campagne, debbono essere mobilitati per andare in aiuto dei nostri contadini».

Per la cronaca anche oggi circa seicento persone hanno chiesto asilo in Occidente. La media della scorsa settimana rimane così sui 650 profughi al giorno. Fra gli ultimi arrivati vi è anche un commerciante di 55 anni, del quale la polizia tace il nome. Costui ha fatto quest'oggi interessanti dichiarazioni sui sistemi in uso presso la polizia comunista per indurre gli arrestati a confessare quanto è d'interesse comunista. Il commerciante, che è stato rilasciato dalla Volkspolizei, dopo un mese di prigione, era stato arrestato il 17 giugno, giorno della sommossa. Egli si era recato nei quartieri orientali di Berlino per il solito giro di affari, e l'insurrezione gli aveva tagliato la strada del ritorno.

Egli ha raccontato di essere stato rinchiuso in cella con quel Werner Kalkowski, le cui confessioni di essere stato pagato dagli americani per provocare la sommossa sono state pubblicate con enorme rilievo da tutta la stampa comunista. Il commerciante ha dichiarato che il Kalkowski ha firmato quello che la polizia voleva per porre un termine alle torture alle quali era sottoposto.

L'uomo ha poi raccontato la propria odissea che è cominciata con brutali percosse in una stanza dell'ex-ministero dell'Aeronautica. Poi unitamente ad altri 400 arrestati egli è stato trasferito a Karlshorst e consegnato alle autorità sovietiche, e sospettato di essere un agente americano. Gli venne detto che sarebbe rimasto in galera fino a quando si fosse deciso a confessare. Per cinque giorni rimase chiuso in una cella senza finestre, illuminata da potentissime lampade; poi per altri cinque giorni in una nuova cella anche questa senza finestre, lungo le cui pareti scorreva un rivolo d'acqua, e che era riscaldata al punto da essere avvolti in una nuvola di vapore. Dopo altri cinque giorni di prigione, in una cella comune, le autorità hanno cominciato a trattarlo con benevolenza, e infine un agente gli ha detto che se avesse accettato di fare la spia per conto della polizia, sarebbe stato messo in libertà. «Io ho accettato — ha detto il commerciante — per tornare a piede libero. Mi hanno dato uno pseudonimo e mi hanno indicato le zone e i luoghi dove avrei dovuto fare nel futuro il mio rapporto».

Il commerciante ha aggiunto che quasi tutti coloro che sono stati messi in libertà hanno dovuto firmare un impegno di esercitare lo spionaggio in favore della polizia comunista.

vice

Il nuovo comandante delle forze europee

Il generale americano Gruenther (a destra), comandante supremo delle forze alleate in Europa, a colloquio col maresciallo inglese Montgomery. (Telefoto)

Un'ostruzione stradale presso la villa di De Gasperi

Grossi massi per impedire il passaggio delle macchine

Roma, 18 luglio.

Nei pressi della villa di De Gasperi a Castelgandolfo è stata scoperta una ostruzione stradale. Alcuni grossi massi, che erano stati occultati con erbe, forse nell'intento di trarre in inganno gli autisti delle macchine che sarebbero transitate nella zona, erano stati posti attraverso la strada che costeggia il lago.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare gli autori dell'ostruzione che si potrebbe anche mettere in relazione con la vicinanza della villa dell'on. De Gasperi e con la possibilità del passaggio nella zona di auto di personalità politiche.

Un masso gli stacca la testa dal busto

Aosta, 18 luglio.

Una mortale disgrazia sul lavoro si è verificata a Saint Marcel. L'operaio Remo Groz di Luigi di 15 anni mentre stava caricando del pietrame su un carrello veniva investito da un masso precipitato improvvisamente dall'alto della scarpata che lo colpiva al collo recidendogli la testa dal busto.

UNA SERIE DI TEMPESTE DI VENTO, GRANDINE E FULMINI: QUATTRO MORTI

Un violento nubifragio sul Piemonte provoca danni per un miliardo di lire

La bufera si sposta dal Canavese alle zone di Vercelli e Novara - Anche la Lombardia duramente colpita - Vittime a Mazzè, Borgomasino, Pavone di Ivrea e Legnano - L'autostrada coperta da uno strato di grandine - In molti paesi manca la luce - Linee telefoniche danneggiate e alberi sradicati

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 18 luglio.

Tre persone hanno perso la vita ieri durante il violentissimo nubifragio che, tra le 14 e le 19, si è abbattuto sulle provincie di Torino, Vercelli e Novara. Per cinque ore la tempesta ha infuriato spostandosi, di volta in volta, su questa e su quella zona, lasciando dietro di sè i campi coperti di grandine, le piante prive di foglie e con i rami spezzati, le strade allagate e, in parecchi punti, interrotte. Numerose frane sono cadute sulle vie interrompendo le comunicazioni: anche i pali del telefono sono stati sradicati a decine tanto che a tarda notte è ancora impossibile comunicare con tutti i centri colpiti, parecchi dei quali sono completamente al buio. Difficile valutare anche approssimativamente l'entità dei danni che indubbiamente ammontano a parecchie centinaia di milioni, forse a più di un miliardo.

Schiacciata da un albero

Intere colonne di macchine sono state bloccate dalla furia degli elementi sull'autostrada Torino-Milano. La grandine cadeva ad un certo momento con una tale violenza e con chicchi così grossi che alcune *capotes* di macchine sono state bucate. Perfino qualche cristallo è stato infranto mentre automobilisti atterriti cercavano un riparo qualsiasi tra il continuo lampeggiare di folgori e le sempre crescenti raffiche di vento. Intanto ai lati dell'autostrada la campagna assumeva un aspetto invernale sotto una coltre di grandine che in alcuni punti come al sessantaduesimo km. da Torino, ha raggiunti i trenta centimetri di spessore. Molti cartelli pubblicitari sono stati travolti.

A *Mazzè*, si è abbattuta la bufera con particolare violenza. Poca grandine, poca pioggia ma vento ad altissima velocità. Il contadino Clemente Moretto, di 60 anni, si trovava con le bestie nei campi. Sorpreso dall'uragano si affrettava verso la sua cascina. Arrivava al portone e si faceva da parte per lasciare passare gli animali e spingerli nell'interno. Poi si apprestava ad entrare a sua volta, ma proprio in quel momento un turbine di vento avvolgeva la cascina. Dal tetto venivano scaraventate in strada parecchie tegole. Una di queste piombava sul cranio del Moretto, spaccandogliolo. I familiari raccoglievano il poveretto e lo trasportavano nella sua stanza. Ma dopo pochi minuti il contadino decedeva senza aver ripreso conoscenza. Nelle vicinanze, la bufera scoperchiava tre case.

A *Borgomasino*, l'uragano ha fatto un'altra vittima. Si tratta della trentatreenne Maria Romano, la quale stava camminando per una stradicciola di campagna diretta verso la sua casa. La bufera le piombava addosso. La donna atterrita cominciava a correre disperatamente. Ma ad un tratto, una pianta veniva sradicata da una paurosa raffica di vento. Per colmo di sventura la pianta cadeva proprio sulla Romano, schiacciandola. Poco dopo, terminato il ciclone, alcuni passanti scorgevano il corpo della sventurata semisnascosto dalle fronde. La soccorrevano, alzando con non poca fatica il tronco. Ma ormai non c'era più nulla da fare, l'infelice era morta causa la frattura della base cranica.

Vicino ad *Ivrea*, a Pavone Canavese, il fulmine ha ucciso una donna risparmiando miracolosamente il marito. I due: Maria Grosso, di 28 anni e Bartolomeo Maremasco, di 32, si trovavano nei campi al sopraggiungere delle raffiche e cercavano rifugio sotto un alto pioppo. Una folgore li abbatteva sulla pianta, li investiva, li faceva stramazzare al suolo. L'uomo, soltanto stordito, riprendeva i sensi, si guardava attorno cercando la moglie. La donna era convulsamente rattrappita, gli abiti anneriti, il corpo carbonizzato: il fulmine, come poco dopo constatava il medico del paese, l'aveva uccisa colpendola al cuore.

Traffico interrotto

Più a sud, nel *Novarese*, alle 17, d'improvviso, è notte fonda. Alla Bicocca il vento fa crollare il tetto di un edificio in costruzione: tre persone rimangono ferite e devono essere trasportate all'ospedale. Tutt'attorno ai capoluogo, alberi secolari sradicati come fuscelli, tegole e detriti rendono pericolosa la circolazione. La strada di Caltignaga viene addirittura interrotta da decine di alberi e i vigili del fuoco di Novara devono lavorare molte ore per ripristinare il traffico. Il nubifragio è durato soltanto una quindicina di minuti.

Nel basso *Biellese*, e soprattutto nella zona agricola di Cavaglià, i campi sono scomparsi sotto una spessa coltre di grandine caduta per più di mezz'ora con fittissimi chicchi della grossezza media di una noce. Non una pianticella, non una pannocchia di granturco è stata risparmiata: danni per parecchie decine di milioni. La grandinata è stata talmente forte da ammaccare perfino la carrozzerie delle auto. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. A Biella il traffico è stato letteralmente paralizzato da rovesci d'acqua senza precedenti che hanno trasformato le vie cittadine in ruscelli. I fulmini sono caduti a centinaia: uno si è abbattuto in pieno centro in piazza 22 Martiri su un camino di ferro scaraventandolo a venti metri di distanza.

Dramma a Villareggia

Nel *Vercellese* il temporale ha infuriato tra le 17 e le 18 con epicentro tra Arborio e Greggio. Anche qui nulla è rimasto nei campi: la grandine ha distrutto tutto il raccolto arrecando danni incalcolabili. A Greggio una casa è stata scoperchiata dalle raffiche e solo per un vero miracolo non si devono lamentare vittime. Tra i due paesi lo strato della grandine ha ricoperto la campagna. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte.

Un'ora di terrore vero e proprio è stata vissuta dalla popolazione di *Villareggia*, piccolo borgo sulla provinciale Caluso-Cigliano. Alle 16,20, senza tuoni o fulmini, il cielo si è oscurato di colpo e raffiche di vento hanno investito il paese alla velocità di oltre cento chilometri all'ora. Per venti minuti, nella più completa oscurità, la popolazione terrorizzata ha atteso, chiusa nelle case, che la bufera passasse. Alle 16,40 di colpo il cielo è tornato terso e limpido; la gente è uscita a fare un bilancio dei danni subiti. Triste bilancio: tutte le case avevano il tetto scoperchiato, e quattro soffitti di cascine isolate erano crollati distruggendo attrezzi agricoli, carri e foraggi. I più colpiti sono i contadini fratelli Gianetto, Pisaardo, Rigazio e Carra; ma tutti indistintamente hanno subito danni gravissimi. Le strade sono ostruite dagli alberi abbattuti; le linee telefoniche ed elettriche interrotte.

A *Vische, Candia e Cigliano*, sin dalle 17 il vento, accompagnato da scrosci violenti ma brevi di pioggia e caduta di grandine, ha perversato, flagellando i raccolti e le piante. Molti tronchi si abbattevano sulle strade ostacolando gravemente la circolazione. Alle ore 23 mancava ancora la luce e si stava lavorando per ripristinare le linee. Tutta la campagna ha riportato danni ingenti. Molto il panico della popolazione. In quell'ora parecchi contadini si trovavano a lavorare nei campi, lontano dalle abitazioni. Alcuni di essi sono stati gettati a terra dalle raffiche di vento e hanno riportato contusioni. Si lamentano anche danni al bestiame.

g. r.

Il temporale in Lombardia

Milano, 18 luglio.

Un uragano di cui non si ricorda l'eguale si è abbattuto oggi pomeriggio in quasi tutta la Lombardia e soprattutto nelle province di Legnano e Bergamo.

Nella zona di *Legnano* diverse case sono crollate. Parecchi centri sono al buio e senza comunicazioni telefoniche perchè la bufera ha travolto pali e fili. Anche alcune strade sono state interrotte da alberi abbattuti dalla furia del vento. In un solo paese, a Castano Primo, i danni, secondo una sommaria valutazione dei carabinieri ammontano a più di duecento milioni.

Purtroppo si deve registrare anche una vittima. Nelle vicinanze del capoluogo, un uomo che disperatamente tentava di riparare dal nubifragio, finiva sulle rotaie del treno mentre ad altissima velocità sopraggiungeva l'Orient-Express. Paralizzato dal terrore, egli non tentava nemmeno di buttarsi da parte; per conto suo il macchinista del convoglio faceva appena a tempo a tentare una impossibile frenata. Non è stato ancora possibile identificare il cadavere, orrendamente maciullato.

Dopo una breve sosta, l'Orient-Express proseguiva per Legnano ma qui la velocità del vento e la mancanza assoluta di visibilità li obbligavano ancora ad una lunga fermata.

Nel *Bergamasco*, l'uragano si è abbattuto fra le 18 e le 18,30 sulla Bassa Valle Brembana, sulla Valle San Martino e su parte della Valle Imagna. In alcune zone, come per esempio a Sorisole, il raccolto dell'uva e dei granturco è andato completamente distrutto dalla grandine caduta abbondante ed eccezionalmente voluminosa: un chicco è stato pesato ed è risultato di grammi 400. Su Petosino, Almenno, Roncola, Villa d'Almè, Paladina, Cisano, Caprino Bergamasco e altri paesi viciniori e sulle campagne circostanti i chicchi di grandine sono caduti grossi come uova danneggiando il raccolto, la piante da frutta e fracassando inoltre tegole e vetri di abitazioni civili e rurali. I danni, da un primo affrettato esame, ammonterebbero a molte centinaia di milioni. Il temporale ha investito inoltre, ma con minore violenza, tutte le altre valli bergamasche, mentre ha risparmiato la zone in pianura. Un vento violentissimo si è accompagnato al nubifragio che ha provocato interruzioni alle linee telefoniche con l'Alta Valle Brembana, con il Lago d'Iseo e con altre vallate della provincia.

Sull'*Alto Varesotto* e nel *Luinese*, dopo quattro giorni di bel tempo, temporali e rovesci si sono di nuovo susseguiti stamane, accompagnati a tratti da violente raffiche di vento. Danni sono segnalati della Val Travaglia ove la violenza dei vortici ha sradicato pali, alberi e spezzato comignoli. Un fulmine è caduto su un casinale dell'abitato di Brezzo abbattendo una parete. Nessun danno alle persone.

Le previsioni del tempo

Le regioni dell'Arco Alpino sono ancora interessate da infiltrazioni di aria relativamente fredda che provoca annuvolamenti irregolari localmente intensi accompagnati da brevi manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni della Penisola il tempo si mantiene buono con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria ovunque. Mari: alto Tirreno e Mari di Sardegna leggermente mossi. Quasi calmi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	34,6	Pescara	19	32,2
Trento	18,8	32,8	Aquila	16,8	30,6
Torino	18,4	26,6	Roma	21,8	35,8
Milano	21	29	Napoli	23,4	35,2
Venezia	21,8	29,4	Bari	20	29,4
Trieste	21,6	30,6	Potenza	19,4	36
Genova	24,3	30,9	Reggio C.	20,2	30,6
Bologna	23,2	34,2	Palermo	22,7	33,3
Pisa	19,4	34,2	Messina	23,3	33,1
Firenze	19	35,8	Catania	17,8	34
Ancona	22,8	31,3	Cagliari	24,3	29,6

Uno spaventoso uragano si abbatte su Londra

Pioggia, grandine, fulmini - Nel pomeriggio di ieri tanta acqua quanta ne cade in un mese - Il traffico interrotto - Gran lavoro dei pompieri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

Pioggia, grandine, vento, lampi e tuoni si sono avventati oggi pomeriggio su Londra e su gran parte dell'Inghilterra, con vigore insolito. Nei giardini di Kensington il fulmine ha colpito un uomo, uccidendolo. Un altro fulmine ha colpito un bel palazzo di Piccadilly, Burlington House, abbattendo parte del cornicione. Durante alcuni dei temporali, l'acqua scendeva così fitta (nel solo pomeriggio di oggi ne è caduta quanto di solito ne cade durante l'intero mese di luglio) che il traffico dovette interrompersi. Dinanzi al parabrezza delle macchine si formava un pesante velo d'acqua, che impediva assolutamente la vista. Molte strade erano un fiume di acqua; le grondaie non bastavano più e da ogni angolo di tutto scendeva una cascata.

Alla fine del temporale si sentirono i pompieri scampanellare in ogni direzione. In vari quartieri di Londra vi sono state case allagate. Ad Hampstead, dove i pittori locali e di Chelsea tengono la loro esposizione annuale all'aperto, acquarelli e tempere hanno subito una triste sorte. Treni e servizi di ogni genere sono stati interrotti. Ad un certo momento le strade del centro erano completamente imbiancate dalla grandine.

I temporali hanno tuttavia risparmiato la pista di Silverstone, dove il Gran Premio di Gran Bretagna ha visto il nuovo duello Ferrari-Maserati risolversi in vittoria per Ascari, seguito da Fangio, Farina, Gonzales, in un perfetto alternarsi di automobili «rosso italiano» seguite, al quinto posto, da una altra Ferrari «verde inglese», perchè guidata da Hawthorne. Mentre gli altri piloti avevano dato una prova di gara regolare — sia pure a grandissima velocità — questo inglese era stato l'unico a fornire un orrido di emozione alla folla. La sua macchina girò su se stessa per quattro volte su una chiazza d'olio, lasciando la pista e avviandosi sul prato. Con calma ammirevole, il pilota ritornò sulla pista, compì un altro giro prima di fermarsi, per fare controllare le sterzo dai meccanici.

La regina Elisabetta si è recata ad Ascot con la speranza di vedere il suo magnifico cavallo Aureole battere Pinza, che gli aveva strappato un mese e mezzo fa il «Coronation Derby». Ma l'ordine da quel giorno non è cambiato: anche oggi Pinza ha vinto il premio di Giorgio VI e della regina Elisabetta e Aureole è arrivato di nuovo secondo. Telemaco e Alberico, due cavalli della scuderia Crespi che erano giunti in volo da Milano l'altro giorno per tentare la sorte di questo che è il premio più alto che sia mai stato messo in palio su un campo di corse britannico, non hanno dato buona prova. Il viaggio aereo non li ha giovati: loro e dal momento del loro arrivo hanno rifiutato il cibo, sebbene fossero state portate apposta carote e biada degli ottimi natii.

r. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dodicimila motociclisti al Rallye di Alessandria

Alessandria, 18 luglio.

Centinaia di motociclisti provenienti da ogni parte d'Europa sono giunti oggi ad Alessandria per partecipare all'8° Rallye internazionale «Madonnina dei Centauri». La città è fragorosamente percorsa da questi bolidi e ha assunto un'eccezionale animazione. Applauditissimi come sempre i 45 centauri di Trieste, che hanno sfilato per le vie della città nella tradizionale divisa, agitando festosamente piccole campane.

Alle ore 18,30 vi è stato un cerimonioso ricevimento in Municipio presenti il prefetto, il questore, rappresentanze dell'esercito e altre autorità. Il comm. Umberto Apollonio, presidente del Moto-club di Trieste, ha presentato un messaggio del sindaco dottor Bartoli al sindaco di Alessandria, maestro Basile, che ha vivamente ringraziato bene auspicando a questi inoltri, atti ad affratellare i popoli. Hanno poi parlato i signori Dumont presidente onorario del Rallye a nome dei francesi e il signor Thalman di Friburgo per la Svizzera.

Domattina alle ore 8 la colonna motorizzata capeggiata da S. E. il Vescovo di Alessandria si recherà alla storico santuario di Castellazzo Bormida, per la cerimonia religiosa e il ricevimento ufficiale. Alle ore 13 il rombante carosello farà ritorno in Alessandria e sfilerà per le vie principali della città. Si calcola che saranno presenti oltre tremila motociclisti rappresentanti 12 nazioni europee nonchè marocchini, algerini e tunisini. Nel pomeriggio, dopo il banchetto ufficiale, seguirà in piazza Garibaldi parecchie gare individuale e per sodalizio.

Una marchesa s'uccide al volante della sua auto

Padova, 18 luglio.

Nei pressi di Camposampiero, la marchesa Maria Viviani ved. Mambrini-Gonzaga, di 68 anni, residente a Terni e molto nota nel patriziato romano, rimaneva ieri vittima di un grave incidente stradale. La nobildonna, infatti, poco fuori dell'abitato, mentre era al volante della sua automobile, si vedeva all'improvviso sbarrata la strada da un bambino, e con umano e generoso gesto, per evitare di investirlo, frenava tanto bruscamente che l'auto si capovolgeva.

Estratta prontamente dalla auto e soccorsa, la marchesa veniva trasportata all'ospedale di Padova dove i sanitari le riscontravano preoccupanti sintomi di commozione cerebrale. Senza riprendere i sensi, stamane la nobile signora, che aveva preferito il grave rischio pur di non travolgere una giovane vita, è spirata malgrado le più sollecite cure.

Impiccò il padre per aiutarlo a morire

Roma, 18 luglio.

E' stato rivocato a Roma il dramma di Ubaldo Silvagni, verificatosi nel gennaio scorso a Marino, uno dei castelli romani. Il vecchio Annibale Silvagni era da tre anni cieco e viveva chiedendo l'elemosina. Affranto dalla indigenza e dalle sofferenze, decise di suicidarsi. Tentò due volte di tagliarsi la gola senza riuscirvi.

Alla fine, nel pomeriggio del 16 gennaio, stanco di sentire il padre lamentarsi lo aiutò ad impiccarsi: freddamente gli avvolse intorno al collo una corda, legò una estremità ad una sbarra poi lasciò andare il corpo del padre. Eutanasia? Infermità mentale? L'imputato si è difeso dicendo che il padre gli aveva chiesto di morire. Il Pubblico Ministero ha chiesto il rinvio a giudizio.

ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Proposta l'abolizione della pena di morte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 luglio.

Jules Moch e gli altri deputati del gruppo socialista hanno presentato questa proposta di legge all'Assemblea Nazionale: «La pena dei lavori forzati è sostituita alla pena di morte in tutti i casi in cui questa è prevista dal Codice Penale o dal Codice Militare, quando il delitto è stato commesso in tempo di pace».

Una proposta analoga era già stata presentata nel 1947 dall'abate Gau, deputato democristiano, ma allora essa non aveva avuto seguito. Ora invece il movimento per l'abolizione della pena di morte ha fatto forti progressi nella opinione pubblica francese, cosicchè sembra probabile che la proposta socialista verrà approvata. Illustrando i motivi della sua proposta, Jules Moch ha ricordato «l'emozione suscitata in Francia fra le persone di idee più varie dalle spaventose esecuzioni in tanti Paesi esteri», ed ha citato l'esecuzione dei Rosenberg dopo quella di Sacco e Vanzetti, di Ferrer e «di innumerevoli russi, cechi, bulgari, rumeni, ungheresi e albanesi, implicati o fucilati per il delitto di non conformismo».

Il progetto esclude l'abolizione della pena di morte per i delitti commessi in tempo di guerra perchè la guerra può provocare «i misfatti più orrendi, specie in periodo di occupazione nemica» e, d'altra parte, «la ragione di Stato, sempre condannabile in tempo di pace perchè porta talora a violare le norme della giustizia, può imporre sanzioni atroci quando è in causa la vita stessa della Nazione».

s. v.

Quarantanove militari morti in sciagure aeree in America

New York, 18 luglio.

Un grosso aereo da trasporto della Marina degli Stati Uniti, che aveva 44 ufficiali e allievi ufficiali a bordo, è precipitato nelle prime ore di stamane presso Milton, nella Florida.

Il gigantesco apparecchio si era appena levato in volo dalla pista della base aerea ausiliaria di Whiting, dove si era rifornito di carburante, quando perdeva improvvisamente quota e precipitava. Esso si fracassava al suolo, incendiandosi, in prossimità della strada Prewton-Milton, a poca distanza dell'aerodromo e presso la linea di confine fra l'Alabama e la Florida.

Il quadrimotore, un «R 4 Q» da trasporto, era il secondo di un gruppo di cinque apparecchi che dovevano raggiungere in mattinata Corpus Christi, nel Texas. Immediatamente il Comando della base ordinava la sospensione della partenza dei tre aerei che erano ancora sulla pista. A quanto sembra, l'equipaggio era costituito da uomini della base aerea di Pensacola. Autoambulanze e medici sono giunti sul luogo del disastro pochi minuti dopo la notizia che l'aereo era precipitato.

Le vittime della sciagura sono 41, essendo deceduto uno dei superstiti poco dopo il ricovero all'ospedale.

Un'altra sciagura aerea si è verificata nell'Arizona. Due bombardieri «B-50» si sono scontrati in volo, ad altissima quota, nel cielo della base aerea di Williams. Uno degli apparecchi è precipitato, mentre il secondo, malgrado le avarie riportate, è riuscito ancora ad atterrare. Dei dodici uomini che formavano l'equipaggio del primo aereo, solo quattro sono riusciti a salvarsi col paracadute.

Nella grande pace di Dio, oggi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima retta e generosa di

Antonio Cetta
di anni 56
Contabile presso la Cassa di Risparmio di Bra

Ne danno il doloroso annuncio straziati da così crudele destino, la moglie **Maria Gentile**; la sorella **Lucia** ved. **Cravero** e figlia **Rina** col marito **Matteo Ascoli** e bimbe; i nipoti **Faustina Zaretti** col marito **Giuseppe Carmagnola** e figli; **Carlo Zaretti** con la moglie **Isolina Bocchio**; cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 9 partendo da viale Madonna dei Fiori 30.

Bra, 18 luglio 1953.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente

Agostino Caudera
Grande Invalido di Guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria** col marito, il fratello **Crispino**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié, borgata Rossignoli, oggi, domenica 19 luglio, alle ore 18. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dopo lunga e penosa malattia, ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Marengo
Spedizioniere

Desolati lo partecipano la moglie **Angela Davico**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Lucia Madico** e piccola **Liliana**, le sorelle **Maddalena** e **Franca**, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 20 corr. alle ore 18 partendo da corso Brescia 33.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Rasetto

la famiglia in affettuoso accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria e ringrazia quanti vorranno essere ad essa vicini nella preghiera e nel ricordo. Le Sante Messe di suffragio saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Nichelino martedì 21 luglio alle ore 8.

Nichelino, 18 luglio 1953.

21-7-1950 21-7-1953

Rinnovando l'angoscia del distacco e rievocando la cara immagine dello scomparso

Cesare Oscar Perrati

la figlia Rosetta e genero lo ricordano a quanti lo conobbero. Ss. Messe i giorni 21 ore 8 nella chiesa di S. Gioachino e 22 corr. ore 7 in Cortanze d'Asti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Burzio**, commossa per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata all'indimenticabile papà

Giuliano Burzio

sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo grande dolore.

Cambiano, 17 luglio 1953.

La moglie e la figlia del compianto

Comm. Guido Marelli

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte di presenza o per iscritto al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima avrà luogo il 2 settembre alle ore 9 nella parrocchia dei SS. Nome di Gesù.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente ha chiuso la sua vita operosa e retta, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Carlo Rabbione
d'anni 64 - Commerciante cavalli

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie **Angela Calvi** con i figli, figlie, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri il giorno 19 luglio alle ore 10,15 dall'abitazione dell'Estinto via Martiri della Libertà 8.

Le famiglie **Novarese, Dubosc, Graziano e Finzi** partecipano con tristezza che la loro mamma o nonna

Scolastica Maddalena Novarese
nata Barberis

ha concluso, confortata dalla Fede, la sua esistenza terrena il 17 luglio 1953. La cara Salma riposa accanto a Danda, nel Camposanto di Torino. Un grazie di cuore alle rev.de Suore di San Salvario per la premurosa assistenza prestata.

Amministratori, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze Società per Az. Fiodotti Chimici Superfosfati di Vercelli partecipano al grave lutto del loro amministratore comm. rag. Pier Angelo Mazzinari per la perdita della diletta Consorte.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Teresa Malenotti in Fanciullacci

il marito, la figlia, il figlio, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano con immutato dolore. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 30 corr. ore 8 nella parrocchia di San Gioachino.

30-7-1943 20-7-1953
Dove la pace è infinita riposa

Elda Noè

Vive sempre nel cuore della mamma e di tutti i suoi cari, che la ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

22-7-'49 22-7-'53

Reana Forno

In questa triatissima data papà e mamma la ricordano ai buoni che l'ebbero cara. Solenne Messa in suffragio mercoledì 22, ore 10, a Moransengo.

La moglie, la sorella e il nipote dell'indimenticabile scomparso

Fernando Carezzi

commossi per la grande dimostrazione di stima tributata all'adorato congiunto, nell'impossibilità di far giungere singolarmente il loro ringraziamento esprimono immutabile gratitudine a quanti, privati, enti, associazioni, hanno con la presenza, fiori, scritti, partecipato al loro grande dolore.

La Soc. p. Az. «CON.AL» ringrazia vivamente tutti coloro che, di presenza o con scritti, hanno espresso il loro cordoglio per la dolorosa scomparsa dell'amministratore delegato Comm. FERNANDO CAROZZI.

106° compleanno!

Continua la gara dei centenari amici dell'IDROLITINA

La Signora Rosalia Fede in Spoto, da Palermo, dichiara: «Festeggiando il mio centoseiesimo compleanno avrei voluto brindare con l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me preferita. Ma ho preferito lo spumante perchè, bevendo sempre Idrolitina, si può, anche alla mia età, non rinunciare a ciò che piace».

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

IDROLITINA

"che serve a preparare una squisita acqua da tavola"

Dopo una vita di bontà tutta dedita ad opere di bene, munita dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Maria Barbino

Angosciati ne danno l'annuncio il fratello Cesare con la moglie Tina Serra S. Maria e figlio Franco, i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Cavaglià nella tomba di famiglia.

Biella, 19 luglio 1953.

Le famiglie **Pagani, Bellone e Magnone**, commosse per il tributo dimostrato alla loro cara scomparsa

Domenica Zulli in Pagani

ringraziano di cuore tutti coloro che furono loro vicini prendendo parte al loro grande dolore. La S. Messa verrà celebrata il giorno 20 c. m. alle ore 7 nella parrocchia di Gesù Operaio.

Torino, via Padova 3.

Il mondo è nelle vostre mani

con il RADIOMARELLI mod. 132

Da mezzo secolo la fatica il mondo il nome MARELLI dà indistruttibile garanzia di elevatezza tecnica, di durata, di costo. Il RADIOMARELLI 132 deriva da questa tradizione. È la radio più moderna, più sicura, più soddisfacente economica; è la radio per la famiglia.

5 valvole più serie anche 3 gamme d'onda rinvio L. 39.832

RADIOMARELLI

PRESSO I 1600 RIVENDITORI IN ITALIA

Concorso Slogan Lauril

L'eccezionale numero di partecipanti al Concorso Slogan Lauril la prevedere che lo spoglio delle decine di migliaia di Slogans pervenuti terrà impegnata la Giuria ancora fino a settembre.

Comunque i risultati definitivi saranno, appena possibile, resi noti a mezzo stampa e radio ed ai vincitori del Concorso sarà data tempestiva e diretta comunicazione.

LAURIL,

nel nuovo tipo granulare leggero,

per lavare lana, seta, nailon e indumenti delicati è oggi più che mai il prodotto preferito da milioni di massaie

lava meglio e costa meno.

È un prodotto BPD BOMBRINI PARODI - DELFINO

Linee Celeri

VENEZUELA La Guaira - Curaçao

T/N CASTEL BIANCO

da GENOVA il 28 Luglio

da NAPOLI il 31 Luglio

SUD AMERICA Rio Janeiro - Santos Montevideo - Buenos Aires

T/N CASTEL VERDE

da GENOVA il 12 Agosto

da NAPOLI il 13 Agosto

Sitmar

Soc. Italiana Trasporti Marittimi S.p.A. - Genova

Per informazioni rivolgersi:

GENOVA: via P. E. Bensa 1. Telefono 290.441-2-3-4-5. Telegr. SITMAR
MILANO: Milan Express, v. Pisanni 1. t. 697.194. Telegr. MILASEXPRESS
ROMA: via Tomacelli, 146-5. Telefoni 66.341-42. Telegrammi SITMAR
NAPOLI: via San Carlo 26. Telefoni 58.903. 62.181. Telegr. SITMAR
PALERMO: Piazza Castelnuovo, 50. Telefono 13.122. Telegr. SITMAR

E A TUTTI GLI AGENTI MANDAMENTALI

PER VIVERE SANI?

PILLOLE DI S. FOSCA

O DEL PIOVANO

LASSATIVE-PURGATIVE

EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO

CURANO LA STITICHEZZA

IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA DI L. 150 AL

LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 2 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunicherà a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ritirare igienicamente le lettere possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annualità dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per ilgiallo, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBACO elettrotecnico? Elettroconduttori Pirelli. Agente Luria, Carlina 19. Telefono 50-152. 6671

ABBIAMO vendita commercialmente condizionatori elettrici «Isoel-Pirelli», via Carlo Alberto 29, (Galleria); tel. 42-893, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, betoncelle, elevatori, elevatori boeri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

BROCCE occasio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CALDAIA verticale 30 m. quasi nuova autogenerato vendesi. Telefono 30-250.

CALDAIE mq. 40-12-4-2; matrice HP 10; pumper; autoclave per grassi. Melanotte, Giulia 77, Torino. Telefono 601-72F.

COMBINATA sei lavorazioni, adire da legno, occasione, vendonsi. Tel. 693-318.

COMPRESSORI Bazzi 24000 Frigorie vendonsi occasione. Telefono 770-015.

ELIODIESEL ultramoderno riscaldare nafta denso indica consumo litri orari; economicissimo, non fuma, Jeannes, piazza S. Rita, Torino. 745

FILI avvolgimento, nastri isolanti. Commissionaria Imerl, Pont, Mazzini 31, Torino 30-072, 81-067. 5406

FRIGORIFERO, cella vetrina refrigerata mc 4, vendesi occasione, limitatamente. Via Cernaia 34, Macelleria. 34090

INDUSTRIALE prodotti chimici di passaggio a Torino, desidererebbe mettersi in contatto con serie Ditte specialità importanti. Scriv. cassetta 2215 SPI Torino.

INDUSTRIE freddo e caseario: vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altri Warning 6000; serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefonare 770-015

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1. 8758

LAVAGGIO a secco impianto come nuovo vera occasione vendesi condizioni pagamento. SPI, cassetta 24 S, Genova.

LAVORATI cemento, lubi, piastrelle, camini, chiusini, Sempione 152. Telefono 260-672. 16227

MATERIALE studio dentistico vendesi, stimo, Olivetti 20. 34060

MONTACARICHI 600 kg., tre fermate, comandi elettrici vendonsi occasione. Telefono 770-816. 6494

MOTORE elettrico 18 HP. 220 V. 960 giri con reostato come nuovo vendesi. Molino Baldovino, Cossano Belbo, Cuneo.

SOSROC; assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Scolari. Montevecchio 30, Torino. Telefono 46-525. 6259

TORNITURE, rotismi ferro ghisa acquisita contanti. Ferrero, via Catania 53. Telefono 20-083. 48628

TRAPANI elettrici portatili a Rotor a fondimento, sicurezza, garanzia, PAT, Fuscello 26, Telefono 62-304. 6402

TRASFORMATORI consegna pronta applicazioni provvisorie. Ingg. Pantano Aglietta. Telefono 21-360. 20072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ¾ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778

TUTTE le macchine lavorazione legno, presse falciatrici, SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. 6063

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AVRETE casa elegantemente nuova anni garanzia decoratore d'appartamenti, Sallo, telefono 69-298. 40249

DISPONENDO ore libere eseguirei conto altrui traduzioni con penna 16 immediate. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida valigia'no assortimento sempre bello, pratico, buono, comodi, cucine lucenti, rustiche, tinelli, mobili isolati, resi mobilicchi, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 20045

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio, Bonliva 3. Telefono 36-834. 34096

PAGHE contributi dipendenti consulenza ed assistenza istituti previdenziali. Telefonare 30-4196. 30976

RIVESTIMENTI bagni, cucine, gabinetti, pavimenti, lavoro pulito garantito. Telefonare 26-835. 20370

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO gerenza latteria, alloggio, lavoro sicuro, sposo subi. Telef. 82-065.

ABBIAMO locale con licenza salumeria, alloggio, ceduti 600.000. Pizzarro, Duritadi 3. 6501

ABBIGLIAMENTO grande negozio importante posizione, rinnovato elegante modernissimo, ampie vetrine, reparti abbinabili, vendo alloggio soprastante, rivisti, rendimenti casa villa terreno. Telef. 682-655.

A famiglia numerosa panificatori cedesi grande stabilimento con alloggio. Utile mensile 1.800.000. Sirtori 32, Milano.

AFFARONE! bar redditizio, alloggio, causa impegni, 1.800.000 effettivi. Telefonare 82-005. 40070

AFFARONE! causa trasferimento cedo avviatissima merceria tessuti con alloggio, Sauzigna. Telefono 524-330. 40094

AFFARONE, cedo anche vuoto, negozio avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze. Unan Orbassano 3. 36345

AFFARONE, cedo negozio modernamente arredato, rilievo 600.000, affitto 8000. Telefono 31-079. 40227

AFFARONE! Crocetta cedesi commercialmente redditizio alloggio 2.200.000. Agenzia, Bavoir 7. Telefonare 527-744. 6111

AFFARONE, bella commerciale affitto ampio locale con licenza bar. Tel. 40-585.

AFFITTASI Lanzo proprietà per pensione cuffe risiedente 12 vani, parco, zona centralissima sulla provinciale. Scrivere Fiorenza, Milano 12, Torino. 48864

AGENZIA Succi, Andrea Doria 5, tratta cessione rilievi, brevissimi affari, attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar ecc. Massima serietà, discrezione. Telefonare 44-728. 2031

A importante ditta vini Piemonte offre attivo grandioso esercizio Piazza Duomo Milano (Sup. Am.) trasferibile bottiglieria vini pregiati origine. Risultato sicuro vantaggioso mancando località esercizio genere. Capitale facilmente rientrabile. Scrivere Casella 155 D, SPI, Milano. 6049

ALASSIO cedesi azienda vinicola. Scrivere cassetta 100 A Sipra, Torino. 7031

ALASSIO cedesi, motivi salute, avviatissima pensione sul mare, modernamente attrezzata, clientela signorile. Scrivere SPI, cassetta 32 M. Savona. 6052

ALASSIO, motivi familiari, cedesi con sottoscritta immediata ottima pensione 30 letti, completissima a fine settembre, agevolazioni pagamento. Tirenia, Mazzini 65. 34093

ALBERGO ristorante-bar, importante centro provinciale comodo Torino, 16 camere, sale, saloni, bar, cucina, arredamento moderno, avviamento redditizio, cedesi causa divisione 5.800.000. Rara occasione, eventuali dilazioni. Salma, Sacchi 34.

ALIMENTARIO angolare, alloggio 2 camere, cucina, cedesi urgenza causa malattia 1.600.000. Salma, Sacchi 34.

ANTICA accreditata fabbrica circondario caramelle cedesi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 34148

APPORTANDO 1.000.000 per incremento attività di consumo darei il 10 % sulla vendita come interesse. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. 40099

ATTENZIONE! Merceria-tessuti, centralissima, forte passaggio, cedesi stupendo affare 1.500.000. Salma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Trattoria, caffè, bottiglieria, vicino Torino; due sale, cucina, alloggio, pergolato, cantina, macchina espresso, tutta attrezzatura, ottimo redditizio lavoro, cedesi motivi salute un milione, anche dilazioni. Salma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Trattoria-ristorante, redditizia, cucina attrezzata, tre sale, alloggio, frigorifero, macchina espr..., ottimo lavoro, 30.000 giornaliere, cedesi urgenza ai visione stupendo affare 2.700.000. Stupendo affare, buffet miglior ritrovo, anche dilazione. Salma, Sacchi 34. 1532

AVVIATA tintoria cedesi 450.000, zona Tesoriera. Telefonare 770-665. 48954

ATTREZZATO ufficio accetta incarichi esclusivi cessioni, rilievi negozi qualsiasi genere. Pratiche, volturazioni. Amministrazioni case, incarichi di fiducia. Serietà competenza segretezza. Fiduciariamente scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 6504

AVVIATISSIMO rivendita vino sfuso e secco, zona centrale, impianto modernissimo cedesi causa scioglimento società. Telefonare 46-224. 3662

AVVIATO locale in stazione marittima con bar, tabacchi, giornali, tutti articoli regalo, conferenza. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.

AVVIATO negozio merceria chincaglieria tessuti, cedesi convenientemente motivi salute. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido mezzo prezzo conto. Via Montevideo 4 D. 18515

AZIENDA con forte lavoro specializzato forniture grandi e piccoli stabilimenti cerca 6-8.000.000 interessi a conventirsi. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 36331

BARBIERE semicentrale con alloggio cedesi eccezionalissima. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. 48016

CEDESI oppure garenzia altrezzatissimo laboratorio fabbricazione pastiglie dolciarie ogni genere. Telefonare 41-767.

CEDESI ottimo commercio avviato negozio biancheria e maglieria, zona centrale. Possibilità maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino o telefonare 43-570.

CEDO anche vuoto negozio profumeria zona centro commerciale, fitto mite, prezzo conveniente. Telefonare 72-718.

CEDO avviata salumeria prodotti di lavorazione consumo possibilità immediata di notevole sviluppo. Richiesta 4.500.000. Berga, via Magenta 5. 48838

CEDO drogheria avviatissima con alloggio tratta direttamente. Corso Tassoni 29.

CEDO negozio zona centrale affitto mite dilazione pagamenti. Telefonare 683-033.

CEDO piccola officina con lavoro, buon affare, oppure farei combinazione. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

CEDO segheria falegnameria attrezzata grandi lavori serie, avviata. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 34114

CESSAZIONE commercio affittasi mq. 600 magazzini e cortile, mq. 300 continuati, carrato indipendente, adatti industria vinicola od altra attività. Telefono 61-174.

LAVANDERIA automatica americana reddito dimostrabile 200.000 mensili cedesi. Telefonare 23-707. 98484

LAVANDERIA quattro lavatrici, sei lisciatrici, tre essiccatoi, stiratrice. 1 milione 350.000. Telefonare 600-005.

MASSENA 19. Telef. 528-007. Cedesi centralissima bar, torrefazione semicentro, facilitando. 30063

MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487, cediamo centralissimo negozio pelliccie. Eventualmente gerenza consignataria.

MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487. Signori desiderosi sistemazione cediamo merceria, profumeria su corso. 40092

MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487. Ricordatevi rimpatriati Africa cerpano quotidiani negozi con alloggio. 40004

NEGOZIO calzature ottima posizione cerca socio con capitale. Cassetta 614 A, SIP, Ge-Sampierdarena. 6029

NEGOZIO pellicciaia cedesi corso Orbassano 35. 40060

NEGOZIO tessuti confezioni cedesi, Cuneo città. Rivolgersi Cavallo, via Garibaldi 5, Torino. 40228

NEPOTE vede latteria forte lavoro, frigo, alloggio, centro San Paolo, Cernaia 38.

RIMESSA scooters centralissima agenzia Lambretta, officina riparazioni, retro abitabile cedo 1.200.000. Via Montebello 4.

SANREMO, via principale, cedo bar pasticceria forno proprio, lunga locazione, affitto mite, ottimo affare. Rivolgersi Ristorante Derby, Matteotti 139, Sanremo.

STUDIO dentistico città provincia 30 km. da Torino cedesi, ottima occasione. Rivolgersi Bruno, Volta 3. 98449

TINTOSTIRERIA avviatissima affitto bassissimo grande retro abitabile, cedesi. Telefonare 695-014. 35004

TORINO (provincia) affittasi attrezzata falegnameria lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 46836

URGE cedere, causa salute, calzature centrale con cerca merce e camera cucina. Telefonare 682-806. 49317

URGEMI cedere attrezzatissimo negozio salumeria, grande retro, dilazioni pagamento. Sconsegna, telefono 524-338.

URGEMI gerente drogheria, cauzione. Telefonare 682-864. 49273

VENDESI bar torrefazione centralissima. Affarone. 12.000.000. Telefonare 41-173.

VENDESI causa decesso trattoria cantina appartamento 5 milioni e mezzo trattabili. Silenzio, via E. Cernuschi 2 r., Genova-Rivarolo. 6028

VENDESI o affittasi rivendita pane avviatissima, causa decesso. Telef. 26-898.

VENDO negozietto pellicciaia avviato, spese ratealmente. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 34176

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini semiinterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare: 22-833. 6668

ABBIAMO ancora alloggi 3 camere servizi nuova costruzione signorile zona precollinare Madonna Pilone. Mutuo facilitazioni. Telefonare 68854. 34186

ABBIAMO corso Francia, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camere, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30. 1234

ABITABILE subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3256

A Borgaglieri, palazzinetta 7 camere, autorimessa, giardino, libera, 8.500.000. Arcivescovado, Settembre 58. 7018

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1000-1500 mq. adatto media industria. Donati, Bertola 24. 6261

ACQUISTERESI alloggio centralissimo, libero, 5-6 camere, servizi, casa civile, comodità. Accinardi, Settembre 58.

ACQUISTERÒ cascinetta preferibilmente pianura. Scrivere Emilio presso Colla, Mazzini 7. 6011

ACQUISTERÒ direttamente da proprietario casa 30-40 camere impiego capitale. Telef. 521-856. 6011

ACQUISTERÒ villino o casetta 5-6 vani giungo Valle Aosta. Scrivere Milone Hôtel Miramare Finalmarina (Savona) fino al 29 luglio. 30330

ACQUISTO alloggio occupato soleggiato, vasto ingresso, salone soggiorno, 2 camere doppi servizi, possibilmente terrazzo oppure giardino, garage. Tel. 521-038.

ACQUISTO casa reddito fino 30.000.000. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.

ACQUISTO casa vecchia centralissima, preferibilmente reddito 30-40.000.000. Telefonare 771-282, ore pasti. 20758

ACQUISTO cascina 2-3 camere, libera, occupata, anche vitalizio; massima serietà. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.

ACQUISTO immobile, chiavo azienda investimento capitali. Cassetta 4 A, SPI, l'Eliseo. 8598

ACQUISTO mura negozio centrali 1-2 milioni. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.

ACQUISTO muri negozio alloggio libero occupato zona commerciale. Tel. 30-039.

ADATTO macelleria equina, siti generi, vendo muri negozio, cucina, due camere, liberi, Vanchiglietta, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. Telefono 44-728.

AFFARE! compravdo due belle camere, complessive 1.000.000, avrete reddito 140.000 annue. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARONE! vendesi libero alloggio 3 camere, cucina, gabinetto lusso, 1° piano, Vanchiglia, 1.000.000. Agenzia, Cavour 7. Telef.mare 527-744. 6111

AFFITTASI o mezzadria casetta colonica turbinese 15 giornate. Alma, Barbaroux 28. 3215

AGENZIA Graziano, Saluzzo 5, Telefonare 682-970, vende casa Stabilo, camere cucina 1.000.000; camere, servizi, Vittoria, Parella 1.600.000. 48004

AGENZIA, Massena 31, telef. 60-585; vendiamo casetta collinare mq. 1800 giardino, altre zone Aeronautica prezzi convenienti.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende urgentemente due belle camere, ascensore piano, Vanchiglietta, 1.000.000. 6607

AGLIANO Asti vendesi casa ammobiliata bella posizione, 8 camere giardino vigneto, Serla, casetta 8048, SPI, Torino.

ALASSIO vendonsi tre camere cucina sul mare 1.700.000. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 48096

ALLOGGETTI liberi camere cucine dispense legno legno vendo 1.500.000-1.700.000; tre camere cucinino 2.400.000. Destinatari, Nizza 9. 2269

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio, liberi subito, vendo conveniente. Visite 17-19 via Bon Borgo 85. 6911

ALLOGGETTI precollinari giardinetto inizio strada Pino vendonsi 35.000 metro quadro. Facilitazioni. Rivolgersi Saverio, San Balmazzo 24. Telefono 521-168.

ALLOGGETTO due camere servizi vendesi via S. Marino 48. Telefonare 390-422.

ALLOGGI liberi, camera cucina grandissime, 1.100.000; 2 servizi 1.700.000; 3 occupate, grandissime 1.100.000. Sacco, Andrea Doria 5. 49062

ALLOGGI occupati 650.000, rateazioni, via Leyni 68. Visibili 17-18. 6606

ALLOGGI pronti subito, via Sizza 59 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, ventilazione. Visite: martedì, giovedì, sabato 15-17. 5013

ALLOGGI 2 camere cucina cucinino termobagno vendonsi cantiere, Brandizzo 88.

ALLOGGIO camera bagno libero, casa nuova, S. Rita, vendesi. Telef. 550-948, ore 18-20 1739

ALLOGGIO centralissimo su corso, prezzi ribassati, 10 locali, 250 mq., secondo piano, adatto anche studio, vendesi libero subito. Accinardi, Settembre 58.

ALLOGGIO libero, due camere, cucina, servizi, garage, [illegible], vendo. Telefonare 681-637. 48038

ALLOGGIO magnifico, tre camere, cucinino, bagno, entrata, cantina. Ogni comfort. Mutuo. Facilitazioni. Omegna 19 (Lungodoglio). 3020

ALLOGGIO panoramico, signorile, 350 mq. nuova costruzione, corso Massimo D'Azeglio, per trasferimento vendesi. Telefonare Rag. I.S.A.: 327-530. 96443

ALLOGGIO signorile centrale acquisterei sino 10.000.000, pagamento immediato. Telefonare 682-835. 6212

ALLOGGIO su corso zona Francia, 3 camere cucina terzo bagno accessorio, vendesi. Telefonare 550-948, ore 18-20.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, varia organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Gesim, Ituriede, Baltassi 11. Telefono 53-603. 356

AMPI negozi con scantinato, via Accademia Albertina presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 68593

AMPIO fabbricato civile con rustico e terreno, recintato, trasformabile, trasformabile, libero, vendesi, Rivara Canavese. Rivolgersi geom. Raimondo. 50077

ANTICIPANDO reddizi assumiamo amministrazioni stabili «Mi», San Quintino 4 bis. Telef. 53-003; 53-043.

A settecentomila, camera, alloggetti soleggiati, ogni comodità. Cantiere Asola 15. 2006

APPARTAMENTI n. 2 soleggiati arioni, vendesi Finalborgo (Savona). Scrivere Nobili Finalborgo. 6060

ATTENZIONE! Alloggi ogni comforta, entrata, 2 camere, cucina, cucinino, da 2.500.000, 2.650.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (corso Stupinigi).

ATTENZIONE, vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 61-787. 8501

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio 6464

A 700.000 camera, vendonsi alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere servizi, terra, piazzale tram 13. Telefonare 203-507.

BALME centrale, vendesi terreno mq. 550 eventuale permuta macchina, tratta «Casler», corso Vittorio 52. 4313

BERNINI, cinque camere, accessori signorili, vendesi vuoto, accetterei cambio due alloggetti anche occupati. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. 33984

CASA moderna, centrale, 12 alloggi, negozi, termocentrale, possibilità buon reddito, 15.000.000. Accinardi, Settembre 58.

CASA 26 camere magazzini vinicoli vasche cemento portile 19.000.000. Altre 27 camere 700 mq. officine reddito 10% vendo 11.000.000. Doglio, telef. 85-607.

CASCINA comune di Torino giornate 58 vendesi; 370.000 giornata. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 88960

CASCINA terreni ottimi, 42 giornate collina semipianeggiante, rustico, civile, pioppeto, sette capi bestiame, raccolto, cereali chiusi. Monferrato vendesi. Geom. Doglio, via Artisti 14. Telefonare 53-607.

CASETTA da vendere, d'affittare, mezz'ora da Cuneiana. Rivolgersi portinaio. Bava 3, Torino. 40233

(Continua a pag. 9)

ALLA FONTE DI FIUGGI

tra uno svago e l'altro

VI LIBERATE DAI CALCOLI

a da RENELLA, GOTTA e ACIDO URICO

Soffrite di calcoli o semplicemente di disturbi renali? Ebbene: prenotate fin d'ora, per le vostre vacanze, un soggiorno all'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi.

L'anno scorso migliaia e migliaia di persone, che avevano ritardato a prenotarsi, non han più trovato posto. E non hanno potuto approfittare della cura di Fiuggi che fa letteralmente miracoli, come si può constatare visitando il famoso "Museo dei calcoli", presso lo stabilimento, dove sono conservati i calcoli delle migliaia di sofferenti che hanno ritrovato la salute dopo un breve soggiorno.

non lo dimenticherete facilmente. Giocherete a golf, a tennis o a bocce.... nuoterete in piscina.... E di sera danzerete in simpatica compagnia o andrete al cinema; oppure vi gusterete un ottimo concerto.

Vacanze impagabili

Il soggiorno che vi attende a Fiuggi è così delizioso che

Curatevi anche a domicilio

Non dimenticate che l'Acqua di Fiuggi si trova anche in bottiglia. Anche a casa, perciò, potete fare una ottima cura con poca spesa. Ecco i pareri di alcune celebrità mediche sull'Acqua di Fiuggi.

Prof. Bacelli - ...la raccomando vivamente ai medici ed ai sofferenti contro le diverse manifestazioni della diatesi uricemica.

Prof. Cardarelli - ...è di superiore efficacia nelle dispepsie uriche.

Prof. Laubran - ...è singolarmente efficace nella calcolosi e nelle diatesi uriche od artritiche.

FIUGGI

Tagliando da compilare e spedire alla Soc. Fiuggi, Via Alavin 9, Roma

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere la vs. brochure illustrante le proprietà dell'Acqua di Fiuggi, nonchè la modalità della cura a domicilio.

Cognome ..... Nome .....

Indirizzo ..... Città .....

un pensiero di meno

Il vostro abbonamento semestrale alle radioaudizioni è scaduto sin dal 30 giugno

rinnovatelo subito sarà un pensiero di meno ed eviterete di incorrere nella sopratassa oraria prevista a carico dei ritardatari

RAI radio italiana

«Guardatemi», vi dice la povera e triste cameriera appollaiata sulla scala: «Vi sembro forse tanto brutta? La mia gambe sono così mal fatte? Eppure il mio fidanzato mi ha lasciata ieri sera senza volermi dire la ragioni del l'abbandono. Che cos'è che può averlo allontanato da me?». Glielo diciamo noi, cara e bella biondina: lei ha, senza saperlo, il difetto che affligge un'infinità di persone: lei ha quel che si dice «un problema d'alito». Provi il Dentifricio Durban's alla Clorofilla attiva 100 % e ritroverà subito la felicità.

Attenzione! La Durban's comunica che per l'intera Estate 1953 il suo classico Sapone di Bellezza — la cui soave spuma profumata tratta la pelle come una crema — sarà propagandisticamente venduto a sole 100 lire. Non rinunciate dunque ad approfittare di questa autentica «Estate della Bellezza»!

FRIGORIFERI SILO ad assorbimento

- armadio in lamiera verniciata a fuoco con alta porcellanatura
- isolamento perfetto
- termostato regolatore automatico
- consumo minimo e silenziosità assoluta
- maniglia con serratura

Tipo da 72 litri

3 ANNI di garanzia

Tipo da 40 litri

Sila

Agente distributore:
Ditta E. CHIAPPO - Via Bonafous, 2 - TORINO - Tel. 81-343

CERCASI VIAGGIATORE

bene introdotto, clientela orologiaia zone Nord Italia - Scrivere

Ditta EDUARDO GIARDIELLO

CASA GROSSISTA OROLOGERIA

PIAZZA MATTEOTTI, 7 - NAPOLI

con il CONDI-CIRIO in cinque minuti condisco e servo in tavola: spaghetti, risotto, maccheroni, gnocchi, polenta.

Il CONDI-CIRIO è preparato con POMIDORO PELATI conditi all'uso casalingo.

Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. - Chiedete alla Società Conserve CIRIO — reparto regali — San Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale «CIRIO REGALI» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CARIGNOTTA 9 giovanili vicinanze Orbassano, vendo 8.000.000, trattabili. Rivolgersi Maritano, cascina S. Fonzio, None di Pinerolo. 7092

CASETTA compera da 3 a 5 milioni Torino. Pago contanti. Telef. 562-885.

CASETTA vende, 3 camere cantina giardino, libera subito. Sacco Domenica, Strada del Fascio 47, Barca. 96985

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi occupati 2-4-5 camere, dilazioni pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Alfieri 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, camere, cucinino, cucina marmo, cucina, ottima costruzione. Visite 17-19, via Madici 82.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati esenti tasse 2 camere, servizi, comforts moderni, garage, Zona Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Orbassano.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, lotano lagno, acqua potabile, cucina. Visite 16-17. Cozzo 20.

CASTER, corso Vittorio 52, vende prezzi convenientissimo alloggio 2 camere servizi, ottima redditizia. Visite 15-16, San Paolo 8 bis.

CAUSA partenza alloggio 4 camere, servizi, prossi Maurizio, 5.000.000 trattabili, libero subito, termosifone, ascensore. Arcivisti, settembre 58.

DAV. Conti Po 8, vende alloggi occupati 250.000 per camera, Aurora.

DAV. Conti Po 8, vende buona seguito, lavanderia, Aurora, 1.800.000.

DAV. Conti Po 8, vende alloggetto camere, due mansarde 3o piano 1.100.000, volendo reddito 13.000 mensili.

CAVALLERA, Saluzzo 81, vendesi casetta libera 4 camere, (Barriera Francia).

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-8-10 camere, doppi servizi, liberi sblocco, vendonsi. Visite 15-17, S. Quintino 41.

CENTRO Michelino, vendonsi 3 camere, bagno, giardino. Telef. 650-124.

CERCASI casetta periferica con giardino, massimo 3.000.000, scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

COMPERO alloggio signorile centralissimo 5-6 doppi servizi. Telef. 46-578.

CONTANTI compro 2 camere cucina liberi vicinanze Lancia. Scrivere specificando Virgilio, Bognanco 6. Esclusi intermediari.

COURMAYEUR vendesi graziosa e centrale chalet otto letti liberi settembre e ottobre entro agosto. Telef. ore ufficio 41-746.

CRISTOFORO Colombo 24: alloggi alloggi, moderni, isolati acusticamente, vendonsi. Telefonare 770-618.

CROCETTA, palazzo signorile, alloggio due camere, servizi, cantina, vendesi. Telefonare 83-725.

DA privato compera piccolo alloggio centro oppure pornuto negozio. Telefono 33-570.

DUE alloggi 5-5 camere, servizi, luminocentrale, principio Madama Cristina, casa signorile, vendonsi liberi subito. Archiardi, Settembre 58.

FIORI cortile, Milano, vendo 40 mq. terreno, adatto costruzione due camere, 200.000 compresovalore. Tel. 44-728

GEOMETRA Deali, corso Vittorio 21, acquista, vende terreni entro dazio. Telefonare 650-765.

GEOMETRA Borgogna vende lotti terreno adatti palazzine collina. Fioccardo-Cavoretto, via Pietro Cossa, ed altre località, prezzo convenientissimo, Telef.

GEOMETRA già funzionario Intendenza Finanza, assumerebbe incarichi: amministrazione case, frazionamenti e valutazioni. Telefonare 61-570.

GRANDIOSO alloggio fronte piazza Carlina, 270 mq., ascensori doppio servizio esame pensione, mensile, vendesi libero subito. Locandiera Alberlina 10.

GRUPPO finanziario acquisterebbe stabile in Torino sino 300.000.000 posizione centrale possibilmente con negozi oppure signorilissimo. Scrivere 162/A, Sipra, Torino.

IFIT informa la spettabile clientela di aver trasferito gli uffici in via S. Quintino 4 bis, sede propria. Telef.: 53-000; 53-948

IFIT la più completa e razionale organizzazione immobiliare. S. Quintino 4 bis.

IMPRESA costruisce case 450.000, vano luce rateazione. Telefonare 774-625.

LIMONE Piemonte vendesi villetta semiarredata sei letti, doppi servizi, luce, forza, acqua. cassetta 2236, SPI, Torino. 80949

LOCALE industriale 900 mq. altre cortile cavalerizza Accossatto, vendesi 6.000.000. Denis, Berbcia 24. 6321

LABORATORI con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24, telef. 770-616.

LINGOTTO, via Bauuetta 7, alloggi liberi sbloccio, una, due camere cucina rimobili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile delissima costruzione; prezzi veramente convenienti. Visite 17-19. 5880

LOCALE centralissimo, libero, mq. 400, uffici, adatto magazzino, laboratorio, vendesi 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6491

LOTTO terreno mq. 8000 circa, via Sauverno, Carlo Del Prete, dirimpetto scuole nuove Micafieni e piccoli lotti frontali sulle case popolari via Nullino e Carlo Del Prete vendonsi. Telef. 44-756. 95438

MASSENA 19, telef. 858-005, vende signorili alloggi piccoli zona Vittoria.

NEGOZIO proprietà muraria vendesi, comprasi in zona commerciale. Nelli, Garibaldi 29. 15007

OCCASIONE vicino Torino con 4 camere servizi. Interno completamente ammobiliata 3.100.000. Scrivere passaporto 716512 P., fermo posta, San Mauro. 49605

SOPRALEVAZIONE in corso, 27 camere progetto approvato vendesi. Telef. 683-038.

S. RITA terreno cinta con tettoia metri mq. 400 vendesi. Telefonare 383-538.

TERRENO angolare, possibilità 30 camere, tramo m 47. Vendo, Tel.

TERRENO fabbricabile con soprastante parrocchi capannoni pronti per l'uso, zona industriale, su corso, lottizzabile, vendesi oltre conveniententente dilazionando pagamento. Poletti, Giolitti 4. 4090

TERRENO mq. 380 circa, luce, forza, acqua a 4 metri dalla linea tram, Madonna Campagna, vendesi. Tel. 293-533

TERRENO mq. 6000 fronte via Monte Ortigara vendesi. Magliano. Telefono 50-880. 9924

TERRENO precollinare Sassi, metri 500 vendesi unica restante stupendissima 400.000. Balma, Sacchi 34. 4352

TERRENO zona Francia, lotti serviti, vincoli stabiliti, fronte 24, lordi 850, vendo. Telefono 683-864 45950

UFFICIO immobiliare Denis, via Berbcia 24, tratta compra, vendita stabilimenti, terreni industriali. 6261

ULTIMISSIMI alloggi 1-2-3 camere, servizi tutte comodità ottima posizione, pronti subito, vendonsi. Corso Montecucco 55 ang. via Bardonecchia. Telef. 779-346

TERRENI bosco con taglian alto Trana; rivolgersi Luigia Valente, via Cavour 18, Pinerolo. 40008

VENDO alloggetto nuovo, due camere, cucinino, gabinetto, cantina. Telef. 32-271.

VENDESI alloggi nuovi zona Paschieva, Francia, 2-3-4 camere servizi, anche rateizzando. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino 40107

VENDESI casa 12 camere superabitabile terreno adiacente fabbricabile, Borgata Parella. Telefono 682-487. 42110

VENDESI casetta con grande giardino, provincia Cuneo paese villeggiatura, altitudine 650. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 49022

VENDESI terzani zone diverse, lotti piccoli, grandi, convenientissimi. Telefono 683-437. 40109

VENDO alloggi 1-2 camere, servizi, bagno, via Monginevro 14. Telefono 86-007.

VENDO alloggio 3 ambienti piano rialzato libero ottobre 2.350.000, via Cavelli 25, Sandri, vicinato ponveriglio. 49241

VENDO casa semicentrale 53 camere reddittuale, 24.000.000. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 6703

VENDO casa 25 ambienti alloggio libero, Gallo, corso Racconigi 124 bis, mensilmente esclusi. 49371

VENDO direttamente libero alloggio piano centro Crocetta tre camere cucina ristrata bagno. Adatto anche uso ufficio. Convenientissimo. Telefonare 887-921.

VENDO terreno mq. 894 divisibile in lotti Madonna Campagna capolinea 10. Telefonare 84-010. 34112

VENDO villa signorile, parco, posizione veggiatura, trenta km. da Torino. Telefonare 657-958. 49020

VENDONSI alloggi 2 camere, tutti servizi, Barriera Nizza, Regio Parco, comodità tram, convenientissimi. Tel. 67-042.

VIA Valperga Caluso, alloggio terzo piano 4 camere cucina, libero sbloccio, vendo. Telefono 83-603. 4680

VILLA signorile pressollinare altitudine 3 camere doppi servizi. Telef. posti 46-672.

VILLA vendesi in Pinerolo, libera, 12 camere, splendida posizione, comodità moderne, 5.000.000 trattabili. Telefonare 23-05 Pinerolo. 6916

VILLETTA Cazzaveve, giardino, rinccon nuovo, 1.500.000 trattabili. Alma, Barbaroux 16. 9215

ZONA Bernini, Campidoglio, acquisto alloggio libero 3 camere cucina servizi. Dettagliare cassetta 6041, SPI, Torino.

50.000 mensili per 24 mesi e mutuabili 300.000 acquisterebbe alloggio 4 camere centrale, termoportantissimo, libero sbloccio. Tratto 4 1/2, San Quintino 4 bis.

300.000, 500.000, 700.000 vendonsi case e mansarde disponibili subito e libero sbloccio. Accademia Albertina 10. Visite 10-12 4633

5 APP. VILL. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, adatti magazzini, laboratori, uffici. Geom. Della Valle, Cibrario 12. 3034

AFFITTANSI locali centralissimi adatti società, uffici, atelier, abitazione. Telefonare 61-579. 80283

AFFITTASI magazzini, garages, negozi con annesso alloggio. Cantiere Aosta 15.

AFFITTANSI Porta Nuova 2 locali negozi con ufficio laboratorio. Domestici, Nizza 9. 2280

AFFITTASI centrale magazzino m 250 via Petrarca. Scrivere cassetta 8696, SPI, Torino. 33850

AFFITTASI mq. 500 magazzini e cortile, mq. 350 cantinati carrale indipendente vicino Porta Nuova. Telefono 61-174.

AFFITTASI 2 belle vetrine, piazza Castello, Telefono 49-191. 98423

AFFITTASI locale luminoso cortile mq. 70, forza luce, Borgo Vittoria. Telefonare 290-801.

AFFITTASI locale mq. 70 più cortile, via Bodoni 122, Torino. 95411

AFFITTASI locale mq 56 magnifico uso negozio o. Ortoamano. Telefonare 42-676. Ascivi intermediari. 40381

AFFITTASI magazzino alto comodo ampio locale, retro, garages, preferendo frigo. Telef.

AFFITTASI seminterrato mq 76 uso magazzino laboratorio, affitto 15.000 trattabili. Corso Monte Grappa 93.

AFFITTASI vasto locale nuovo con retrostante negozio abitazione, Cenischia 29. A professionista affittasi moderno ufficio indipendente e centralissimo. Tel. 40-108.

CASCINA fruttiferoortibola cintata circa giornate 15 con moviissimo conforteviole casseggiato colonico pochi minuti capolinea tram 13 libera prossime San Martino concederebbesi mezzadria od affitto ad esperti simi coloni. Scrivere indicando composizione famiglia esperienza referenze cassetta 6107, SPI, Torino. 40507

CENTRALISSIME 1-2 camere modernissime ufficio locanzi. Telefonare 521-082

CERCASI in affitto locale mq 400 circa uso industriale. Telefonare 558-655.

CERCASI locale uso negozio semicentrale. Telefonare festali 527-983. 89134

COLLEGNO, corso Francia, Santa Maria, affittasi locale ufficio laboratorio deposito. Telefonare 391-464. 89092

CARAGE affitto vicinanze via Aosta, Stelli. Telefonare 680-474.

LOCALE adatto magazzino o laboratorio mq. palchetto piantarreno ingresso su via affittasi subito. Telef. 890-448, ore 9-14. 99916

LOCALE industriale 650 coperti 1000 cortile, forza luce gruc, libero subito, affittasi. Telefonare 771-014. 53069

LOCALI ufficio mq. 200 piano terreno, centrali cercansi in locazione. Scrivere cassetta 189 A, Sipra, Torino. 6853

LOCALI uso industria magazzini 100/300 metri quadrati, indipendenti, luce, termosifone, cortile particolare 30 coperibile, uso legno effici, San Paolo vicinanze Borgo ghieri, affittansi, referenze, cauzione. Telefonare 83-766. 84051

NEGOZI in casa signorile affittansi completamente decorati. Via Veapucci 47.

NEGOZI, magazzini, località, grandezze convenientemente, e fondo, Stagnola 5. 18416

OCCASIONE. Cedesi locale ufficina impianto forza, banchi e accessori. Telefono 353-647. 80115

ORTO con abitazione concedesi mezzadria o affitto presso Torino. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 48840

PRIVATO affitta negozio ritorno centrale con retro; 28.000 mensili. Tel.

PROPRIETARIO cede affitto locale in ristorante 2 piani metri 300 abitazione forza idraulica HP 18 centro industriale Canavese. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. 80042

SELLA signorile pressollinare affitta 3 camere doppi servizi. Telef. posti 46-672.

VILLA Vaiualico 9 vani, giardini, libera, vendo 11.500.000, volendo Crimea camere 18-25, giardini libere. Gibella, portici Barbaroux 4. 20750

VILLA vendesi in Pinerolo, libera, 12 camere, splendida posizione, comodità moderne, 5.000.000 trattabili. Telefonare 23-05 Pinerolo. 6916

VILLETTA Cazzaveve, giardino, rinccon nuovo, 1.500.000 trattabili. Alma, Barbaroux 16. 9215

ZONA Bernini, Campidoglio, acquisto alloggio libero 3 camere cucina servizi. Dettagliare cassetta 6041, SPI, Torino.

50.000 mensili per 24 mesi e mutuabili 300.000 acquisterebbe alloggio 4 camere centrale, termoportantissimo, libero sbloccio. Tratto 4 1/2, San Quintino 4 bis.

300.000, 500.000, 700.000 vendonsi case e mansarde disponibili subito e libero sbloccio. Accademia Albertina 10. Visite 10-12 4633

5 APP.TAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi affittare zone, grandezze diverse. Scrivere, a Sergo 9, Maggiola 5. 18416

ABBIAMO alloggi due, tre vani 18.000, altri grandi 24.000-30.000. Tel. 44-876.

ABBIOGHAMI alloggio arredato, piccolo, medio Ottima referenze, cauzione. Telefonare 58-119. 18414

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Ortoamano 165. 6214

AFFITTANSI alloggi 3-5-4 camere servizi, lussuosissime condizioni. Amministrazione via 8 n. San Quintino 4 bis.

AFFITTANSI casa nuova alloggi signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi. Via Nicola Fabrizi 5. 48644

AFFITTANSI 1-2 camere zone diverse precollinarie 3-4 camere servizi 25.000. Sacchi 14. 89110

AFFITTANSI 1-2-4 camere servizi. Ferrero, Ex Umberto 1. 5747

AFFITTANSI 2 camere cucina bagno 15.000 mensili 3 camere bagno 22.000, 5 camere termo bagno 40.000. Agenzia, Cavour 7 Telefonare 527-744. 6111

AFFITTASI alloggetto ammobiliato solo due persone. Comodità. Indipendente, signorile assolita, cauzione, referenza controllabili. Telefonare 53-241, ore 17-20.

AFFITTASI alloggio signorilmente ammobiliato 3 camere servizi telefono. Telefonare 72-345. 83075

AFFITTASI alloggio 1o piano 7 camere doppi servizi garage. Via Berthollet 4.

AFFITTASI alloggio 4 camere, accessori, 24.000 mensili. Caprioli, Misericordia 5.

AFFITTASI bellissimi alloggi centrali, semiarredati, perferiei, convenienti, signorili. Telefono 682-437. 40106

AFFITTASI camera, cucina, servizi, termo, ascensore, rulendo garage. Belgio 124

AFFITTASI ampio alloggio signorile pressollinare corso Duca Abruzzi 17, primo piano, 8 camere servizi riscaldamento.

AFFITTASI zona Accademia 4 camere servizi garage in palazzina. Tel. 557-480.

AFFITTASI 3 camere, cucina, entrata, bagno completo, ascensore, termo centrale, in corso centralissimo. Comiliazioni fiduciarie. Poletti, Giolitti 4. 4090

AFFITTEREI, palazzina 4 camere, giardino, località dintorni Settimo, Saluzzo, Cervasio, Trana, Sangano, Cumiana, Giaveno, Pinerolo. Referenze custode, Rosati 23, Torino.

APPARTAMO cedesi tre camere grandiose, cucine, giardino, stazione Dora, Angiolo, Nizza 9. 6212

AGENZIA Graziano, Saluzzo 5, Telefono 587-370, affitta alloggi 1 servizi 15.000-18.000-17.000; 2 servizi 16.000-18.000-20.000, tutte zone. Grandi permessi subaffitto, altri signorilissimi. 49038

AGENZIA, Massena 31, telefono 46-535, Lingotto affittiamo villetta 2 camere servizi ampio giardino luminoso parcheggio 20.000, altre zone Francia.

AGENZIA, Massena 31, affittiamo alloggi 2-3-4 camere servizi. 49084

AGENZIA, Massena 31, telefono 46-535, affittiamo via Vitorio 102 ultimi alloggi 3 camere lusso bagno termo, 17.000-18.000. 49122

ALLOGGETTO al Valentino, tre stanze, affittasi. Telefonare mattino 61-638.

ALLOGGI Crimea sette vani parago nuova costruzione, libero subito, affitta Ave, Bosti, Orfane 8. 49481

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, garage, affittasi 30.000, zona Francia, altri grandi, piccoli diverse zone. Cravenzana, Cernaia 27. 6092

ALLOGGIO 3-4 camere giardino, Mirafiori, affittasi. Telefonare 48-812 ore 14-15. 6046

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 46-535, via Vitorio 102 affittiamo ultimi alloggi 2 bagno termo 17.000. Chieri

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 46-535, affittasi fabulosi vostri alloggi da affittare, abbiamo vasta clientela, rimaniamo provvigioni. 48024

AMMOBILIATO 3 camere servizi, telefono, affittasi Crocetta, Telef. 44-326.

APPARTAMENTO mobiliato elegantissimo 2-3 camere cucina bagno terrazza garage in edificio costruito dopoguerra cerca affittare distinto professorio. Telefonare 683-809 lunedì martedì ore ufficio.

BENESTANTE cerca affittare 1-3 camere servizi. Scriv. cassetta 3128, SPI, Torino.

CAMERA cucina, 2 cucina servizi qualunque zona, referenze, cerco. Tel. 46-411.

CEDO, imprevista partenza, contrattuale, signorile 8 camere, tutti servizi, riscaldo totalmente, parzialmente mobilio. Fitto abbocato 85.000. Calieri, corso Vittorio 16.

CERCASI alloggetto 1-2 camere più servizi zona collinare. Rescalli, n. 6 Chieri 83932

CERCO alloggi piccoli escludendovi qualsiasi zona perdita tempo, telefonandomi 50-437.

CERCO alloggio bello 4 camere più servizi semicentrale, offro 30-35.000, referenze primissime. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 49207

CERCO una camera servizi centralissima Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino

CONIUGI soli cercano stabilissima villetta. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

CROCETTA affittansi cinque camere, cucina, doppi servizi, terme particolare, autotre alloggio, stabile. Telef. 652-974.

DOVUNQUE trasferiate Rivolgetevi alla ditta Peyrani via Villarbasse 16. Telefono 261-352, prezzi ribassi, massima garanzia. 6037

DUE camere servizi, Fortino, Porta Nuova affittansi. Herrero, 70 Umberto 1.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio, casa Barriera Francia, Orbassano, Beffermo. Scriv. cassetta 5076, SPI, Torino.

GRAN Madre, affittasi 2 camere servizi terreno bagno. Tel. 83-410, 83-277.

OCCASIONE affittasi regione Langhe, alt. 500 villino moderno. Telef. 680-332, ore 16-19. 50177

PAGANDO annualità anticipata cerco camere con servizi. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 99834

PIEMONTESI cercano camera cucina, cinema nuovo, massimo 13.000. Telef. 328-003.

POSTELEGRAFONICO cerca alloggio: camera tinello, cucinino, lungo Parella, Lanzo, Susa, massimo 15.000, serietà assoluta. Telefonare 772-062. 86205

PROFESSIONISTI referenziati cercano alloggio ammobiliato, due stanze, bagno, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. 80283

PRONTI subito affittansi alloggetti corso Grosseto 118, capolinea tram 9.

PROPRIETARI, avete camere indipendenti, alloggetti da affittare? Vi li affittiamo presto e bene. Telefonate dalle 14 alle 16 587-370.

S. PAOLO, alloggi signorili 2-4 camere servizi, affittansi. Telefono 46-576.

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona, capitale, massima referenze. Telef. 44-576.

VICINI affittare alloggio 2-3 camere zona qualsiasi, massima referenze. Telefonare 86-428. 5050

VIA Cavour n. 24 alloggio 4 camere e servizi. 80078

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stanza cucina grandi con letti per cacciatore. Affittasima 1500. Telefonare 333-133. 49237

ADRIATICO affittasi alloggio 5 letti, 15 agosto settembre. Telefono 76-042.

GRAZIOSO alloggetto vuoto, arredabile, disponibile, luogo contratto, località pomeridiana salubberrima, tranquillità, comodissima un'ora treno. Telefonare 777-335.

SAINT Vincent, affittasi camere, alloggetti. Scrivere: Surace, Pellico 2. Telefonare 60-151, Torino.

SPOTORNO affitto appartamento 9 posti possibilità 2 famiglie. Agosto, 10 settembre 30.000. Scrivere SPI, cassetta 18 S. Genova. 6020

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Pensione Maris, ogni comforts, cucina casalinga. Prenotazioni tel. 883-832

ALBERGO Santa Caterina villa Castelnuovo Cauveseo m. 700, ottima posizione, Trattamento familiare, prezzi modici.

AL mare! Giovani anche pure studenti trascorrete vacanze al Collegio Architette a. Pensione completa 1000 giornaliere, Ambiente distinto. Chiedere programma Genova, via Stirin 29.

BAMBINI in a Bamma Puera a marina: Dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.

BELLARIA. Albergo Pensione Bristol, 1a linea sul mare. Ottimo trattamento.

BELLARIA, ottimo trattamento familiare, tutto compreso 1200. Ferrini, Maggini 76. 69038

CERESOLE Reale soggiorno ideale. Pensione Stella Alpina, prezzi modici.

ORMEA m. Pensione Grande Albergo fra pini, prezzi miti. Permutare.

RICCIONE. Hotel Touring, primerissima, sul mare, parco, garage, tennis, spiaggia propria. Telef. 6024.

RIMINI Pensione Silvana Luglio agosto 1100; dal 20 agosto 900. 6565

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Stella polare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Complementaria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 3. Telefono 47-578.

CORSI estivi, scuola preparazione presso Istituti Stellina, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-344, via della Rocca 14. Telefonare 86-855.

10 LEZ. TRAD. PRENTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' bilanci, rendiconti, inventari, consulenza, assistenza pratiche amministrative fiscali, aggiornamenti contabili, paghe. Telefonare 50-686. 84023

LEZIONI matematica, fisica, chimica, tecnologia, disegno, computisteria, studenti laureato esperto. Telef. 350-102.

PAGHE contributi dipendenti consulenza ed assistenza istituti Previdenziali. Telefonare 311-606. 49078

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, massimopiega, ondulazioni, tagli, manicure. Specialità ondulazioni varie. Scuola Marlo, via Pio V. 5. Telefono 687-006. 3763

12 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con pensione studenti, impiegati. Zona Statuto. Telefono 76-609. 98440

AFFITTASI ammobiliata due amici informazioni Bonini, Servais 37. 99004

AFFITTASI matrimoniale poltrone gamba altra semplice camera Mautelli 13, Torino

AFFITTO elegante piedi-a-terra indipendente. Telefonare 86-809. 98496

AGIATI contadini di Castagneto Po danno affettuosa assistenza a bambini. Reciprocità referenze. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 49050

AMMOBILIATE centralissima con pensione, 20.000, bagno. Telefono 227-309.

CAMERA matrimoniale con nuova cucinillasima due cucitia, terrazza, telefono, possibilmente signore. Scrivere cassetta 8040, SPI Torino. 34070

CAMERETTA con pensione, volendo solo mezzogiorno, cosa seriissima. Tel. 56-362.

CENTRALISSIMA deliziosa moderna bella camera matrimoniale e singola; altra persona molto accurata pensione Pietro Micca 17.

IMPIEGATA cerca ammobiliata uso cucina presso famiglia zona Sisteio. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

PERSONA sola affittereis ammobiliata o persona sola, stabile, uso Torino. Telefonare 383-153. 84011

STABILE cerca mobiliata ingresso pedestre, centrale, centrale, Crocetta. 48016

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

AGGIUSTATORE meccanico 1a, conoscenza disegno, cerca importante industria. Referenze controllabili. Telefonare 890-369. 84003

APPRENDISTA ragioniere, dattilografo, preparatrici, interne, esterne, assumonsi, lavoro garantito tutto Fanno. Comune, Maria Vittoria 45, 1o piano, ore 9-11. 80321

AIUTO commesso 15-20enne presso negozio telerie. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. 98431

APPRENDISTA meccanico Centro Radiodiffusione Professionale. Manuel Desarzo, 8a2 Donado 7. 49050

ASSUMIAMO aggiustatore stampista capace, provvigione da piccola officina. Telefonare 772-453. 48844

ASSUMIAMO impiegata munita bicicletta possibilmente pratica paghe operai. Telefonare 583-606. 49429

ASSUMIAMO ottima corrispondente commerciale francese pratica uomo ingresso tessuti, libera subito. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

ASTEGIANI presenta lavoranti interne confezioni serie uomo. Industria biellese, S. Donato 74. 89484

AZIENDA propagandistica assume subito giovane, presenza, per lavoro commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 4850

CAPO garage massapunitalia mettendo conoscenza lingue, cerca conoscenzaordo Fiat Lam Meghera. Scrivere casella 172 L, SPI, Milano. 6046

CERCANSI persone operaie indennaglio, assieme manicie, collo, per confezione serie uomo. Presentarsi S. Rocchetto 20.

CERCASI 8 elementi diplomati, massime trentacinquenni, per assunzione quadri libera ispettorie importanzie società. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 5087

CERCASI abilissimi operai mobilieri e apprendisti; presentarsi subito e Fiorenzi s. Via Cernaia 60, Torino. 89215

CERCASI accumulatore, accomodatore per saldatura, operai ambulatorie aria, rivolgersi Carla, via Massena 25. 49327

CERCASI calibrista 1a categoria lunga pratica costruzione calibri diversi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 49026

CERCASI commessa specializzata vendita salumi formaggi. Tamburelli, via Barbaroux 10 L. 41855

CERCASI guardiano notturno stabilimento industriale. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino 88300

CERCASI impiegata corrispondente francese stenodattilo contabilità, precisare età referenze. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. 85046

CERCASI impiegata praticissima contabilità ricalco, presenza e referenze. Telefonare 22-477. 49319

CERCASI impiegata 30-35enne, precenza, veloce dattilografia, fatturista. Presentarsi: Nemolicito, Allioni 4, Torino.

CERCASI magliarista abile 12/00. Telefono 55-904. 88048

CERCASI per pensalmo L. Milano piccola famiglia mezzadrile per coscienzia sull'Albese. Scrivere cassetta box 2, SIpra Torino. 5853

CERCASI ragioniera sieno, preferibilmente pratica commercio macchina agricola. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino.

CERCASI rettificatore 1a categoria giovane pratico rettifica. Scrivere indicando età, posti occupati, cassetta 5046, SPI, Torino. 49222

CERCASI signorina seria, pratica ufficio, di tendenza commerciale. Via Giulio di Rovolo 28. 83027

CERCASI subito en bolo, oppure donna pratica bambino 15 mesi, trasferirsi da Torino, buona retribuzione. Tel. 53-845.

CERCO abilissima lavorante confezioni eleganti bambini. Presentarsi Primo Rondo, corso Francia 15. 40400

CERCO ex-mensia genere abbigliamento, camera 900.000, lavoro assicurato. Scrivere 5090, SPI, Torino.

CERCO custode casa operaia. Scrivere informazioni stato famiglia. Scrivere cassetta 163 C Sipra, Torino. 6911

CERDO geometra inizio professione, ed impiegato, cauzione contabilmente, preferisco. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

CERCOLI signorina, come persone, volendo solo compagnia, cosa seriissima. Tel. 56-362.

CERVELLERA Ernesto Ingegnere Capo Ufficio Tecnico Provinciale Torino, Corso Stati Uniti 21, Telefono 44-428, Torino.

CESARE Balbo, Cavallerizza 14, Torino, cerca ragazzo 15-16enne, preferisco, abitante vicinato o abitante Settimo, Chieri, Carmagnola, Rivoli, Rivarolo, Ciriè, Lanzo, Susa, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Alba, Bra, Asti, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Biella, Ivrea, per lavoro interessante. Telefonare 883-153. 84011

CESARE Balbo, Cavallerizza 14, Torino, cerca ragazzo 15-16enne, preferisco, abitante vicinato o abitante Settimo, Chieri, Carmagnola, Rivoli, Rivarolo, Ciriè, Lanzo, Susa, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Alba, Bra, Asti, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Biella, Ivrea, per lavoro interessante. Telefonare 883-153. 84011

CHIMICO 1a, pratica colori, vernici, cerca importante industria. Referenze controllabili. Telefonare 890-369. 84003

ENTE morale Torino assumerebbe per mansioni responsabilità elemento istruito e diplomato perfettibilmente uomo, colto, presenza, distinto, dotato iniziativa, età circa anni 35 con precedente pratica uffici. Indispensabili buona conoscenza scritta e parlata inglese e francese ovvero tedesco, referenze incensurabili comprobanti. Offerte con curriculum vitae. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 49030

GRANDE negozio di pelletteria cerca alsmarina disposta viaggiare anche all'estero, precisare istruzione, presenza, età. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca radiatoristi 1a cat. per esecuzione lavori su disegno e fattonelli 1a e 2a cat. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca aggiustatori 1a cat. Trattamento adeguato. Scrivere 2251, SPI, Torino. 99116

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca preventivista calcolazione costi, dettagliare primario referenza. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 80118

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capi reparto per lavorazione e montaggio particolari lamiere sottili. Dettagliare primario referenza. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 85120

IMPORTANTE industria metallurgica assumerebbe tecnico competenza specifica lavorazione lamiera per addirizzo servizio produzione, analisi tempi, costi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti: cassetta 2296, SPI, Torino. 80081

IMPORTANTE Istituto cerca insegnante giovane indipendente con buona pratica legale possibilmente preparazione. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 34133

IMPORTANTE magliario cerca operaia stiratrice a calandra. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 48976

IMPORTANTE sola azienda prodotti farmaceutici assumerebbe diretto appendice stipendio provvigione giovane elemento per affiancare lavoro di vendita su Torino città. Inviare curriculum vitae, referenze. Cassetta 22 M, SPI, Milano.

IMPORTANTE società industria dolciaria e affini per incremento produzione cerca esperto in materia apporti capitale. Lavoro assicurato. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino.

INDUSTRIA abbigliamento cerca abili collettiste taschine e maniche. Rivolgersi via 12. 99068

INDUSTRIA cerca giovane ragioniere. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

INDUSTRIALE produttori chimici di pasaggio semponenze a Torino, desidera abile segretario o segretaria con buona conoscenza francese. cassetta 5096, SPI, Torino. 40335

INSEGNANTI radiotecnica elettrotecnica da istituzione scolastica serale. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

ISTITUTO di Previdenza assume subito giovane, presenza, disposto recarsi provincia Alessandria. Scrivere referenze. Preferenze cassetta 5002, SPI, Torino. 48554

MAGLIFICIO cerca abilissima macchinista rettilineo; corso Dante 122, Barriera 88314

NEGOZIO argenterie cerca abile falsificio, patente auto, massima lavoratività referenze. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 83053

OPERAI specializzati lavorazione lamiera conoscenza disegno carenati. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. 84023

OPERAIO idraulico provetto cercasi. Telefonare 772-921. 89106

OCCASIONISSIMA commerciale assumerebbe stenodattilografa, contabilità libere subito, preciasa referenze, pretese. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

PER riorganizzazione reparti vendita impartente azienda tessile torinese, cercasi per settembre-ottobre, esercitrice, agente, esercitrice zona campagna retrivista, commessa fidata e una cassettaiuola maschiazzalera. Indicare età, referenze e pretese e posti occupati. Buon trattamento a persone veramente capace e specializzate inutile scrivere senza requisiti richiesti. Offerte manoscritte e dettagliate a cassetta 5027, SPI, Torino. 49181

PICCOLA famiglia, cerca governo casa bimbo anni 4, 35-40enne, Belgrado 4, ottime referenze. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 34041

PRIMARIA carrozzeria, cerca bravissimi capo fin

NON STRABEVETE! ECCO IL PACK SODA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CUOCA quarantenne ottime referenze ed [illegible] fissi servizio piccola famiglia mezza giornata o giornata intiera. Bosio, Casella Postale 451, Torino. 48141

EX-sergente maggiore trentaseienne, offresi sorvegliante cimiteriale. Telef. 23-378.

FATTORINO conduttore motocarro, offresi. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniere, occuperebbesi primo impiego. [illegible] cassetta 2211, SPI, Torino. 48554

GIOVANE serio cerca presso persona possidente terreno avviamento lavoro di pollicoltura-ittiocoltura. Preferibile zona ligure. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.

GIOVANE ventiseienne, serio, presenza, diplomato, prossimo [illegible] mo referenze, primo impiego, offresi mite pretese Scriv. cassetta 2235, SPI, Torino.

GIOVANE volenteroso, massima fedeltà, serietà, offresi qualsiasi lavoro Goetan, Saluzzo 36. [illegible]

ESTERE 18enne, seconda categoria rettificatore, offresi. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 48960

GIOVANI sposi cercano portineria, ottime referenze. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 49321

IMPIEGATO statale 36enne, pratico contabilità, corrispondenza, dattilografia, libero dalle ore 15 in poi, offresi qualsiasi lavoro pomeridiano. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 34083

INGEGNERE elettrotecnico ventisettenne, radiotecnico esperto, conoscenza francese, disposto trasferirsi estero, qualunque località. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 49517

INGEGNERE industriale chimico piemontese ventisettenne, libero servizio militare, referenze, cerca adeguato impiego Torino provincia. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 34062

INGEGNERE tecnico commerciale, lunga pratica, organizzazione e vendita, competenza estrusi, industria automobili. Referenze, offresi scopo trasferimento Torino. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

LUNGA pratica qualsiasi motore autotreno, meccanico provetto, offresi. Barra, corso Regio Parco 122, Torino. 49149

MAGLIERISTA abile offresi subito qualunque zona in Torino. Telef. 83-789.

MOBILIERE fisso, pratico negozio, offresi. Scrivere cassetta 5047, SPI. [illegible]

MOTORISTA generico giardiniere pratico, ottime referenze, occuperebbesi subito. Telefono 380-793. 34160

MURATORE occuperebbesi piccoli lavori muratura, manutenzione casa. Telefonare 21-438. 49383

OPERAIO specializzato saldatore, arco elettrico, fabbricazione elettrodi, riparazione macchine, trafilatura vergella, offresi. Allegati, referenze. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 49329

PACHE operai, sindacati, contabilità, perfetta corrispondenza italiana, eccellente francese, signora impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 48345

PENSIONATO attivo energico salute ottima munito carta libera circolazione ferroviaria offresi incarichi estivi collegamento vario località operazioni ispettive informative verifica controllo sorveglianza trasporti personale, altre mansioni fiducia serietà riserbo mite pretese. Cassetta 28 X, Stamp. Firenze. 6804

PENSIONATO cerca lavoro mite pretese. Bortolin, via Giacomo Dina 38. 48922

PENSIONATO, lunga pratica tecnico-commerciale, forte garanzia. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 48542

PENSIONATO saldatore autogeno meccanico ripassio, occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 22-822. 49217

PENSIONATO statale 52enne, serietà, presenza, offresi impiego (anche saltuariamente) incarichi fiducia, cauzione, piazzista. Scrivere Nodari, via Foroni 11, Torino. 48038

PERITO meccanico, ventitreenne, buona conoscenza inglese, esperienza biennale, presso ufficio progetti impiantistic ditta, ottime referenze, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino.

PERITO tessile, già assistente filatura presso seria società, volenteroso, cerca qualunque impiego. Telef. 23-873.

PERITO tessile, pratico filatura, colore, già assistente preparazione ritorsi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 34102

PETTINATRICE 21enne abile offresi presso serio negozio. Telefonare 391-094.

PRATICA altro, cucito, libera subito, offresi guardarobiera, qualunque località. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

PRATICO ricambio auto, cerca posto sicuro. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.

QUARANTENNE, sola, cerca lavoro decoroso, possibilmente per dama compagnia. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE 3ª Avviamento militerebbe commesso. Mornido, via Stupinigi 3, Nichelino. 96460

QUINDICENNE licenza tecnica impiegherebbesi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 48072

QUINDICENNE stenodattilo, licenza commerciale, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.

RAGIONIERA ventenne, pratica mano d'opera, offresi. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 48694

RAGIONIERE esperienza trentennale: contabilità, bilanci, legislazione, contributi, direzione amministrativa, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 39068

REDICENNE stenodattilografa, computometrista, paghe operaio, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.

SEGRETARIA diplomata ventiquattrenne, [illegible], lunga pratica giornale maestro, partita americana paghe, contributi, stesso dattilografia, corrispondente commerciale, lattoriale, lavori ufficio, conoscenza computometer, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA bella presenza massima serietà, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi commessa profumeria, vendeuse atelier. Scrivere cassetta 1940, SPI, Torino. 6915

SIGNORINA diciottenne, presenza, offresi indossatrice o modella. Telef. 75-836.

SIGNORINA quarantenne, cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 34068

SIGNORINA ventiduequattro ottima cultura, preparazione, occuperebbesi ufficio, anche provincia. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. 49233

STENODATTILOGRAFA perfetto inglese conoscenza francese, occuperebbesi anche lontanopreste accettando lavori tradizione. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

STIRATRICE offresi fissa, lavoro assicurato. Naso, Lemarmora 21, Torino.

TECNICO esperto montaggio, taratura lavorazioni meccaniche, perfetta conoscenza macchine automatiche offresi, eventualmente solo consulenza. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 49066

TORNITORE attrezzista offresi, referenze. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

TORNITORE provetto, lunga pratica riparazioni macchine utensili. Scrivere cassetta 180 Z, Sipra, Torino. 6911

TORNITORE seconda ventitreenne abile, volenteroso, offresi. Scrivere Guido Eraldo, via Saluggia 13. 98491

TORNITORE 1°, offresi seria [illegible]. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 49305

TRENTAQUATTRENNE offresi parrucchiera piccola industria, custode notturno. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 33081

UNIVERSITARIO terzo lavoro, esperto, espertissimo per pratica decennale, ottimo, fidato, referenze, cerca impiego presso farmacia sia laboratorio chimico. Casimo Michela Stigliano (Matera). 98456

VEDOVA sola, colta, moralità ottima, cerca occupazione come dama compagnia, oppure direzione casa signorile, possibilmente fuori Torino, anche all'estero. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE presenza, lingua commerciale, terza tecnica superiore, francese, inglese, perfetto spagnolo, occuperebbesi anche istruttrice. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 98452

VENTISETTENNE ottime doti commerciali, offresi per lavoro esclusivamente di responsabilità. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 49263

VENTISEI TENNE, volenteroso, presenza, referenze, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

VENTITREENNE solo, autista, domestico, mite pretese, offresi; via Val Pesio 32, Mezzi, Torino. 80373

35 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE di commercio cereali con automezzo per ingrosso tessuti. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 49090

AGENTI assumiamo vendita drapperie, laverie, seterie, tappezzerie, tendaggi, coperte, impermeabili, confezioni, maglieria. Vistilsimo camplomarin. Tessilinda, Prato. 6905

AMBOSESSI presenza, attivi, buone conoscenze dirigenti aziende, medici, professionisti, cerealisti, scopo facile redditizio lavoro propaganda, apparecchio esclusivo. Bisacca, Boncheron 7. 58086

CELLOPHANE manifattura cerca rappresentanti. Come pure interessano elementi già introdotti clientela consumo confezioni cellophane. Cassetta 87 F, SPI, Como. 6345

CERCASI persona pronta al lavoro stampi stampaggio minuterie piccola officina. Buona percentuale. Via F. Giunta 25 A.

CERCASI viaggiatore bene introdotto clientela ortolanaia zone Nord Italia. Scrivere Edoardo Giardiello casa grossista ortaggeria, piazza Matteotti 7, Napoli.

DEPOSITARI regionali specialità medicinali altoreati per distribuzione e vendita a specialisti e prodotti da banco a grossisti e farmacisti, cercasi da seria industria farmaceutica. Indispensabile carriera-lium: ditte rappresentate, propria organizzazione referenze. Scrivere cassetta 99 C, SPI, Milano. 6947

EDITRICE cerca produttori Torino, Asti e provincie vendita rateale privati opere cultura generale e scientifiche. Richiedonsi referenze, competenza. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. 34186

GIOVANE diplomato, munito auto, attualmente funzionario vendita importante industria meccanica, esaminerebbe offerta di rappresentanza per Torino, Piemonte oppure Liguria. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 34063

GROSSISTA drapperia laneria fine cerca rappresentanti zone Piemonte, Liguria e Marche Umbria. Scrivere: Q. 18 Pubblicità Oliva, Biella. 6535

IMPORTANTISSIMA Casa tessuti per sartorie cercasi agenti collocatori campionari per Piemonte. Scrivere con referenze cassetta 6011, SPI, Torino. 33932

INTRODOTTI sartoria signora, casa moda delli offre inizio vendita stagionale. Rosami, via Velasca 4, Milano. 6912

INTRODOTTISSIMO farmacie Piemonte e Torino cerca ditta prodotti vendi - banco. Provvisto Belvedere, garanzie orali finanziarie, deposito. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 58035

INTRODOTTI alimentari drogherie Torino dintorni cerca rappresentanza diretta, largo consumo. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 49227

NOTO istituto farmaceutico, cerca rappresentante propaganditta introduttivo medici Torino, Cuneo, Asola, Asti: referenze curriculum. Scrivere Casella 166 D, 6PI, Milano. 6013

RAGIONIERE 31enne referenziato residente Roma visitando ora ultima ditta Lazio e Abruzzi accetterebbe rappresentanze. Casella 279 SPI, via Parlamento 9, Roma. 6701

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta ricambi accessori auto per zone Veneto e Italia centro meridionale. Seria referenze a disposto casualmente. « Start », via Vignale 25, Torino. 98459

RAPPRESENTANTE specialità medicinali, introduttissimo ambiente sanitario Torino, Piemonte, ufficio centrale attrezzato, automezzo, svolgerebbe propaganda, assumendo eventuale deposito, buona Casa produttrice. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 4991

SOCIETA' svizzera cerca rappresentante introdotto drogherie per prodotto largo consumo reclamizzato. Referenze. Pubblicitas 156, Bergamo. 6705

SOCIETA' cercasi chimico-organici cerca zone Piemonte rappresentanti [illegible] dotti, [illegible]. Scrivere [illegible] 2223, SPI, Torino. 85012

SOCIETA' importatrice cerca intraprendente rappresentante regionale vendita frigoriferi porta fabbrica estera. Dettagliare referenze, età, cose rappresentate, automezzo. Pubblikam 33-24, Verona.

a TEPOR » il tavolino elettrico che vi rivivala, novità assoluta, brevettato. Cercansi abili concessionari Piemonte, massima serietà. SPI, Cassetta 37 R, Genova.

TEDESCHE Cavanderia intraducibile cercasi vendita impianti lavaggio secco, ad acqua referenze. SPI, cassetta 23 S, Genova. 6038

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ABILISSIMA seria 23enne bella presenza alta, sposerebbe distinto [illegible] posizione massimo 40enne. Inamorini, Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. 33024

ALTA ventenne, fine, bella, sposerebbesi centro breve periodo allo scopo vero matrimonio ventidieciene; scrivolare banalità annuncio mancanza [illegible]. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 33089

ALTO 26enne bellissima presenza, sposerebbe signorina o vedova perchè bella, possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. 98470

CINQUANTACINQUENNE, commerciante, risponderebbesi con signorina piacentinese, sola, indipendente, presenza, affettuosa, preferibilmente impiegata, 40-45enne. Serietà, dettagliare, inamorini. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. 49082

DIPLOMATO, giovane, presenza, prestabilissimo, sposerebbe signorina, signora, buona, civetta fisico, ricca. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 58802

DISTINTA 35enne relazionerebbe scopo matrimonio con anziano ricco. Disposta anche espatriare. Scrivere cassetta 527, SPI, Torino. 48312

DISTINTO industriale, elevata posizione economica, desidererebbe sincero affetto, sposerebbe distinta 43-50enne, ricca posizione, anche provinciale. Massima serietà. Inutile scrivere senza dettagliare posizione finanziaria. Centinaia anonimi. Cassetta 1 V, Stamp. Bologna. 6957

DISTINTO ventidieciene bellissima presenza, 1,87, con passato irreprensibilissimo, sposerebbe colta buona massimo trentenne purchè possibilità procurargli lavoro stabile, trattasi anche genitori. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino. 49269

GIOVANE 32enne impiego assicurato, pelo conoscerebbe relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, alta età adeguata dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 34194

ILLIBATA veramente presenza trentacinquenne distinta colta militerebbe sposerebbesi. Seria, cassetta 6039 SPI Torino.

LAUREATO, posizione distinto sportivo sposerebbe giovane graziosa veramente bella. Scriv. cassetta 5073, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE colta artigiana piemontese sposerebbe vedova o signorina massimo 45enne comprensiva. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 49267

QUARANTENNE distinta impiegata proprietà immobile, sposerebbe massimo 55enne dignitosa, buono, affettuoso. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino.

QUARANTUNENNE maestra, nubile sposerebbe distinto colto ritirata posizione anche vedovo purchè affettuoso serio buono. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.

SIGNORA 36enne benestante, amante affettuosa tranquillità, casa, relazionerebbe con distinto buona posizione scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino 49479

SOLA 42enne presenza affettuosa semplice, casa arredata risponderebbe 45-50enne serio buona posizione. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 48834

TRENTANOVENNE bella presenza, impegnata, alloggio, sposerebbe massimo 35enne sentimenti elevati, affettuoso, buona posizione. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 58040

TRENTATREENNE, posizione, proprietario negozio relazionerebbe scopo matrimoniale signorina massimo 28enne fine, distinta, vivacissima provenzalone stimata famiglia anche provinciale. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 49249

VEDOVO diplomato, munito auto, attualmente funzionario vendita importante industria meccanica, esaminerebbe offerta di rappresentanza per Torino, Piemonte oppure Liguria. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 34063

VEDOVO giovanile, pensionato stabile relazionerebbe scopo matrimonio con distinta. Condizioni adeguate. Dettagliare, Riservatezza. Scrivere cassetta 6028, SPI Torino. 34063

VEDOVO 36enne, figlie adulte, lavoro, 120.000 mensili, alloggio proprio, posizione sicura, infermità, sposerebbe insegnante, impiegata, seria, amante casa, vita semplice, preferibile sola nullatenente. Scriv. cassetta 8021, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, impiegata, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 22-25enne sentimentalmente seria, inamorini. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

VENTOTTOTTENNE 1,66 presenza buon impiego, sposerebbe 18-26enne torinese-valenziana fine, amante casa, anche nullatenente. Massima discrezione scrivere. Distinati anonimi. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. 60089

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando cane setter lavarak bianco, orecchie arancio, smarrito Cuneogné 22 giugno. Tel. Thesa 42-523.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABOLITE stitichezza mando insuperabili Pillole Alcardi. Dieci pillole L. 37.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani, Novara, Canonicato 8. Telefono 26-66, martedì. 648

DEPILAZIONE speciale. Sistema impareggiabile, risultati sorprendenti, viso brevcia gambe. Ringiovanisce e rende fresca e vellutata la pelle. Telefono 652-814.

ANCOSCIDES dubbi, sfiaccevoli scoppiose evitereste rivolgendovi Istituto Informazioni « Nuova Italia », Boncheron 2. Telefonare 43-162. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6163

ASSORTIMENTO mobili Adueia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolou. Fabbricazione propria. Svvedesi rimanenze ambienti Chippendali. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicelle signora. Eleganza, convenienza. Jacool Surelle, via Consolata 15. 16446

ASSORTIMENTO poltroncllotto, sofaletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-623. 12891

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica: abiti sfusi, assortimento popeline, gabardine, novità L. 10.500 in più. « Ilsa », Borgo Dora 10 3003

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, eugenia 24.000, saloli 28.000, Lagrange 29 (curtile). Principe Amedeo 11. 916

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-598.

CERVASIO, sempre il migliore nell'Elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 51-063. 14296

MACCHINE cucire Snyster, Pfaff, altre marche, assortimento, mobilietti, comperi, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Cannavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-977. 261

MAGLIERISTE artigiane. La macchina maglieria Singer non si affitta, consegnandola nuovissima con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Carullo, Corso Vittorio 73. 5085

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Pozza, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e inusu. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provinciale.

OCCASIONE vendo scaffali nuovi uso negozio magazzino bilancia bascula piccolo mulino macinazione. Telefonare 690-840.

PASSAPORTI, coloniali, matrimoni, richiesta certificati ovunque. Gilio, Magenta 13. 970

PELLICCHE! Signora, proprietaria di una pelliccia per l'inverno, avrebbe fatto migliore scelta. Consulente facilitazioni a richiesta. Tegno, via Boncheron 13 negozio Fusalacqua (fra P. Susa e p. Statuto).

PRIVATO vende macchina maglieria 10/70 buonissimo stato, rivolgersi Travanzola, Principi Acaja 41. 34055

RICAMBI [illegible] subvetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, listini, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7; permute rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateizzatore Aurelia, 1400 tegulion C, belvedere 1100 E, Ardea 0 ponti, furgoncini ABC. Corso Rosselli 4.

ABBIAMO 1100 E otto mesi, 1100 E 1953, 1400 cadis, 500 C giardiniere, 500 A B C bellissimi. Rateazioni. F.lli Scibilia, Galliari 11. Telef. 60-404.

ACQUISTO da privato 500 C vettura e belvedere, pagando contanti. Tel. 49-289.

ALFA Romeo 1900 come nuova vende medico. Visibile garage Rosmini, via Rosmini 5. 8227

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Ardea nuova, Aurelia B 21, 1400 recente, 1100 E lungo, 1100 cabriolet, 500 C semimotore. Cambi, rateazioni, via Roma 397. Telefono 42-535. 5482

APRILIA dicembre '46 veramente ottimo condizioni, privato vende, cambia leggermente. Telefono 40-325. 99870

APRILIA 12 Volt vendo, oppure cambio minor cilindrata. Telef. 26-024.

APRILIA 1100 [illegible] 250.000; [illegible] piccola 150.000; topofurgoncino 220.000. Corso Vittorio 127. [illegible]

AYETE oggetti usati, compro sopramobili, tappeti, dischi, pendoli, libri. Telefonare 683-655. 40161

BELLISSIMI alani 70 giorni alta genealogia vendonsi. Villa, Salice Terme.

L'INTERESSE destato dalla nuova Mostra d'arredamento, aperta in via Nizza 31, ha indotto la Ditta Mobili Barnero a prolungare per un breve periodo, prezzi eccezionali. 15601

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, concessionario Bosch, Elettrolux, Sibir, General, rateazioni, consegne immediate, cambi, acquistando perfezionerete concorso. Corso Vittorio 86 (centrale) 4609

FRIGORIFERI per negozio latteria, commestibile, prezzi convenienti. Via Parma 31. 49005

SCUOLE, vendesi bellissima [illegible] viaggio occasionalità misura, forno elettrico ottimo stato. Telefonare 54-446, dalle 16 alle 18. 45362

SCUOLE matrimoniale Chippendale 180.000; pranzo Rinascimento noce m.2.000; salotto 55.000. Cavallo, Belfiori 32 40048

PER rinnovo locale vendo banco bar, sedie, tavoli, sedie. Telefonare 62-904. 80427

SALA pranzo, Rinascimento, occasionalissima, vendo causa partenza. Tel. 80-139.

SENZA anticipo, rateizzazione, macchine maglieria come nuove. Cosacci, Assarotti 40. 5100

STOFFE per uomo acquistansi; inviare campioni di qualità lana 100%, nuove pronte, indicando prezzi minimi, rateizzandosi rateizzazione, Notregade 41, Kopenhagen (Danimarca). 6946

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIA in carta acquistasi a prezzi vantaggiosi di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendosi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4958

VENDE macchina bambini seminuova. Telefono 88-574. 88315

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO giardinetta Fiat [illegible] ed Aprilia, ottime condizioni, Bergonzo, Palermo 82. Telefono 22-810. 30170

ACQUISTIAMO vetture qualsiasi epoca, pagamento immediato. Telefonare 23-122.

AGENZIA furgone 1951 5 marce come nuova vendesi. Telefono 690-977.

ARDEA quattro marce, ottima, vende causa equipiro. Rathsenge, Palestro 6, Cancelli 98483

BELLA gran turismo [illegible] nuova vendesi, cambinasi. Lombardi, M. Vittoria 45.

AUTOCAGNO, Barelli 30, telefono 80-000. Vende cacnabino Fiat 2800 Ministeriale, mussone con divisoria in perfetto ordine; 1 motore di scorta, 1 cambio di scorta, 1 ruota supplementare, 2 ammortizzatori anteriori, 1 bagagliera: L. 800.000.

AUTOCARAVANE campeggio bi-riposto, vendesi. Telefonare 33-695, 23-613.

AUTOCARRI 626, 3 lic rimaltabile stante, Beta a nafta, OM, Taurus, motoruoti 1100, BLR, ALR. 10 quintali, camioncino Balilla 2 marce, vendono Serra Bellezza, Frascata 12.

AUTOCARRO Fiat 640 ottime condizioni privata vende. Via Cavelli 32. 49040

AUTOCARRO portata 6 q.li revisionato, officina Mocco, Aurelia Salli 5.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasione, vende rateando: Doggetti, Madama Cristina 60, Telefonare 80-819.

AUTOMOBILISTI! Contratti refiare nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1823

AUTONOLEGGI meccanicisti con scuola guida, Giulio Cesare 41. Telef. 25-750.

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 90-240, 300-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO moderno, telefonando 26-031 avrete domicilio 500 C 1100 E, 1400, 1900. 5851

AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi miti. 500 C, 1400. Tel. 75-033. Palmieri 30. 34106

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-935.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Soccorrelli 35. Telef. 73-815.

AUTOVETTURE 1400 giardinetta Fiat C vetture, Aurelia B 10, Aprilia 6-12 volts, 500 C giardinetta, 500 B A, occasionalissime, vendono Serra Pellizzero, Francia 21. 3716

BALILLA 1 marce come nuova vendo. Brunetta 5. Telefono 390-706. 3065

BELLA 1100 225.000; altra 1947 365.000; Topolino 230.000; 500 B giardinetta 345.000. Torquato Tasso 9. 48924

BELVEDERE belge sei mesi km. 7500 vendo. Telefonare 33-802.

BELVEDERE 500 C mesi 6 vende. Telefono 695-963. 49044

CAMIONCINO Augusta vendo, cambio con Topolino. Barelli 29. 88983

CAMIONCINO 615 perfetto vendo. Via Cesare Balbo n. 29. 80022

CEDENDO o acquistando [illegible] usufruite finanziamenti immediati. «Filiudoro» nuovo salone, San Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 5002

CERCASI cabina completa Bianchi Millecc occasione. Nuscono Cesare, Cinegrati, via Signorelli, Telef. 58. 45304

DISITALIA 1000 miglia prima consegna, 1400 occasionalissime, Ardea 5 marce, 1100 E, come nuova, 1100 prima serie, Topolino tutti i tipi, Gabriolet, berline, 1500, Aurora. Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, commissionaria vendita Piemonte Palanti, Nash, Cisitalia. Tiziano, 21 Telef. 690-000. 6287

COMPRERei Aprilia 1100 pagamento mezzi contanti. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 49377

DIPENDENTE vende giardinetta Belvedere sei mesi pochi chilometri. Telefonare 698-804. 80855

DISPONENDO 1400 e Aprilia, privati offrensi per qualsiasi impegno o lavoro militarmente presso, eventualmente disposti diverse spese per lungo giro turistico. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

E dopo tutti visitatori! Comperate certamente, ai ingenzia Savoia, Tiziano 21.

FURGONCINO 500 C come nuovo cambio, vendo, 350-708, Brunetta 5.

GIARDINETTA Aurelia perfetta vendo. Fontanella, Filadelfia Emanuele 125.

GIARDINETTA 500 ottime condizioni privato vende. Telefonare 380-095. 48855

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti Deiem, corso Vittorio 38. Telefono 18-591.

MATADOR ribaltabile, pianale, ottimo vendesi, via Montecrelli 92, Tel. 26-256.

MEZZO balestrino vendo visibile dalle 14 alle 21. Cutlo, Figone 26. 40331

OCCASIONE Balilla quattro marce, rimessa nuovo, Telef. 283-188, 23-039.

OCCASIONE vendo Topolino balestra lunga appena revisionata perfettissima. Telefonare 770-892. 48804

OCCASIONISSIMA Topolinissimo 210.000, Balilla quadrimarce 150.000. Tel. 41-618.

OCCASIONISSIME 1400, perfetto accessori 760.000, bellissimi 1100 A, seconda, terza serie, 360.000, qualunque prova, lunghe agevolazioni cquibiani. Telefonare 75-373.

PRIMO proprietario vende 500 C. Visibile da lunedì, Frassinetto 10. 80102

PRIVATO vendesi, vera occasione, 500 A perfetto ordine. Telefono 779-693.

PRIVATO vende bellissimo 500 B giardinetta legno. Telefonare 25-873. 48930

PRIVATO vende a privato ottima 500 C. Telefonare 41-448. 80807

PRIVATO vende privato Belvedere postaliua, Piazza R. Tosi 9. Telef. 31-735.

PRIVATO vende 500 C a privato eccezionale. Telefonare 48-008, feriali. 49450

PRIVATO vende 500 C trasformabile 1952 ottima. Telefono 554-407, ore pasti.

PRIVATO vende 500 C vettura come filobello L. 500.000. Telefonare 73-302.

PRIVATO vende 1400 perfetta. Scrivere Longo, Borgata Regina Margherita.

RIVOLGETEVI a Sico, commissionaria Fiat-Lava, via Sizza 59, per acquisto veicoli usati, vetture, trasporto merci leggere e pesanti, ottime occasioni, facilitazioni. 2665

SEI mesi belvedere perfetta beige semi vendesi. Telefonare [illegible] 80066

TENDINA parasole speciale tipi 500 e Belvedere. De Leon, corso Vittorio 58.

TOPOLINO A 1.23.000 quasi nuovo pervato vende 12 rate. Telefono 652-121.

VENDESI cameroino Augusta trasformato sta, con cestine, tendone. Telefono 290-804. 19454

VENDESI camioncino 1100. Tel. 37-213.

VENDESI ottima Aprilia 1850, 500.000. Debernardi, via Borg Pisani 32.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambrette Dnid, motoforgoncini. Consegna immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 29-305. 5082

ABBIAMO occasioni Vespa, Lambrette, Gilerini, Rumi, Ducati, motocarro Komione. Pagamenti rateali. Cavalieri, Brescia 18.

ACQUISTO cerchi Lambrette usate. Consegna immediata nuovi modelli. Rateazioni 24 mesi. Riparazioni. Agenzia Corallo, corso S. Maurizio 22. Telefonare 86-088. 2555

AGENZIA esclusiva Mondial, Laverda, Matchless, Ajs; Motoguzzi Lambretta, Ducati, Motom. Massime rateazioni. Cambi anche con auto. Giulio Cesare 176, Telefonare 775-456, Cesare Battisti 19. Telefonare 524-022. 4003

AGENZIA. Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito: pronta consegna, riparazioni, Peraldi, Peyron 32, telef. 70-844. 48370

APE sostituite i vostri piccoli mezzi di trasporto con i nuovi Ape, Vespa 150, portata 3 quintali. Cavalieri, via Nizza 35, corso Francia 21. 3073

ARDIODASIONE moto BMW 250 vendo cambio motoscooter. Telefonare 770-892.

ARIEL 350 perfetta vendo. Tel. 383-437.

BENELLI 500 [illegible] a trivco vendo, cambio con Topolino. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 24182

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Concessionario Rivelini Bosco, Bella Rocca 10. 4023

CAUSA emigrazi vendo Rumi sempsgmi 2 maniggio 200.000 Imitabili. Telefonare 32-013, feriali. 98447

DE. [illegible]NO 5000 km. vendesi, cambinasi con L. Lambretta, Rumi. Tel. 532-174, [illegible] mondeggere, via Sacchi 150-175. Cavalieri, corso Brescia 18, [illegible] veicoli usatogati provinciale.

ISO-BRUMEI Rastelnate 47, [illegible] S. Michele, via [illegible] Guzzi 500 motocarro-nette ottimo, motore nuovo 150.000.

LAMBRETTA consegna immediata nei vari tipi. Commissionaria diretta A. Wolf e C., Torrero 11. Telefoni: 690-536; 606-804 33772

LAMBRETTA C, corriviata, efficiente, giustificazione, Lungo prova, occasione, vendesi. Angelo 46-585.

LAVERDA 4 tempi cc. 75 vincitrice Giro Italia. Trionfatrice Milano-Taranto 1952-1953: 14 macchine consecutive specialmente media 32,288. Consegna nollecite. Cavalieri subagenti Torino, Provincia. Giulio Cesare 115. Telefonare 22-436; Cesare Battisti 16. Telefonare 524-022.

MOTO Bianchi 500 vendo ferfetta qualunque cambio. Telefonare 76-820, Mezzo.

MOSQUITO 38 B, 40 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, tratto dall'esperienza dei 4000.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rivieri, corso Brescia 44. Telefonare 23-510. 5860

MOTOCARRO Gilera 150 cc. qualtro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro, finanziamo anche Rivieri, corso Brescia 44. Telefonare 23-510. 5860

MOTOGARAGE, agenzia moto Benelli, Motom, Ssel, Peugeot, Puch, Sterri, Velocifer, Vincenzi, rimorchio per scooters. Stabili, rimorchi campeggio Saira, Bove 3. Telefonare 380-201. 4700

MOTOCICLI occasione fatti revisionati. Lambrette Miller BSA Morini, Tiziano 25.

MOTOM Delfino mm consegna nuova, un nome famoso. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage, Bove 3. Telefonare 380-201. 4700

MOTOM 48 prezzo ribassato, lire 112.000 tutto compreso. Motogarage, Bove 3. Telefonare 380-201. 4700

OCCASIONISSIME Ariel, Puch, Gilera, Guzzi, 1100 E, Radio. Tel. 773-297.

OTTIMA occasione vendo perfetta Gilera 250. Telefonare 36-500, ore pasti.

PARILLA e Serlam 250 cc. entrambe 1951. Telefonare 390-426. 49279

PARILLA 250